DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 100

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 28 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Cade da sei metri e muore sul colpo Tragedia sul lavoro alle porte di Udine
A pagina VII

Il libro
Diario di tre ostaggi un viaggio nelle disfatte belliche d'Italia
Bignotti a pagina 18

Arte
Il David esposto a Dubai "parla" veneto: il gemello è nato a Mestre
D'Orsi a pagina 19

Veneto, tamponi e veleni

▶Report rilancia le accuse di Crisanti alla Regione e le critiche sui test rapidi. Zaia: «Noi trasparenti»

▶Il dg Flor: «Ecco le carte: nessun insabbiamento, una vergogna». E "demolisce" lo studio del professore

La trasmissione Report rilancia le accuse di Crisanti sui test rapidi giudicati «inattendibili» e trasmette un fuorionda del dg della sanità veneta Flor nel quale questi sembra ammettere una sorta di volontario insabbiamento dello studio di Crisanti. Prima è Zaia a rispondere, difendendo la «trasparenza» dell'operato della Regione. Ma poi nel pomeriggio è il medesimo Flor a smontare le accuse: e parla di uno studio "fantasma", anzi di una «lettera spacciata per ricerca». «Nessun insabbiamento - scandisce Flor - Accuse vergognose».
Pederiva alle pagine 2 e 3

Il giallo
Quella telefonata "rubata" al primario e passata alla tv

C' è anche il giallo di una telefonata registrata e passata poi a Report nel caso test rapidi. Al telefono era il primario Vito Cianci, «Ci hanno presi per il collo», affermava. « Un audio fuori contesto. Mai ricevuto pressioni», dice ora Cianci.
Pipia a pagina 3

Il caso Tensioni, ma Lega e Fi non strappano

Tregua sul coprifuoco: a maggio si deciderà

DIVIETI Manifestazione a Treviso contro il coprifuoco. A pagina 9

Il dibattito
L'inspiegabile resistenza del Garante al pass verde

Carlo Nordio

Senofane di Colofone, da noi citato altre volte, sosteneva che gli africani immaginano gli dei neri e ricciuti, i traci li dipingono biondi e con gli occhi azzurri, e che se un triangolo potesse pensare affermerebbe che Dio è fatto a triangolo. Il disincantato filosofo intendeva dire che ognuno descrive la realtà attraverso la lente (...)
Segue a pagina 23

Ma la privacy ha sempre bisogno di una tutela

Ginevra Cerrina Feroni

C'è ancora un bel po' di strada da fare nel nostro Paese, in punto di cultura di protezione e valore dei dati, se a fronte di misure come quelle adottate in queste settimane dal Governo, il Garante privacy non è stato coinvolto in fase di loro adozione. Obblighi vaccinali per sanitari e certificati verdi per spostarsi tra Regioni rappresentano (...)
Segue a pagina 23

La variante indiana in Veneto: contratta dopo la festa indù

▶I due casi positivi rientrati a Bassano dopo le celebrazioni religiose nel Gange

L'onda lunga del Kumbh Mela, la festa induista che ha causato in questi giorni migliaia di vittime in India per il Covid, è arrivata anche in Veneto, nel Vicentino, a Villaverla tra le colline bassanesi. Perché i due casi di positivi alla variante indiana nel Bassanese - si tratta di padre e figlia - arrivano proprio da lì, da quel rito religioso che richiama sulle rive e nelle acque del Gange milioni di induisti da tutto il mondo per la partecipare alla cerimonia e immergersi nel letto del fiume sacro.
Munaro a pagina 4

L'intervista
Miozzo: «Scuola troppi errori, io me ne vado»

Agostino Miozzo, il medico consulente del ministro dell'Istruzione Bianchi, lascia: «Troppi errori sulla scuola, sono stanco: me ne vado».
Evangelisti a pagina 9

La svolta
AstraZeneca e J&J senza più limiti di età Ma ai volontari

Mauro Evangelisti

AstraZeneca e Johnson&Johnson anche a chi ha meno di 60 anni. Su base volontaria, con un consenso informato rafforzato, certo. Ma ormai è evidente che il tema della raccomandazione per i due vaccini con adenovirus indicato da Aifa (agenzia del farmaco), alla luce di rari casi di trombosi, è sempre più sfumato. Anche perché se si rispettasse alla lettera quella indicazione la campagna vaccinale non potrebbe immunizzare il 70% degli italiani entro la fine dell'estate.
Segue a pagina 9

Le misure
Superbonus anche ad hotel e a case in via di condono

Superbonus al 110% anche ai condomini con in corso domande di condono edilizio. È quanto prevede la bozza del decreto Semplificazioni con le disposizioni urgenti in materia di transizione ecologica volute dal ministro Roberto Cingolani. Ma se la richiesta di sanatoria verrà respinta allora scatterà la revoca delle agevolazioni: insomma i soldi andranno restituiti. L'obietivo è evitare che situazioni dubbie di un singolo appartamento precludano a tutto il condominio l'accesso all'incentivo.
Bisozzi a pagina 7

Scomparso dopo la festa, trovato morto nel canale

▶Treviso, forse ubriaco è caduto. Il giovane è figlio di un imprenditore

Serena De Salvador

Un tuffo nelle acque del canale Crevada per recuperare un cellulare. Con i sensi e i riflessi annebbiati da un'ubriacatura che durava da ore. Potrebbe essere entrato volontariamente in acqua Alessandro Ricci, il 32enne di Treviso trovato morto ieri pomeriggio a Susegana in località Crevada dopo una lunga battuta di ricerca partita (...)
Segue a pagina 12

RICERCHE Il recupero del corpo del giovane scomparso

Osservatorio
Difendersi con le armi? Nordest, giusto per 6 su 10

L'idea che "se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi", nel 2018, raccoglieva l'adesione del 71% degli intervistati del Nordest. Nelle analisi effettuate nel corso degli anni da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, osserviamo una diminuzione di questo consenso: nel 2019, poco dopo l'approvazione della legge, si ferma al 63%. Valore sostanzialmente identico (62%) anche oggi, segno di una stabilizzazione dell'opinione pubblica.
Porcellato a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✤ "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

La lotta al Covid a Nordest

Tamponi e veleni Zaia in trincea: «Noi trasparenti»

▶La trasmissione Report rilancia le critiche di Crisanti su test rapidi e accuse al Veneto

▶Il governatore: «Omertà tra i sanitari? Se qualcuno ha avuto ritorsioni, denunci»

IL CASO

VENEZIA I mille posti letto in Terapia intensiva, il calcolo «truccato» dei positivi asintomatici, l'utilizzo di test rapidi giudicati «inattendibili» dal professor Andrea Crisanti al posto dei tamponi molecolari. E, a proposito appunto della ricerca condotta da Crisanti sui due metodi diagnostici, il fuori onda in cui il direttore generale Luciano Flor confida al giornalista Danilo Procaccianti: «Detto *inter nos*, la ditta ci fa causa e ci chiede i danni, quindi meglio dire che lo studio non c'è». Scene dalla puntata di "Report" dell'altra sera e motivi di polemica in Veneto per tutta la giornata di ieri, con il governatore Luca Zaia bersaglio degli oppositori a Palazzo e in Rete, al punto da annunciare scuro in volto durante la consueta diretta televisiva e social: «La nostra amministrazione è trasparente, ma chiederò al dg cosa voleva dire con quelle parole».

LE RESPONSABILITÀ

Per buona parte della giornata, fino a quando Flor non ha smentito e spiegato il senso di quelle frasi (*si veda articolo a pagina 3, ndr*) le sue dichiarazioni sono state lette così come erano state sentite, attraverso l'audio "rubato" dalla telecamera di *Rai 3*: la presunta ammissione di un volontario insabbiamento dell'indagine pubblicata il 26 marzo sulla rivista scientifica *MedRxiv* (secondo cui circa un terzo dei pazienti sottoposti al test antigenico è risultato falso negativo), per evitare un contenzioso legale con l'azienda produttrice Abbott. Zaia afferma di non aver visto la trasmissione, che sostiene anche la tesi per cui i primari Vito Cianci (Pronto soccorso) e Anna Maria Cattelan (Malattie infettive) avrebbero ricevuto pressioni per prendere le distanze da Crisanti (Microbiologia e virologia): «Da come mi è stata raccontata, penso che ci siano responsabilità personali. Sono tutte attività che non mi competono, quindi è giusto sentire gli interlocutori. Siamo sempre stati ritenuti tra i più bravi d'Italia, non voglio neanche pensare cosa dicono di altre regioni...». Il presidente prova a minimizzare: «Non vedo negativamente il lavoro di "Report", anche se mi sono sentito colpito nell'intimo. Ma non mi sono negato e ho messo a disposizione tutto. Flor? Lo vedrà l'assessore Manuela Lanzarin, io devo fare altro». Quando però gli facciamo notare che quella del dg della Sanità è una nomina fiduciaria di sua competenza, Zaia annuncia: «Certo che lo incontrerò».

Ma sulle altre accuse del programma alla gestione della seconda ondata, il governatore risponde a muso duro: «Omertà fra i sanitari? Se qualcuno ha avuto ritorsioni, è ancora in tempo per denunciare. Eccesso di 2.000 morti a causa della zona gialla? Ho risposto a questa domanda cento volte, basta, non eravamo noi a decidere i colori». Poi è lui stesso a porre un interrogativo a Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione, chiedendole se le sia mai stato ordinato da qualcuno di indicare come asintomatici pazienti che non lo erano. La risposta della funzionaria è secca: «Questa domanda non merita risposta».

IN AULA

Intanto nell'aula del Consiglio regionale scoppia la bufera. Il Pd di Giacomo Possamai, Il Veneto che Vogliamo con Elena Ostanel, Europa Verde con Cristina Guarda, il M5S di Erika Baldin e lo speaker delle minoranze Arturo Lorenzoni dicono che le affermazioni di Flor «fanno rabbrividire», dopodiché interrompono e ritardano l'inizio dei lavori, chiedendo la presenza di Zaia in aula per riferire su quanto andato in onda. Lo zaiano Alberto Villanova e il leghista Giuseppe Pan attaccano: «Il vostro è un comportamento irrispettoso». Il governatore dà la propria disponibilità per la prossima seduta, le opposizioni ironizzano: «Paradossalmente è una buona notizia, dato che non è mai venuto dalla presentazione della Giunta». Paolo Benvegnù (Rifondazione) punge però il centrosinistra: «Le iniziative eclatanti andavano fatte a fine novembre». Lamenta Christian Ferrari (Cgil): «Molte di queste criticità le avevamo sollevate quando si era ancora in tempo per rimediare, ma siamo rimasti inascoltati».

A.Pe.

LE OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO IN CONSIGLIO REGIONALE CHIEDONO E OTTENGONO CHE IL PRESIDENTE RIFERISCA IN AULA

RISPOSTA A sinistra il governatore Luca Zaia. Sotto la responsabile della Direzione Regionale Prevenzione, Francesca Russo e, a destra, la direttrice dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Antonia Ricci

Le scienziate della Regione smontano lo studio Crisanti: «3 test errati su 1441»

I CONTENUTI

VENEZIA La trasmissione "Report" ha messo in fila, tutte in una puntata, le critiche alla gestione della seconda ondata in Veneto che per mesi hanno puntellato la cronache locali. Sull'attendibilità dei test antigenici e sul calcolo dei positivi asintomatici, ieri il governatore Luca Zaia ha lasciato parlare due donne di scienza, quali rispettivamente Antonia Ricci (direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie) e Francesca Russo (responsabile della direzione regionale Prevenzione). Entrambe hanno smontato le accuse formulate.

I TAMPONI

Per quanto riguarda i tamponi rapidi, Ricci ha precisato di aver letto lo studio di cui è autore anche Andrea Crisanti, con l'esperienza che la vede al vertice di un laboratorio che finora ha effettuato 2.000 dei 20.000 sequenziamenti del virus registrati in tutta Italia. «Questo lavoro – ha premesso la dg – ha confrontato i risultati dei test antigenici e di quelli molecolari su 1.441 pazienti. Sono stati riscontrati 18 casi incongruenti, in cui cioè il molecolare era positivo a fronte di un rapido negativo. Di questi, solo 12 sono poi stati studiati ulteriormente, perché il molecolare era un vero positivo, mentre negli altri 6 aveva una soglia molto bassa di positività. Di questi 12, soltanto 8 sono stati sottoposti a sequenziamento completo e solo su 3 è stata trovata la doppia mutazione della proteina N, che potrebbe essere la causa del fatto che l'antigenico non è in grado di diagnosticare l'infezione. Sono stati però sequenziati anche virus in cui il risultato era concordante fra molecolare e antigenico e pure in alcuni di questi sono state trovate le mutazioni». La conclusione dello studio è che l'utilizzo dei test rapidi sarebbe stato la causa dell'enorme incremento dei casi in Veneto. «In realtà – ha aggiunto Ricci – abbiamo visto che da metà dicembre la percentuale di questa variante era assolutamente crollata. Quindi il sospetto era corretto, ma le conclusioni non sono supportate da evidenza. Noi comunque stiamo facendo ancora approfondimenti perché la questione è importante e vogliamo capire quali varianti possono rendere meno efficaci gli anticorpi naturali, monoclonali e vaccinali e quali varianti possono sfuggire ai test rapidi o molecolari».

CRITICO Il prof. Andrea Crisanti

GLI ASINTOMATICI

Quanto invece ai positivi asintomatici, il programma ha rilanciato il dubbio che la Regione li abbia impropriamente moltiplicati nelle attività di tracciamento dei contatti segnalate al ministero della Salute e all'Istituto superiore di sanità, indicandoli in automatico nel caso in cui non fosse possibile rintracciare i soggetti. Ha spiegato Russo: «Riavvolgiamo il nastro a quando la frequenza quotidiana era superiore a 3.000 casi, un giorno anche 5.200. È chiaro che un aumento così esponenziale ha comportato un super lavoro per il contact tracing. La soglia fissata dal monitoraggio era pari al 60% del totale degli infetti, ma ad un certo punto ci siamo resi conto che il valore effettivo stava scendendo. Allora abbiamo fatto un incontro con le Ulss, dividendo gli individui non presi in carico e dando ad ognuna indicazioni molto pressanti, per cui le persone dovevano essere contattate in modo da poter precisare se erano sintomatiche o asintomatiche». Nel frattempo per decreto è stata istituita una commissione di supporto e verifica. «Fatti i controlli e redatti i verbali – ha specificato Russo – sono stati introdotti dei correttivi: abbiamo monitorato le indagini che era possibile svolgere per unità di personale e di tempo, in modo da istituire un cruscotto, cioè un sistema informatizzato che verifica l'andamento giornaliero. Il risultato? Nelle settimane di massima incidenza, il numero di sintomatici superava gli asintomatici. In questo modo siamo riusciti a contattare l'80% e anche il 90% del totale. Non è vero che gli asintomatici indicati in automatico abbiano determinato la zona gialla. Intanto le posizioni non contattate, non venivano trasmesse a Roma. Inoltre l'algoritmo del monitoraggio si basa anche su altri parametri, come l'incidenza, i casi autoctoni e stranieri, gli indicatori di resilienza e così via».

A.Pe.

RICCI (ZOOPROFILATTICO): «PROVATO CHE I TAMPONI RAPIDI E QUELLI MOLECOLARI DANNO GLI STESSI RISULTATI» RUSSO: «CORRETTI I DATI SUGLI ASINTOMATICI»

La lotta al Covid a Nordest

IL CARTEGGIO

Flor e lo studio "fantasma" «Nessun insabbiamento»

▶Il dg della Sanità mostra il carteggio con Crisanti: «Le sue accuse vergognose»

▶«Ha spacciato una semplice lettera per una ricerca. È un fatto molto grave»

dal nostro inviato

PADOVA Mormorava nel fuori onda Luciano Flor a proposito di Andrea Crisanti: «Glielo dico sette volte e non capisce. Perché pensi che io mi sono affrettato a dire che lo studio non c'è. Lui è un puro, un ingenuo, non riesce a star zitto. Bisogna che capisca che ci sono tanti di quei rapaci in giro che ti fanno secco». Ecco, il direttore generale della Sanità non vuole fare una mesta fine, così a metà pomeriggio della sua giornata più nera convoca i giornalisti a Padova, per dire che non intende dimettersi e per raccontare la sua verità. Biblicamente sette sono anche i documenti che il dg schiera sul tavolo della sede di Azienda Zero: tutto il carteggio intercorso fra ottobre e novembre, con una coda a febbraio, per dimostrare che lo studio scientifico sui test rapidi non è mai esistito, fino alla pubblicazione del 26 marzo sulla rivista *MedRxiv*, oltretutto in versione pre-print e cioè in bozza che deve ancora essere sottoposta a revisione paritaria.

LE DATE

Sollecitato dal governatore Luca Zaia a un chiarimento, Flor è una furia: «Quando ero direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, cioè fino al 22 dicembre, quello studio sui tamponi rapidi non c'era. La casa farmaceutica Abbott, che li produce, mi aveva chiesto quella ricerca e io ho pensato che volesse valutare gli estremi per farci causa. Allora ne ho chiesto conto a Crisanti e ho risposto che uno studio, che in quanto tale deve avere determinate caratteristiche scientifiche, non c'era». Il dg snocciola le date delle varie tappe: «Il 21 ottobre ricevo una lettera di Crisanti in cui vengono messi in dubbio i tamponi rapidi. Il 30 ottobre la Abbott chiede informazioni su quella ricerca e Crisanti stesso mi dice che c'è un approfondimento diagnostico. Il 5 febbraio la ditta torna a chiedere lo studio, che ancora non c'è. Lo studio verrà pubblicato il 26 marzo su una rivista scientifica: su 1.500 tamponi, solo 3 hanno dei problemi».

GLI SCAMBI

Il dettaglio degli scambi è nero su bianco. Il 21 ottobre Crisanti scrive al dg Flor, al direttore sanitario Daniele Donato e, per conoscenza, alla funzionaria regionale Francesca Russo, annunciando i risultati delle sue ricerche: «Nel loro insieme questi dati sollevano delle criticità sulla bontà dei risultati allegati al foglio illustrativo fornito dalla Abbott a supporto della prestazione in termini di sensibilità del test».

Il 30 ottobre Gabriella Di Marzio, amministratore delegato di Abbott, si rivolge a Flor, Donato e al presidente del comitato etico Massimo Sergi per chiedere all'Azienda ospedaliera, «non riuscendo a reperire la pubblicazione scientifica», di fornirle «i dati ed il protocollo alla base di tale studio». A quel punto il 5 novembre Crisanti precisa a Flor che la sua precedente nota «è il risultato di un approfondimento diagnostico in linea con le osservazioni della nota ministeriale dove viene rilevato che l'evoluzione delle diverse tipologie è in continua evoluzione ed è quindi importante la condivisione di dati a livello regionale e nazionale dei vari test inclusi quelli antigenici per ottimizzare le strategie d'uso». Poi la stilettata sulla richiesta della casa farmaceutica: «Dovremmo essere noi come custodi della salute dei pazienti e della comunità a chiedere spiegazioni e non loro».

Il 10 novembre Flor invia due missive. Una all'ad Di Marzio: «Non esiste uno studio né autorizzato né in fase di autorizzazione riguardante l'argomento». L'altra al professor Crisanti: «Resta inteso che in assenza di diversa comunicazione da parte sua questa rimane la situazione agli atti». La risposta del docente il 12 novembre è sarcastica: «Non mi sorprendo, infatti abbiamo condotto un approfondimento diagnostico di cui abbiamo discusso in sede di Comitato diCrisi. I risultati sono disponibili sul sito dell'Azienda. Alla luce dei dati ottenuti mi chiedo se abbia chiesto spiegazioni alla ditta Abbott per capire l'origine della discrepanza». Passano tre mesi e lo studio ancora non c'è, perciò il 5 febbraio, Di Marzio si indirizza a Crisanti: «Ci terremmo pertanto a confrontare i suoi dati ed il suo protocollo di studio con le prestazioni da noi dichiarate e con quanto è stato confermato da suoi colleghi in ambito internazionale».

LE CONSEGUENZE

Tanto basta, secondo Flor, per dimostrare che non c'è stato «nessun insabbiamento» e che l'accusa «è una vergogna». Si sfoga il dg: «Mi dà fastidio che ci si diverta a parlare male della sanità del Veneto con menzogne e atti falsi. Crisanti sedeva e siede nel Comitato tecnico scientifico regionale, forse poteva avviare qualcosa di più strutturato, di una lettera spacciata per studio. Il problema non è di iniziativa, ma di serietà. Sospensione? Questo è un fatto grave. Chi sbaglia, paga. Ma anche chi ha realizzato il servizio televisivo dovrebbe farsi un esame di coscienza. Pensavo che il mio interlocutore fosse una persona seria. Ricordo che, dopo le insinuazioni (dell'Espresso, ndr.) di pressioni ai danni dei primari Vito Cianci e Anna Maria Cattelan, abbiamo presentato una querela per falso e diffamazione».

Angela Pederiva

DOCUMENTI Luciano Flor, direttore generale della sanità veneta, mostra il carteggio sul caso dei tamponi rapidi

«MI DÀ FASTIDIO CHE CI SI DIVERTA A PARLARE MALE DELLA SANITÀ VENETA CON MENZOGNE E ATTI FALSI»

«È UN FATTO GRAVE, CHI SBAGLIA PAGA. LA CASA PRODUTTRICE DEI TAMPONI RAPIDI AVREBBE POTUTO CHIEDERE I DANNI»

I PUNTI DELL'ACCUSA

1. Lo studio di cui è autore Andrea Crisanti contesta l'affidabilità dei test rapidi: in circa un terzo del campione analizzato, dai tamponi antigenici risultano falsi negativi (positivi con i molecolari).
2. La trasmissione "Report" è tornata sul tema dei 1.000 posti in Terapia intensiva, rilanciando le critiche sul fatto che una considerevole parte doveva ancora essere allestita o mancava di personale.
3. Il programma ha sostenuto, tramite una testimonianza, che i positivi venissero indicati in automatico come asintomatici. In assenza del contact tracing, questo avrebbe favorito la zona gialla.
4. Stando ad alcuni rappresentanti sindacali, in alcune Ulss si vivrebbe un clima di pressioni e omertà ai danni dei sanitari che intendono denunciare situazioni di criticità e disagio professionale.

I MEDICI

I medici «presi per il collo» insistono: «Mai ricevuto pressioni, da nessuno»

PADOVA Vito Cianci e Anna Maria Cattelan, il primario del Pronto soccorso e la collega delle Malattie infettive tirati in ballo dall'ultima puntata di *Report*, sono seduti uno accanto all'altra nella sala stampa dell'ospedale di Padova per ripetere ancora una volta, forte e chiaro il concetto: «Non abbiamo mai subito pressioni, né dalla Regione né dalla direzione della nostra azienda». E il dottor Cianci, chiamato in causa per un audio in cui parlando al telefono con un'altra persona dice "*Ci hanno presi per il collo*", ora chiarisce: «Quell'audio è decontestualizzato. Non so nemmeno che conversazione fosse, magari è stata pure tagliata ad hoc». Pochi minuti di conferenza stampa per rispondere a tutte le accuse e provare così a chiudere la vicenda.

I FATTI

Per ricostruire i fatti dobbiamo tornare a mercoledì 21 ottobre 2020. Dopo mesi di polemiche con Luca Zaia sui meriti per lo screening di Vo' e sulla validità dei tamponi rapidi, il professor Crisanti, direttore della Microbiologia di Padova, trasmette al suo direttore generale Luciano Flor e alla Regione gli esiti di un approfondimento svolto all'interno dell'ospedale in collaborazione con le Malattie infettive e il Pronto soccorso. Il documento evidenzia i presunti limiti dei test rapidi rispetto ai tamponi molecolari.

Il 2 novembre Flor riceve una dettagliata lettera dei due primari, poi pubblicata dal *Gazzettino*, che si conclude così: «Non siamo mai stati contattati dal Prof. Crisanti o da suoi collaboratori per discutere circa un eventuale disegno progettuale di ricerca». Prima *L'Espresso* e ora *Report* fanno intendere che i primari sarebbero stati «presi per il collo» allo scopo di prendere le distanze da questo studio sui limiti dei test rapidi. Ma gli stessi primari negano fermamente.

GOMITO Il primario del Pronto Soccorso di Padova, Vito Cianci, e l'ex DG e oggi capo della Sanità veneta Luciano Flor

LA REPLICA

Cianci e Cattelan convocano una videoconferenza per rispondere e difendersi. «Non c'è stata alcuna pressione né diretta né indiretta - dice Cianci -. Non ho mai detto che la Regione o la mia direzione mi hanno preso per il collo. Sono pronto a ripeterlo fino all'infinità». La dottoressa Cattelan precisa che «eravamo stati chiamati dal dottor Flor che ci chiese se esisteva uno studio strutturato. Ma non ci sono mai state pressioni. Abbiamo sempre lavorato in libertà».

Resta il fatto che qualcuno ha preso quella telefonata del dottor Cianci (con un interlocutore mai citato) e l'ha girata alla trasmissione televisiva, perché quella mandata in onda è effettivamente la voce del primario: «È solo uno spezzone di una mia comunicazione che non ricordo - replica lui -. Sono state prese affermazioni totalmente fuori contesto. Non ho mai parlato con *Report*».

Il 12 gennaio Flor aveva annunciato: «Verificheremo gli estremi per un'azione legale, non ammettiamo che girino dubbi sui nostri comportamenti». Ma ora il primario Cianci taglia corto e volta pagina: «Fare un'azione legale non è il mio problema principale. Siamo due medici, due clinici. Vogliamo tornare ad occuparci solo di questo».

Gabriele Pipia

UNA TELEFONATA DI VITO CIANCI REGISTRATA DA QUALCUNO E PASSATA A REPORT «MA SONO PAROLE DEL TUTTO FUORI CONTESTO»

La lotta al Covid a Nordest

Il percorso della variante: un bagno nel Gange prima di ritornare in Veneto

▶Padre e figlia vivono da anni nel vicentino e hanno ricostruito i loro movimenti in India

▶La direttrice dello Zooprofilattico: «Nella peggiore delle ipotesi è come la "brasiliana"»

L'EMERGENZA

VENEZIA L'onda lunga del Kumbh Mela, la festa induista che ha causato in questi giorni migliaia di vittime in India per il Covid, è arrivata anche in Veneto, nel Vicentino, a Villaverla tra le colline bassanesi. Perché i due casi di positivi alla variante indiana nel Bassanese - si tratta di padre e figlia - arrivano proprio da lì, da quel rito religioso che richiama sulle rive e nelle acque del Gange milioni di induisti da tutto il mondo per la partecipare alla cerimonia e immergersi nel letto del fiume sacro.

E sono contagi di rientro anche i due casi di sospetti positivi alla variante indiana individuati nel territorio dell'Ulss 3 di Venezia i cui tamponi sono ora sotto sequenziamento da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnaro, nel Padovano, centro regionale per l'individuazione e lo studio delle mutazioni.

IL BAGNO NEL GANGE

A confermare l'ipotesi della festa hindu è Ruggero Gonzo, sindaco di Villaverla, tranquillizzando i suoi concittadini.

L'uomo contagiato fa il meccanico e da molti anni l'Italia è diventata la sua seconda patria, come per altre undici famiglie del paese tra Vicenza e Thiene. Con la figlia sono rientrati dall'India il 7 aprile atterrando a Bergamo e da lì hanno preso un taxi per tornare a casa.

«Hanno segnalato il loro viaggio al sito dell'Ulss 7 chiedendo di fare il tampone - racconta Gonzo - Lo hanno fatto il 14 aprile: padre e figlia sono stati trovati positivi alla variante indiana mentre per la madre, asintomatica, stanno ultimando gli accertamenti; stanno tutti bene». Tutti e tre sono a casa in quarantena. «C'è un collegamento diretto con l'India - conferma Antonia Ricci, direttrice dello Zooprofilattico delle Venezie - il che vuol dire che non è un'infezione autoctona ma che viene da qualcuno che rientra da quei Paesi». Il fatto che il contagio sia avvenuto all'estero e sia stato segnalato e preso in carico in tempo, ha permesso di isolarlo.

IL CASO VENEZIANO

Sotto esame invece due casi di due cittadini bengalesi residenti nel territorio veneziano dell'Ulss 3 Serenissima che nei giorni scorsi sono tornati dal loro Paese d'origine e sono risultati positivi al virus. Il sospetto è che anche per loro si tratti di variante indiana. «Non siamo ancora certi, ma una mutazione c'è di sicuro - conferma la direttrice Ricci - Il sequenziamento è ancora in corso e i risultati arriveranno verso il fine settimana. Intanto l'azienda sanitaria di riferimento li ha già presi in carico con tutte le misure di controllo del caso». Il balzo in avanti nella comunicazione dei due presunti casi non ha fatto però piacere al dg dell'Ulss 3, Edgardo Contato: «Con l'attenzione che c'è, prima di dire che c'è un sospetto dovrebbero dirlo a me», la frecciata del dg. Soprattutto perché nel Veneziano è alto il numero dei componenti della comunità bengalese.

La storia dei due sospetti ricalca l'iter del padre e della figlia indiani di Villaverla. «Al rientro in Italia - continua Ricci - hanno seguito le regole, hanno fatto la segnalazione del viaggio, il tampone e sono entrati in quarantena. Visti i protocolli per chi rientra da certe zone del mondo, ci sono stati inviati i test che stiamo analizzando». La direttrice dell'IzsVe ci tiene però a tranquillizzare: «Potrebbe esserci una similitudine con la brasiliana e rendere l'azione degli anticorpi meno efficace. Nella peggiore delle ipotesi - conclude - non è più pericolosa di una variante che già conosciamo».

Nicola Munaro

India, tremila morti al giorno

Un'ecatombe, i morti arsi in strada

Da una settimana il bollettino in India è spaventoso, quasi 3mila morti e 350mila contagi ogni giorno. E fa ancor più paura perché si tratta di una cifra con ogni probabilità decisamente sottostimata. «È un completo massacro di dati», ha detto al New York Times Bhramar Mukherjee, epidemiologa dell'Università del Michigan, che sta studiando le preoccupanti curve del subcontinente: «In base a tutti i modelli che abbiamo realizzato, crediamo che il vero numero di morti sia fra le due e le cinque volte superiore a quello ufficiale». Era successo in occasione della prima ondata di Covid, quando al conteggio ufficiale erano sfuggite numerose persone morte lontane dagli ospedali, specie nelle aree rurali. E si sta ripetendo ora, di fronte a uno tsunami di contagi ancor più violento, che ha colpito il subcontinente quando il governo sperava di averlo evitato e non aveva limitato particolarmente i festeggiamenti dei matrimoni, adunate politiche e religiose.

Retrocede in coda alla lista chi dice no ad AstraZeneca

IL PIANO

VENEZIA Lunedì, primo giorno di liste aperte per i sessantenni, erano stati i «problemi informatici al server» uniti alla scarsità delle dosi vaccinali da somministrare. Così, in pochi minuti, le migliaia di posti aperti dalla Regione per le immunizzazioni di chi ha tra i 60 e i 69 anni erano andati bruciati in poco tempo.

APERTURE A SINGHIOZZO

Da ieri, con il cervellone informatico ri-settato e non più in panne nemmeno per un secondo, a bloccare e a rendere a singhiozzo le prenotazioni dei vaccini per la nuova decade, sono stati i numeri dei sieri disponibili Ulss per Ulss. Chi aveva disponibilità di scorte - come l'Ulss 3 Serenissima - ha riaperto i propri posti e per i sessantenni veneziani c'è stata la possibilità di fermare in una precisa data e in un determinato luogo l'ora della propria immunizzazione. Chi - come l'Ulss 6 Euganea - di scorte non ne aveva, ha dovuto tenere chiuso l'accesso agli slot in attesa e i sessantenni sono rimasti alla finestra e riapriranno settimana prossima con l'arrivo di nuove scorte.

Sono due esempi ma sono due punti distantissimi della stessa storia, quella delle prenotazioni degli over 60 per la vaccinazioni anti Covid. In tutto il Veneto la situazione è quella rappresentata dai due estremi di Padova e di Venezia. I posti, gli slot, si aprono a singhiozzo proprio per la presenza (o la mancanza) dei vaccini. Che vengono fatti, in ossequio al mandato governativo e regionale di immunizzare più gente possibile nel minor tempo possibile. In attesa delle nuove forniture di vaccini che sono attese in questi giorni e andranno a rifocillare l'intera macchina regionale. E da quel momento sarà un marciare a ritmo diverso, decisamente più incisivo.

C'È CHI DICE NO

Ma in questi giorni di vaccinazioni a tappeto si verifica un altro problema, quello di chi decide di non aderire alla campagna di immunizzazione una volta scoperto che il siero che gli viene inoculato è quello di AstraZeneca si ritira. Il caso si vede soprattutto tra i settantenni. La domanda che sorge, a questo punto, è solo una: che fine fanno quei candidati e si possono vaccinare più in là nel tempo?

La risposta è chiara, anche se il trattamento di questi settantenni recalcitranti alla vaccinazione è a gestione della singola azienda sanitaria territoriale dal momento che manca un'indicazione precisa in merito da parte della Regione che ha, sì, stabilito un calendario per facilitare e organizzare le cose al meglio possibile, ma ha lasciato alle aziende sanitarie la gestione di casi simili, sempre con ben chiaro l'assioma del «vaccinare tutti il prima possibile».

In definitiva queste persone che rifiutano il vaccino a un centimetro dal traguardo perché non soddisfatti del siero che gli verrà inoculato da lì a poco, potranno sì vaccinarsi ancora ma verranno inseriti in fondo alla lista della propria categoria e - insomma - dovranno aspettare se vorranno immunizzarsi. Quindi dovranno riprenotare la pro-

DIVERSI SETTANTENNI RIFIUTANO IL VACCINO: POTRANNO RIPENSARCI IN UN SECONDO MOMENTO MA NON SCEGLIERE LA MARCA DEL SIERO

NUOVE FORNITURE Alcune Ulss riceveranno nuov

La lotta al Covid a Nordest

LA CAMPAGNA

A un terzo dei residenti almeno la prima dose «Arrivano fiale, si corre»

▶In Veneto un'iniezione per 1,5 milioni, in Friuli Venezia Giulia per 390.000

▶Riccardi: «Apriamo quattro nuovi centri» Ieri 1.171 casi di contagio nelle due regioni

VENEZIA Ormai un terzo dei residenti a Nordest ha ricevuto almeno una dose di vaccino. Il dato emerge dall'ultimo rapporto della struttura commissariale, guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, aggiornato a ieri sera: ad aver ottenuto una somministrazione sono state finora 1.522.304 persone in Veneto e 390.046 in Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo fra le due regioni ieri sono stati registrati altri 1.171 casi di contagio.

LE SOMMINISTRAZIONI

Per quanto riguarda il Veneto, nelle ultime ventiquattr'ore contabilizzate sono state date 15.724 prime dosi e sono stati completati 6.584 cicli. Attualmente la prima iniezione è stata eseguita sul 61,3% della cittadinanza di età compresa fra 70 e 79 anni, sul 63,9% dei disabili e sul 50,3% dei vulnerabili. Complessivamente la popolazione da vaccinare, ovviamente se lo vorrà, ammonta a 4,2 milioni di individui. «Un terzo dei veneti ha già avuto almeno un'inoculazione – rimarca il governatore Luca Zaia – e ci piace ricordare che stiamo galoppando con la macchina vaccinale. Nell'ultima giornata abbiamo distribuito 22.308 vaccini e gli obiettivi dei prossimi giorni sono elevati, perché stanno arrivando le consegne. Per esempio giovedì arriveremo a 42.000 dosi. In teoria in 10 giorni potremmo fare tutta la coorte dei sessantenni». Sempre nelle ultime ventiquattr'ore rilevate, sono state contate 80.000 prenotazioni, con difficoltà riscontrate nella fascia da 60 a 69 anni per la grande mole di richieste. «Continuate a collegarvi al portale con un po' di pazienza – ha detto Zaia, idealmente rivolto agli interessati – perché i direttori generali delle Ulss aprono ancora le agende vaccinali. Chi è in grado di prenotare tramite il computer o il cellulare, eviti di intasare il numero verde e piuttosto si rivolga alla farmacia, se ha difficoltà. La nostra idea è di avere un sovraccarico di prenotazioni fino al 19 maggio, oltre quella data abbiamo difficoltà a programmare perché non abbiamo certezze sugli arrivi dei vaccini».

Pure in Friuli Venezia Giulia è in corso un'accelerazione. Osserva il vicegovernatore Riccardo Riccardi: «In concomitanza con l'arrivo di nuove dosi di vaccino Pfizer e Moderna, dalla prossima settimana la Regione è pronta ad avviare quattro nuovi punti vaccinali a Ronchi dei Legionari, Cormons, Aurisina e Muggia. Per dare un'accelerata e avvicinarci così all'obiettivo delle 10 mila vaccinazioni al giorno, abbiamo deciso di attivare dalla prossima settimana quattro nuovi punti vaccinali nell'area giuliano isontina». Il commissario Figliuolo ha infatti reso noto che a partire da oggi verranno distribuiti alle Regioni 2,2 milioni di dosi di vaccino Pfizer, dirette a oltre 200 strutture sanitarie designate.

ASSESSORE Riccardo Riccardi

CONTINUA IL CALO DEI RICOVERATI: NEGLI OSPEDALI VENETI 214 PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA E 1.325 NEI REPARTI

IL BOLLETTINO

Intanto il doppio bollettino di giornata in Veneto segnala 986 nuovi positivi, per un totale di 409.578 dall'inizio dell'emergenza, individuati attraverso 9.230.000 diagnosi fra test rapidi e tamponi molecolari. Altri 19 decessi arrotondano la tragica conta a 11.288. Negli ospedali la situazione dei ricoverati è complessivamente in calo, osservando il saldo fra i diversi reparti: 214 (+3) in Terapia intensiva e 1.325 (-15) in area non critica.

La rilevazione unica in Friuli Venezia Giulia indica 4.521 tamponi molecolari con cui stati rilevati 121 nuovi contagi (il tasso di positività è del 2,68%) e 2.826 test rapidi con i quali sono stati scovati altri 65 casi (2,30%). In tutto 10 i morti registrati. I ricoveri nelle Terapie intensive scendono a 32, così come quelli negli altri reparti calano a 267. Le vittime complessivamente ammontano a 3.681, con la seguente suddivisione territoriale: 782 a Trieste, 1.956 a Udine, 660 a Pordenone e 283 a Gorizia. I totalmente guariti sono 87.661, i clinicamente guariti 5.337, mentre le persone in isolamento scendono a 7.745. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 104.723 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.438 a Trieste, 50.025 a Udine, 20.378 a Pordenone, 12.720 a Gorizia e 1.162 da fuori regione.

A.Pe.

La ricerca

Monoclonali a tutti i contagiati Si allarga la platea delle cure

IL FOCUS

ROMA Gli anticorpi monoclonali provano a farsi strada, seppure a fatica. L'unico farmaco finora disponibile per la cura del Covid verrà presto somministrato anche ai pazienti che non hanno malattie pregresse. Questa settimana l'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) autorizzerà infatti uno studio clinico destinato a persone che non hanno fattori di rischio. Il progetto multicentrico, denominato Mantico e messo a punto dagli scienziati guidati da Evelina Tacconelli, direttore di malattie infettive dell'azienda ospedaliera di Verona, prevede il coinvolgimento di soggetti pauci-sintomatici senza comorbidità con età superiore a 49 anni. Si stima che saranno circa 1260 i pazienti che potranno essere curati. I centri che parteciperanno allo studio clinico valuteranno tra i 50 e i 90 soggetti ciascuno, a seconda del numero finale. Gli scienziati sono convinti che i risultati si potranno avere già entro 1-2 mesi. Per il progetto Mantico, saranno utilizzati in particolare gli anticorpi Lilly e Roche. Solo alla fine dello studio si potrà capirà quali sono quelli che funzionano di più per eliminare i sintomi. I promotori dello studio ricordano però che per essere efficace la terapia deve essere usata entro 4 o 5 giorni da quando iniziano a manifestarsi i primi disturbi. Se alla fine della sperimentazione i risultati saranno positivi, sarà così possibile allargare la platea dei destinatari dei monoclonali anche ai soggetti non a rischio. Sempreché nel frattempo si risolvano i problemi che stanno rendendo quasi impossibile riuscire a farseli prescrivere. «Noi abbiamo la possibilità di usare il farmaco in più soggetti, ma non riusciamo ancora a farlo», rimarca Filippo Drago, ordinario di farmacologia dell'Università di Catania e componente della task force sul Covid della società italiana di Farmacologia. In sostanza, i pazienti che vengono segnalati e quindi selezionati sono pochissimi.

ve scorte del vaccino la prossima settimana riaprendo le prenotazioni over 60

pria data in base alle disponibilità dei vaccini e se troveranno posto si aprirà anche per loro la possibilità di farsi somministrare l'antidoto alla pandemia anche se lo spazio dedicato solamente alla propria decade è già passato. Chiaramente a quel punto non avranno più nessuna precedenza ma potranno farsi vaccinare anche durante la campagna di immunizzazione di altre coorti, mettendosi in fila e prenotando il proprio posto, conteso da altre categorie di candidati. Anche perché, ed è diverso da quanto succede con gli ottantenni, con lo scendere dell'età la coorte si allarga e gli slot si riducono.

Quello che non potranno fare, è scegliersi la marca del vaccino che gli verrà somministrato. Se - ragioniamo per assurdo - un candidato all'iniezione si presentasse più volte per cercare di ottenere il vaccino sperato, dovrebbe comunque farsi somministrare il vaccino indicato per la sua categoria o quello disponibile in quel momento.

N. Mun.

E IL MECCANISMO DI PRENOTAZIONE DEGLI OVER 60 FUNZIONA A SINGHIOZZO PERCHÉ DIPENDE DALLE SCORTE DISPONIBILI

Le scelte politiche

Via libera al Recovery Draghi: «Se sbagliamo addio al fisco comune»

▶Approvato a larghissima maggioranza dal Parlamento il piano da 248 miliardi

▶Il premier: «Giorno positivo per l'Italia Adesso combattere l'inerzia istituzionale»

IL DIBATTITO

ROMA Due giorni di dibattito e alla fine il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza passa con una larghissima maggioranza e il voto contrario solo della pattuglia degli ex grillini. Gratta-gratta, al netto delle polemiche, anche Giorgia Meloni schiera FdI per l'astensione e l'unico gruppo anti-Draghi e anti-Recovery proviene dalla galassia pentastellata e vota "no" perché non c'è il superbonus e si apre alla modifica della legge sulla prescrizione varata dal Conte1. Tutti contenti di aver approvato un Piano che in sei anni permette al nostro Paese di poter contare su 248 miliardi ma spicca l'entusiasmo è di Matteo Salvini, che mentre "rogna" sull'orario del coprifuoco, ringrazia Draghi per «il Pnrr ambizioso» e dichiara di essere un alleato «leale». Poi aggiunge, rivolto ai banchi del Pd, che «se qualcuno pensa di buttarci fuori da qua, ha sbagliato. Noi qua siamo e rimaniamo».

LA QUOTA

Tira un sospiro di sollievo il presidente del Consiglio che per due giorni ha ascoltato, prima alla Camera e poi al Senato, il dibattito. Si difende il premier dall'accusa dei tempi stretti spiegando che la scadenza del 30 aprile «non è mediatica» ma dipende solo dal fatto che «se si arriva prima si avranno i fondi prima». L'obiettivo dell'Italia - Paese che riceve la quota più importante di fondi - era di arrivare insieme a Francia, Germania e Spagna. Missione compiuta come dimostrerà oggi la videoconferenza nella quale i ministri dell'Economia dei quattro Paesi - il francese Le Maire, il tedesco Scholz, lo spagnolo Calvino e il responsabile del Mef Franco - illustreranno i rispettivi piani.

Draghi sa di aver costretto deputati e senatori ad una lettura in notturna delle oltre trecento pagine del Pnrr, ma poiché «siamo ben pagati anche per questo», come sottolinea il capogruppo della Lega Riccardo Molinari, l'obiettivo è stato raggiunto. La vera sfida «è ora la sua attuazione» sottolinea il premier che richiama anche gli enti locali ad un coordinamento con il governo centrale perché «non è Stato contro enti locali, esattamente il contrario».

«Al centro del piano - ricorda il presidente del Consiglio - c'è l'Italia, con le sue straordinarie qualità e le sue ormai storiche fragilità, su cui credo che tutti siamo d'accordo». Bisogna «affrontarle e risolvere, questo piano ci dà l'occasione per farlo». Ma - sottolinea - i progetti «si possono attuare solo se c'è accordo, volontà di successo non di sconfitta». «Lavorare insieme», «il Parlamento è protagonista» ma attenti perché se falliamo «non sarà più possibile convincere gli altri europei a fare una politica fiscale comune, a mettere i soldi insieme». Nella sua replica Draghi risponde a tutte le osservazioni sollevate durante il dibattito. A cominciare dalle risorse destinate agli asili, al Sud e alle periferie a cui è destinato «il 60% delle risorse». 700 milioni subito per gli asili, pronto a correggere nei bandi successivi «gli eventuali elementi di debolezza».

L'INERZIA

Draghi dettaglia tutte le risorse destinate al Mezzogiorno, 82 miliardi in tutto, per rispondere alle critiche dei presidenti di regione del Mezzogiorno, ma anche in replica alle osservazioni di molti parlamentari 5S, e ci mette anche il Ponte sullo Stretto. Così come rassicura che l'ecobonus 110% resterà e che verrà semplificato. Alla fine delle giornata il premier è visibilmente soddisfatto e parla di «un giorno positivo per l'Italia». Ora comincia la fase più difficile. Ovvero la messa in atto delle riforme e delle opere contenute nel Pnrr. Dopo le miopie e la corruzione, Draghi elenca un altro ostacolo nell'«inerzia istituzionale». Fare in fretta, quindi, anche perchè in mezzo ai sei anni di vigenza del Recovery l'Italia ha un appuntamento elettorale che potrebbe rallentare l'attuazione delle riforme.

Soddisfatti anche i grillini che non si scompongono anche quando Fratoianni (SI) fa loro notare che «il salario minimo legale è scomparso nell'ultima versione del testo. Dopo Salvini, o forse al pari, è un altro Matteo, Renzi, a fare salti di gioia perché «ora il futuro dell'Italia è tornato in buone mani». Il partito della Meloni alla fine si astiene anche è scettico sui progetti e sulla loro attuazione, mentre la capogruppo al Senato dem, Simona Malpezzi, impegna il partito dicendo che «l'agenda Draghi è l'agenda dei democratici», facendo intendere che per i dem l'ex banchiere centrale deve rimanere a palazzo Chigi per tutta la restante durata della legislatura. Forse perchè l'attuazione del Pnrr non sarà cosa facile o forse perché la poltrona del Quirinale è già prenotata.

Marco Conti

HA DETTO

Se perdiamo di vista l'obiettivo non sarà più possibile convincere gli altri europei a unire le finanze

MARIO DRAGHI

Il presidente del Consiglio Mario Draghi illustra il Recovery plan in Parlamento

FRATELLI D'ITALIA SI ASTIENE VOTANO INVECE CONTRO GLI EX GRILLINI DI "ALTERNATIVA C'È"

Le previsioni di S&P

Per l'Italia una spinta al Pil fino al 6,5%

In uno scenario «ad alto impatto» il Next Generation Eu potrebbe valere fino a 6,5 punti percentuali aggiuntivi di Pil per l'Italia nei prossimi 5 anni, contributo che si ridurrebbe all'1,9% in uno scenario a «basso impatto». Così l'agenzia di rating americana S& P Global in un report dedicato agli effetti del Recovery Fund sulla crescita dell'Ue, per la quale prevede un contributo complessivo compreso tra un massimo del 4,1% e un minimo dell'1,5%. La diversa spinta alla crescita, spiega S&P, è legata alle «differenti assunzioni sulla tempistica delle erogazioni, sull'assorbimento dei fondi e sulla dimensione dei moltiplicatori della crescita dalla spesa pubblica». Il governo, più prudente, stima che nel 2026 il Pil sarà di almeno il 3,6% più alto rispetto all'andamento tendenziale.

La giungla dei controlli che bloccano le attività Lo Stato prova a dire basta

GLI OBIETTIVI

ROMA La promessa è stata fatta già più di una volta: tra qualche mese i cittadini potranno iniziare a verificare se stavolta il governo è in grado di mantenerla. È capitato a molte persone, sia come privati sia in quanto titolari di un'attività economica, di sentirsi chiedere da un'amministrazione pubblica un documento che era già stato fornito in precedenza, magari ad un ufficio diverso. E generalmente per i malcapitati non c'è stato niente da fare, se non rassegnarsi a produrre di nuovo il pezzo di carta richiesto (o forse in tempi più recenti l'equivalente digitale). La soluzione a questo problema sta in nell'espressione inglese "once only", ovvero "solo una volta". Dopo che una qualsiasi amministrazione è entrata in possesso di un'informazione, nessun'altra dovrà più richiederla al cittadino. Già da molti anni si sente parlare di "incrocio delle banche dati" ma il principio almeno nelle intenzioni dovrebbe diventare effettivo attraverso la migrazione delle strutture pubbliche verso "cloud" sicuri, che permettano di gestire i dati a distanza e soprattutto di renderli davvero inter-operabili.

LE ISPEZIONI

Un'altra situazione molto comune in particolare per piccole imprese, lavoratori autonomi e professionisti - e che di nuovo i vari governi hanno annunciato a più riprese di voler affrontare ma con esiti quanto meno altalenanti - riguarda quelli che sinteticamente il Pnrr chiama "controlli pubblici di attività private". Ispezioni condotte da autorità disparate con finalità diverse: l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza per quanto riguarda i tributi, l'Inps per la regolarità contributiva, e poi ancora l'ispettorato del lavoro, la Asl, i vigili urbani. Per gli interessati tutto ciò si risolve nella migliore delle ipotesi in una perdita di tempo e di giornate lavorative. Lo stesso documento del governo nota tra l'altro senza troppi giri di parole, a proposito della normativa anti-corruzione, che i controlli «da antidoti alla corruzione sono divenute spesso occasione di corruzione». L'obiettivo quindi, enunciato in forma solenne ma non per la prima volta, è «eliminare le duplicazioni e le interferenze tra le diverse tipologie di ispezioni».

In generale, sono molti anni che la politica parla di semplificazioni e questa espressione stessa, al di là delle intenzioni, è diventata al contrario per un contrappasso diabolico la premessa di ulteriori complicazioni. Leggi abrogate che lasciano un vuoto nelle quali le amministrazioni di fatto bloccano le procedure che si volevano velocizzare. Ma anche meccanismi pensati a tutela del cittadino che in qualche modo gli si rivoltano contro. Come quello del silenzio-assenso che talvolta non risolve il problema, perché dopo l'attesa non c'è modo di farlo valere. Qui l'intenzione è intervenire per renderlo effettivo, in ultima analisi anche con un'autocertificazione. E che dire dei vari sportelli unici, la cui utilità è spesso vanificata dal fatto che in una procedura sono coinvolte amministrazioni locali diverse, le quali hanno procedure differenti e spesso non condividono nemmeno la modulistica? In questo caso il proposito è «l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni». Un'azione che passando per la «mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti» e per «l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale e degli adempimenti non necessari» dovrebbe portare ad un traguardo ambizioso: «avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti)». Anche questo sarebbe un risultato non indifferente di un'operazione straordinaria come il Next Generation Eu.

Luca Cifoni

LE SEMPLIFICAZIONI PROMESSE CON IL PNRR TOCCANO NODI TUTT'ALTRO CHE NUOVI SI PUNTA SU TECNOLOGIA E PROCESSI DA RIPENSARE

I numeri

18,5 In miliardi i fondi stanziati in totale per il superbonus

5,5 In miliardi, la dotazione annua per l'assegno universale

4,6 In miliardi lo stanziamento per gli asili nido

2,8 In miliardi i finanziamenti per l'housing sociale

1 Miliardo stanziato per il potenziamento del tempo pieno a scuola

Superbonus

Sconto anche agli alberghi e alle case in via di condono

▶Arriva un pacchetto di misure per ampliare la platea di chi può accedere alle agevolazioni ▶Ma i costruttori chiedono di semplificare le verifiche sulla conformità urbanistica

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Superbonus al 110 per cento anche ai condomini con in corso domande di condono edilizio. È quanto prevede la bozza del decreto Semplificazioni con le disposizioni urgenti in materia di transizione ecologica volute dal ministro Roberto Cingolani. Ma se la richiesta di sanatoria verrà respinta allora scatterà la revoca delle agevolazioni: insomma i soldi andranno restituiti, quindi la grazia sarà solo temporanea. La modifica rientra in una più ampia strategia che si pone l'obiettivo di evitare che situazioni dubbie di un singolo appartamento precludano a tutto il consominio l'accesso all'incentivo. Altra novità: si propone di rilasciare lo stato legittimo negli edifici plurifamiliari anche in presenza di singole unità immobiliari non a norma, escludendo solo queste ultime e non tutte quante dall'agevolazione. Nella bozza viene anche proposta l'estensione del superbonus agli alberghi, che da tempo chiedevano di poter beneficiare della misura per accelerare la ripartenza dopo il Covid. L'esecutivo insomma sembra sul punto di cedere al pressing di parte della maggioranza che chiedeva di puntare sui controlli a valle per consentire al superbonus di spiccare il volo. Del resto non è un mistero che lo scanto non abbia fatto presa fin qui sui condomini, un milione e passa in Italia (e circa l'80 per cento ha un bisogno disperato dell'agevolazione secondo gli addetti ai lavori) di cui poco più di 500 a marzo erano oggetto di interventi già autorizzati e avviati, una goccia nel mare rispetto alle migliaia di edifici unifamiliari e di unità immobiliari indipendenti che hanno avuto accesso all'agevolazione fin qui. Il decreto Semplificazioni, l'altra gamba del Recovery plan, quella che deve accelerare i tempi di avvio dei cantieri, è in dirittura di arrivo. Per il superbonus al 110 per cento sono previsti tra Piano nazionale di ripresa e resilienza e fondo complementare (il cosiddetto fondone) oltre 18 miliardi di euro: la misura è finanziata fino alla fine del 2022, con estensione al giugno 2023 per le case popolari, ma il premier Mario Draghi ha sottolineato che il governo si impegnerà a inserire nella prossima legge di Bilancio una proroga del bonus per il 2023, tenendo conto dei dati relativi alla sua applicazione nel 2021. E a proposito di dati: lo strumento per l'Ance ha registrato al 13 aprile oltre 10 mila interventi per quasi 1,2 miliardi di euro. Il traguardo dei 18 miliardi di euro dunque appare decisamente lontano.

Un cantiere per il Superbonus in via Tacito a Roma

FINORA ATTIVATI OLTRE 10 MILA INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PER QUASI 1,2 MILIARDI DI EURO

LE PRATICHE

Per l'associazione dei costruttori edili la verifica della conformità urbanistica degli edifici è uno dei fattori che sta notevolmente rallentando l'assolvimento delle pratiche e insiste sul fatto che in assenza di modifiche agli iter autorizzativi quasi metà delle famiglie rischia di non accedere al beneficio. Per il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, l'accesso agli atti per l'asseverazione di conformità urbanistica-edilizia richiede in certi Comuni fino a quattro mesi, per la mancata digitalizzazione degli archivi. Da qui le pressioni della Lega e non solo per convincere il governo a investire sui controlli ex post per stanare gli eventuali furbetti del superbonus. Dunque se il superbonus non è ancora decollato è per via sostanzialmente delle procedure e delle complesse verifiche per accedere all'incentivo. Attualmente la norma prevede che il superbonus venga prorogato al 31 dicembre 2022 solo per i condomini che al 30 giugno dell'anno prossimo avranno concluso almeno il 60 per cento dei lavori. Guardando alla dimensione dei lavori, sempre l'Ance evidenzia che si rilevano interventi mediamente più grandi nel Mezzogiorno (125mila euro), contro una media che si attesta intorno ai 117 mila euro nelle regioni del Centro e del Nord.

Francesco Bisozzi

Orlando: smart working prorogato a settembre

LA PROPOSTA

ROMA Estensione al 30 settembre del regime di smart working «emergenziale», al momento previsto fino al 31 luglio. È la proposta del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, emersa dal tavolo con le parti sociali sul lavoro agile. Dal confronto è inoltre emerso un approfondimento tecnico sulle questioni più critiche che possono emergere dalla diffusione del lavoro agile e la definizione di un accordo quadro all'interno del quale si può sviluppare la negoziazione. Il ministero ha anche assunto l'impegno a verificare la possibilità di utilizzare strumenti di incentivazione per favorire questo processo. «Il ritorno alla disciplina ordinaria - ha detto in apertura il ministro Orlando - dovrà avvenire riflettendo su punti di forza e di debolezza che sono emersi durante questo lungo periodo di sperimentazione di lavoro agile emergenziale. In vista della definizione di una normativa post emergenza, o comunque di un suo superamento, credo sia utile riflettere su come si plana sul ritorno alla normalità. Per questo ritengo fondamentale il confronto e le indicazioni che provengono dalle parti sociali e dalla conseguente contrattazione che il ministero intende favorire e se possibile incentivare».

Fra. Bis.

Famiglia

Asili, scuola e sostegno agli anziani in campo interventi per 15 miliardi

LA STRATEGIA

ROMA «Un piano che guarda alle prossime generazioni deve riconoscere la nostra realtà demografica. Siamo uno dei paesi con la più bassa fecondità in Europa: meno di 1,3 figli per ciascuna donna contro quasi 1,6 della media Ue». Mario Draghi lo ha ribadito con enfasi sia alla Camera che al Senato. Ma quanto è centrale la famiglia nel Pnrr che il governo italiano si appresta a presentare a Bruxelles? La sfida posta dai numeri della natalità non può certo essere vinta solo con risorse finanziarie. Il governo vuole collegare gli investimenti e le riforme del Next Generation Eu alla strategia complessiva per sostenere i nuclei familiari e il lavoro femminile. I fondi inclusi specificamente nel Recovery Plan per voci come gli asili nido, il tempo pieno scolastico, l'aiuto alle famiglie con anziani autosufficienti e l'impegno per la casa si sommano quindi alle risorse già destinate all'assegno universale (tra i 5 e i 6 miliardi all'anno al regime). Includendo questa posta, che in realtà però è annuale e non una tantum, si arriva a una quindicina di miliardi che su vari versanti vanno a sostenere i nuclei familiari.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI SOSTENERE LA NATALITÀ DEL NOSTRO PAESE CHE È TRA LE PIÙ BASSE IN EUROPA

LE LEGGE DI BILANCIO

Come detto, la dotazione finanziaria dell'assegno universale non viene dai fondi europei: il nuovo strumento è alimentato dagli stanziamenti dell'ultima legge di Bilancio, più i circa 15 miliardi che lo Stato già spende per aiuti alla famiglia, ma sono attualmente dispersi in vari rivoli e più precisamente in almeno sei forme diverse di sostegno, gestite da istituzioni diverse e con regole differenti. Ricondurre tutto ciò ad un solo beneficio con valenza universale è di per sé un grande risultato, che però presenta notevoli difficoltà di attuazione: ecco perché è probabile che dal prossimo primo luglio, data prevista per il via alla nuova misura, la partenza sia del tutto parziale, con l'erogazione di qualche forma di una tantum in attesa di un decollo a regime nel 2022.

La ministra Elena Bonetti

A LUGLIO DOVREBBE SCATTARE L'ASSEGNO UNICO MA CI SONO ANCORA NODI DA SCIOGLIERE PER L'ATTUAZIONE

È rilevante anche l'investimento del Piano asili che complessivamente vale 4,6 miliardi. Il punto di partenza è l'attuale situazione in cui la percentuale di bambini tra zero e due anni che hanno un posto nel nido è pari al 25,5 per cento, ovvero 7,5 punti in meno rispetto all'obiettivo minimo fissato a livello europeo e quasi dieci punti sotto la media continentale. Va detto però che questi soldi non andranno tutti ai nidi propriamente detti, ma serviranno anche per le scuole dell'infanzia. Più precisamente, su 228 mila nuovi posti attesi, 176 mila riguarderanno bimbi fino a tre anni, e altri 76 mila sono invece destinati alla fascia di età tra 3 e 6 anni.

IL LAVORO FEMMINILE

Un'altra misura che tocca la scuola ma guarda in realtà alla famiglia (e al lavoro femminile) è il piano per il potenziamento delle mense scolastiche e del tempo pieno: si verrà incontro alle attese dei nuclei che vorrebbero fare questa scelta oraria ma attualmente non riescono. Un problema sentito soprattutto nelle Regioni meridionali, dove gli standard sono molto più bassi rispetto al Nord. Lo stanziamento è di quasi un miliardo. Circa cinquecento milioni sono invece destinati a interventi per sostenere famiglie che hanno un anziano non autosufficiente: anche in questo caso l'aiuto dovrà favorire soprattutto le donne, che in larga parte si fanno carico del lavoro di cura. Infine 2,8 miliardi andranno ai programmi di edilizia sociale: insieme alle agevolazioni per i mutui (sconti fiscali e garanzia statale sugli importi) dovranno aiutare le giovani famiglie a trovare casa.

L. Ci.

La profilassi accelera

Campagna a una svolta AstraZeneca e J&J senza più limiti di età

▶Figliuolo apre sul vaccino di Oxford: «Idoneo per tutte le classi anagrafiche»

▶Via libera su base volontaria: 12 milioni di dosi a rischio spreco in questo trimestre

LA STRATEGIA

ROMA AstraZeneca e Johnson&Johnson anche a chi ha meno di 60 anni. Su base volontaria, con un consenso informato rafforzato, certo. Ma ormai è evidente: è sempre più sfumata la raccomandazione sui limiti di età per i due vaccini con adenovirus indicata da Aifa (agenzia del farmaco), alla luce di rari casi di trombosi. Se venisse rispettata alla lettera, la campagna vaccinale non potrebbe immunizzare il 70 per cento degli italiani entro la fine dell'estate. Una volta terminati gli over 60, l'Italia non potrà proseguire affidandosi solo a Pfizer e Moderna.

DIREZIONE

Un atto ufficiale non c'è, ma ci sono dichiarazioni che confermano questo orientamento. Il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza coronavirus, su AstraZeneca: «Il vaccino è idoneo per tutte le classi di età, la raccomandazione per gli over 60 è legata al bassissimo numero di casi con eventi collaterali gravi registrati». Il passaggio che conta è: idoneo per tutte le classi di età. Proprio da AstraZeneca sono attese le forniture di altre 2 milioni di dosi, mentre Figliuolo oggi ha confermato che ne saranno consegnate 2,2 milioni da Pfizer (il rifornimento più corposo fino ad oggi). Anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando qualche giorno fa a Domenica In, ha pronunciato una frase che lascia aperta la porta all'abbattimento dei limiti di età: «In questo momento i vaccini anti-Covid di AstraZeneca e Johnson&Johnson sono raccomandati in via preferenziale alle persone che hanno più di 60 anni ma immagino che ci sarà anche un'evoluzione con i nuovi studi». Ultimo indizio che in realtà è una prova del cambiamento di strategia. Ieri la Regione Lazio ha ufficializzato l'apertura delle prenotazione delle classi 1962 e 1963 (dunque under 60) a partire dal 30 aprile a mezzanotte. Si legge nella nota ufficiale: «A questa platea saranno dedicati tutti i vaccini, compresi AstraZeneca e Johnson&Johnson che si possono essere scelti su base volontaria». Per quanto riguarda Johnson&Johnson, la casa farmaceutica, d'accordo con Aifa, ha aggiornato la nota informativa sul vaccino scrivendo: «È stata osservata, molto raramente, dopo l'immunizzazione con il vaccino Janssen (il nome del prodotto di J&J), una combinazione di trombosi e trombocitopenia, in alcuni casi accompagnate da sanguinamento. Un ruolo causale è considerato plausibile. Questi casi si sono verificati entro le prime tre settimane successive alla vaccinazione e prevalentemente in donne di età inferiore ai 60 anni. In questa fase non sono stati identificati fattori di rischio specifici». Va ricordato che negli Stati Uniti, la Fda (l'agenzia del farmaco americana), dopo avere sospeso la somministrazione di Johnson&Johnson per le verifiche sui rari casi di trombosi registrati, ha deciso il via libera senza alcun limite di età.

Vaccini al drive in dell'hub a Valmontone (foto LAPRESSE)

NUMERI

Aifa ha in più occasioni confermato: quella sugli over 60 è una raccomandazione, ma non c'è un divieto di utilizzare AstraZeneca e J&J anche per i più giovani. D'altra parte, i numeri parlano chiaro: ad oggi in Italia agli over 60 sono state somministrate 12,2 milioni di dosi (di AstraZeneca, Pfizer e Moderna); per terminare (tenendo sempre conto che è impossibile che tutti accettino di vaccinarsi) si useranno 8-10 milioni di dosi (alcune per i richiami, altre per la prima e la seconda iniezione). Saranno in buona parte di Pfizer visto che la maggioranza ha ricevuto la prima dose di quel vaccino. Anche dando per scontato che le prossime fiale AstraZeneca in arrivo saranno tutte destinate ai richiami, di fatto, si può simulare che circa altre 5 milioni di dosi dei due vaccini con adenovirus saranno riservate alle categorie over 60. Bene, nel solo trimestre in corso, sono attese le consegne di 17 milioni di dosi di AstraZeneca e Johnson&Johnson. 17 meno 5 è uguale a 12. Cosa faremo di quelle 12 milioni di dosi rimaste se, una volta terminati gli over 60, decideremo di applicare alla lettera le indicazioni di Aifa? E delle 42 milioni previste per il terzo trimestre? Davvero possiamo rinunciare a 64 milioni di fiale? Ecco perché Figliuolo, Speranza e la Regione Lazio aprono ai volontari. Nel frattempo arrivano notizie preoccupanti dai centri vaccinali, dove, anche tra gli over 60, non sono pochi coloro che rifiutano AstraZeneca e J&J. Ieri l'ufficio del commissario ha confermato il bilancio provvisorio della campagna vaccinale: sono stati superati i 20 milioni di dosi distribuite alle Regioni, che ne hanno inoculate circa il 90 per cento; in 7 giorni arriveranno 5 milioni di dosi, altri 15 milioni per metà maggio. Rispetto alla carenza di dosi di AstraZeneca per i richiami, è prevista la consegna di 2 milioni di fiale la prossima settimana.

Mauro Evangelisti

NEL LAZIO SI PROCEDE COSÌ GIÀ DA VENERDÌ CONFERMATE PER OGGI 2,2 MILIONI DI FIALE DI PFIZER-BIONTECH

Solidarietà Il concerto per le vittime

Harry e Meghan con la Casa Bianca al Vax Live: star contro la pandemia

Ci saranno anche Harry e Meghan al fianco del presidente Biden come testimonial al Vax Live - Il concerto per riunire il mondo. Un evento di solidarietà con tutte star in favore delle vittime del Covid. Previsto il prossimo 8 maggio, verrà registrato in California e trasmesso dai maggiori network

L'intervista **Agostino Miozzo**

«Scuola, errori delle Regioni Io sono stanco, me ne vado»

«Sulla scuola non è possibile che vi siano regioni o comuni che vanno per conto loro, senza applicare le decisioni del governo. Serve uno sforzo per ripartire e andrebbero effettuati molti più tamponi. Qualcuno lo fa, molti altri no».

PROTEZIONE CIVILE Agostino Miozzo

Tra gennaio 2020 e aprile 2021 il dottor Agostino Miozzo, classe 1953, ha vissuto sulle montagne russe della gestione dell'emergenza Covid, prima come coordinatore del Comitato tecnico scientifico («non c'è una decisione di cui ci dobbiamo pentire, non esisteva il libretto delle istruzioni»), poi come consulente del Ministero della scuola. Per lui che in passato è intervenuto sul genocidio del Ruanda, sulla guerra in Somalia, sul terremoto di Haiti e su quelli dell'Italia centrale, sullo tsunami nello Sri Lanka, l'ultimo anno di servizio tra Cts e Ministero della Pubblica Istruzione, è stato, davvero, «the last dance»: da qualche mese è in pensione da dirigente della Protezione civile.

Perché si dimette da consulente del Ministero?

«Voglio parlarne con il ministro Bianchi, penso che il mio ruolo ormai abbia perso di significato. E sono molto stanco».

Però la scuola ha riaperto più o meno alle stesse condizioni di quando era stata chiusa.

«Tutti sanno che io sono un sostenitore del ritorno alle lezioni presenza. E non contesto le percentuali fissate dal governo. Però non è accettabile che nei territori ci sia chi contrasta questa operazione, chi lavora per la Dad, quando le indicazioni partono da un governo di emergenza nazionale, in cui è rappresentato l'80 per cento dei partiti. Una follia».

Lei aveva chiesto tamponi in tutte le scuole.

«Su questo non ho dubbi: andrebbero eseguiti molti più test tra i ragazzi, molti più controlli. Ci sono esempi virtuosi, dall'Alto Adige al Lazio, vi sono comuni e regioni che stanno eseguendo tamponi a campioni nelle scuole. Perché non lo si fa ovunque?».

A gennaio 2020 è stato nominato coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Come è successo?

«Io ho cominciato nella Cooperazione internazionale, nel 1982 nello Zimbabwe, nel 1984 guidando un programma di emergenza umanitaria in Etiopia, sono stato nell'ex Jugoslavia durante la guerra, in Somalia, in Afghanistan. In Ruanda, ai tempi del genocidio, fui il primo Italiano ad arrivare, mi portarono in una chiesa in cui erano state sigillate le porte e dentro c'erano centinaia di cadaveri di tutsi uccisi con bombe a mano e mitra. Poi, come coordinatore degli interventi all'estero della Protezione civile, sono stato nel Sud-Est asiatico dopo lo tsunami. Nel 2001 Bertolaso mi aveva chiamato alla Protezione civile e quando si trattò di scegliere il coordinatore del Cts io ero un direttore generale. Certo, su un terremoto sai che cosa bisogna fare, durante una pandemia, non solo l'Italia, ma tutti i paesi del mondo, si sono trovati impreparati. Non esiste un libretto delle istruzioni».

L'Italia però si è presentata con un piano pandemico non aggiornato.

«Su questo scontiamo il solito problema: manca la cultura della prevenzione, lo vediamo tante volte quando scopriamo che una scuola, ad esempio, non era a norma antisismica. Fare prevenzione non porta consenso politico».

Cosa pensò quando la chiamarono alle prime riunioni sul coronavirus?

«Devo dire che compresi che la situazione non si sarebbe risolta velocemente. Lo dissi al ministro Speranza, dopo avere ascoltato le prime informazioni: "questo è il black swan, il cigno nero". L'evento imprevisto che fa saltare ogni previsione».

Si pente di qualche scelta del Cts?

«Onestamente no, al Cts va dato il merito di avere fatto molto di più di ciò che doveva fare. Siamo stati molto coerenti nelle scelte. E indipendenti. Nella prima fase la politica si affidò completamente a noi, era disorientata, come è normale che fosse. Oggi è tutto differente: conta molto di più la politica, le decisioni sono solo politiche. Il Cts dà solo una consulenza, è cambiato il contesto. La mia non è una critica: in questa fase penso che sia giusto che il decisore politico si prenda le responsabilità delle scelte, gli scienziati devono solo mettere in guardia sulle possibili conseguenze».

È preoccupato per le riaperture?

«Il Paese non ce la fa più, è giusto riaprire, anche se dobbiamo fare attenzione a una cultura che sta passando in modo sotterraneo e che fa dire: "quello è vecchio, non importa se muore". Per ragioni economiche e sociali, è giusta una graduale riapertura. Ciò che mi preoccupa di più, piuttosto, è una anarchia crescente, la convinzione strisciante tra la gente che non vi sia più pericolo di contagio. Io dico: apriamo, certo, ma le regole che ci sono facciamole rispettare. In modo puntuale, perfino feroce. Il Ministero dell'Interno ha fatto moltissimo e lo ha fatto bene, ma ora deve decuplicare i controlli, multare chi sgarra. Solo così il Paese può permettersi le riaperture».

Mauro Evangelisti

COME CTS PENSO CHE ABBIAMO PRESO LE DECISIONI GIUSTE, LA POLITICA SI AFFIDAVA TOTALMENTE A NOI ORA NON È PIÙ COSÌ

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 41/2018
BORSO DEL GRAPPA (TV) – Loc. Semonzo, Via Caose n. 14 - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** unifamiliare allo stato grezzo destinato ad abitazione a due piani fuori terra e uno interrato; pertinenziale locale destinato a deposito attrezzi agricoli; area scoperta in gran parte censita al Catasto Terreni. Libero. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 157.500,00. **Vendita senza incanto sincrona pura (solo telematica) in data 29.06.2021 ore 10.30**. Offerte esclusivamente telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Corsi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 91/2015
CONEGLIANO (TV) – Lotto 2, Via Lamarmora (in Catasto Viale Italia) n. 25, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Daniela", e precisamente appartamento al piano attico (catastalmente piano quarto) così composto: ingresso, cucina, stanza, camera, bagno e terrazza; pertinenziale garage al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 52.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 39.000,00. **Lotto 3, Via del Lavoro (in Catasto Via Stadio) n. 4**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in Condominio denominato "N. Armstrong", e precisamente, nella scala B, appartamento al terzo piano così composto: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e terrazza; pertinenziale garage al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 44.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 33.000,00. **Lotto 4, Via del Lavoro (in Catasto Via Stadio) n. 4**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in Condominio denominato "N. Armstrong" e precisamente, nella scala B, appartamento al piano attico (catastalmente piano quarto) così composto: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio e terrazza; pertinenziale garage al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 42.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 31.500,00. **Lotto 6, Via G. Lazzarin n. 4**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Galileo Galilei", e precisamente ufficio/studio privato al primo piano così catastalmente composto: entrata, tre vani, laboratorio, bagno, cucina, disimpegno, ripostiglio e terrazzo. Si precisa che parte dell'immobile de quo risulta di fatto separata ed utilizzata in via esclusiva da terzi (vedi perizia pagg. 116 e ss.). Libero. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 06.07.2021 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 467/2018
FREGONA (TV) – Via Trieste n. 5 (catastalmente Via Roma) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** unifamiliare ad uso residenziale e precisamente abitazione catastalmente composta da: disbrigo e centrale termica-ripostiglio al piano seminterrato; ingresso, pranzo, cucina, soggiorno, disimpegno, w.c. e due terrazze al piano terra; due camere, bagno, disimpegno e terrazzo al piano primo; pertinenziali garage al piano seminterrato ed area scoperta di complessivi catastali mq. 232, in parte censita al Catasto Terreni. Libero. **Prezzo base Euro 125.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 93.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 20.07.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 638/2017
LORIA (TV) – fraz. Ramon, Via Fontanelle n. 4 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Residence Primavera", e precisamente appartamento (interno 7) ad uso abitazione catastalmente composto da: cucina-soggiorno, disimpegno, due camere, bagno e due poggioli al piano primo; lavanderia al primo piano sottostrada; pertinenziale garage al primo piano sottostrada. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto in data 20.07.2021 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Alessandro Degan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 351/2017
MONFUMO (TV) – Via Campiel n. 7 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **villa** unifamiliare, precisamente abitazione catastalmente composta da: magazzino, cantina, ripostiglio e centrale termica al piano primo sottostrada; soggiorno-pranzo, cucina, lavanderia, due disimpegni, w.c., portico e terrazzo al piano terra; tre camere, due ripostigli, due bagni, salone e due terrazze al piano primo; soppalco al piano secondo; pertinenziali garage al piano sottostrada ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 1097. Libero. **Prezzo base Euro 416.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 312.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 13.07.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 657/2017
MONTEBELLUNA (TV) – fraz. Biadene, Via Feltrina Centro n. 29 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio, e precisamente appartamento ad uso abitazione (int. 12) catastalmente composto da: cucina-soggiorno, due camere, bagno, disimpegno e ripostiglio al piano terzo; cantina al piano primo sottostrada; pertinenziale garage al piano primo sottostrada. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 74.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 55.500,00. **Vendita senza incanto in data 20.07.2021 ore 11.30**. Delegato alla vendita Notaio Addolorata Leonetti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 335/2015
PAESE (TV) – Via Fornace n. 52 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Dante" e precisamente appartamento ad uso abitazione (int. 4) catastalmente composto da: cucina, soggiorno, bagno, disimpegno, due camere e due terrazze al piano primo; magazzino al piano interrato; pertinenziale garage al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 76.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 57.600,00. **Vendita senza incanto in data 29.06.2021 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 517/2015
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via Vittorio Veneto - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** catastalmente identificata come garage e area pertinenziale, di fatto con sovrastante fabbricato costituito da abitazione e autorimessa allo stato grezzo avanzato con pertinenti aree scoperte e coperte esclusive (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 100.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 75.000,00. **Vendita senza incanto in data 06.07.2021 ore 09.00**. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G. N. 9255/2019
TREVISO (TV) – centro storico, Via Angelo Zorzetto n. 20, fabbricato condominiale denominato "Palazzo Brusch" - **Lotto C**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** residenziale al primo piano allo stato grezzo avanzato. Libero. **Prezzo base Euro 138.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 103.500,00. **Lotto D**, piena proprietà per l'intero di due **appartamenti** (di fatto unificati in un'unica unità residenziale) al primo piano con pertinenziali due magazzini e porzione di disimpegno al piano terzo, il tutto allo stato grezzo avanzato. Libero. **Prezzo base Euro 354.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 265.500,00. **Vendita senza incanto sincrona pura (solo telematica) in data 29.06.2021 ore 10.30**. Offerte esclusivamente telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Corsi presso A.P.E.T. – Treviso.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 523/2015
CASALE SUL SILE (TV) – Via Nuova Trevigiana (catastalmente Via Nuova Trev. Casale) n. 42 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità commerciale**, catastalmente composta da: locale uso gelateria, laboratorio, locali accessori e servizi al piano terra, di fatto adibita a pizzeria da asporto; pertinenziale area scoperta di catastali mq. 219, dei quali mq. 130 destinati a strada ad uso pubblico. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 94.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 70.500,00. **Vendita senza incanto in data 20.07.2021 ore 09.00**. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 314/2015
FONTANELLE (TV) – Via Mozzetti (catastalmente Via Albina) nn. 5, 7, 9 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **complesso edilizio** costituito da: - opificio con uffici ed accessori su due piani fuori terra; pertinenziale area esclusiva di mq. 808; - opificio al piano terra; - fabbricato commerciale con accessori su tre piani fuori terra; - fabbricato ad uso uffici al piano terra; - pertinenziale area scoperta di mq. 3682. Libero. **Prezzo base Euro 723.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 542.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 06.07.2021 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 718/2013
LORIA (TV) – Loc. Castione, Via Villa n. 37 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di **fabbricato** e precisamente: - unità commerciale ad uso bar pizzeria (sub. 3) così catastalmente composta: sala bar, pizzeria, forno, cucina, ripostiglio, magazzino, centrale termica, antibagno e due bagni al piano terra; sala pizzeria al piano primo; cantina al piano primo sottostrada e corte esclusiva di mq. 365 catastali ad uso parcheggio; - unità abitativa (sub. 2) così catastalmente composta: corridoio, soggiorno, camera, guardaroba, bagno e terrazzo al piano primo; sottotetto. Libero. **Prezzo base Euro 417.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 312.750,00. **Vendita senza incanto sincrona pura (solo telematica) in data 29.06.2021 ore 11.00**. Offerte esclusivamente telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 554/2016
VILLORBA (TV) – Fraz. Fontane, Loc. Chiesa Vecchia, Via Tagliamento nn. 2-4-6 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare**, su diversi corpi fabbrica, ad uso industriale e residenziale con pertinenziali aree, e precisamente: - appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, tre camere e terrazza al piano primo; - appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, bagno e due camere al piano secondo; - capannoni, con uffici e locali accessori, su due piani fuori terra; - pertinenziale area scoperta di catastali mq. 12977. In parte libero e in parte occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 1.500.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 1.125.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 06.07.2021 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 418/2014
CASTELFRANCO VENETO (TV) – in prossimità di Viale Brigata Cesare Battisti - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **area** di mq. 8.071 catastali. Si segnala la presenza di rifiuti provenienti da cantieri edili (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 600.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 450.000,00. **Vendita senza incanto sincrona pura (solo telematica) in data 29.06.2021 ore 09.30**. Offerte esclusivamente telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 85/2017
PREGANZIOL (TV) – Loc. San Trovaso, Via Cesare Pavese e Via Dino Buzzati - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di lotto di **terreno edificabile** residenziale di complessivi catastali mq. 3254. Libero. **Prezzo base Euro 139.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 104.400,00. **Vendita senza incanto sincrona pura (solo telematica) in data 15.06.2021 ore 11.30**. Offerte esclusivamente telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 3/2017
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Alberto Lazzar
VILLORBA (TV) – Via Piave n. 131 – Lotto 1, diritto di proprietà per l'intero di **abitazione** suddivisa su due piani (T-1) oltre ad una corte scoperta ad uso esclusivo, un posto auto doppio e spazi esterni condominiali. L'appartamento è occupato senza contratto da un parente dell'esecutato e sono altresì presenti beni mobili. **Prezzo base Euro 83.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 62.250,00. **Vendita senza incanto in data 22/06/2021 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula F. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del delegato e custode Dott. Alberto Lazzar in Spresiano (TV), Via D. Alighieri 10/1 (previo appuntamento telefonico al n. 0422.881856-887758). Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede di PRO.D.ES, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ACQUEVENETE SPA
Estratto esito di gara

È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento dei lavori di rappezzi e ripristini stradali a caldo su strade statali, regionali, provinciali e comunali da eseguirsi nei comuni gestiti da acquevenete SpA. Lotto 1 - Area Nord Est: euro 135.000,00, oltre Iva, di cui euro 4.500,00 per oneri della sicurezza; Lotto 2 - Area Nord Ovest: euro 135.000,00, oltre Iva, di cui euro 4.500,00 per oneri della sicurezza; Lotto 3 - Area Sud: euro 135.000,00, oltre Iva, di cui euro 4.500,00 per oneri della sicurezza; Lotto 4 - Area Sud Est: euro 135.000,00, oltre Iva, di cui euro 4.500,00 per oneri della sicurezza; Lotto 5 - Area Sud Ovest: euro 135.000,00, oltre Iva, di cui euro 4.500,00 per oneri della sicurezza. Imprese aggiudicatarie: Lotto 1 - Area Nord Est C.I.G.: 8630670E2E: V.P.S. S.r.l. di Viel Claudio & C. di Codevigo (PD), ribasso del 16,74% sull'importo posto a base d'asta; Lotto 2 - Area Nord Ovest C.I.G.: 8630806E69: Green Tel S.r.l. di Santa Giustina in Colle (PD), ribasso del 16,61% sull'importo posto a base d'asta; Lotto 3 - Area Sud C.I.G.: 8631865855: F.lli Collesei S.r.l. di Padova, ribasso del 15,66% sull'importo posto a base d'asta; Lotto 4 - Area Sud Est C.I.G.: 86318679FB: Vaccari Antonio Giulio S.p.A. di Montecchio Precalcino (VI), ribasso del 16,72% sull'importo posto a base d'asta; Lotto 5 - Area Sud Ovest C.I.G.: 8631868ACE: Escavazioni Picco S.r.l. di Sovizzo (VI), ribasso del 16,63% sull'importo posto a base d'asta. Responsabile del Procedimento: Ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale: **Monica Manto**

C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Officina dei Materiali
ESITO DI GARA - CIG 8577772960

La procedura aperta per l'affidamento della fornitura di azoto liquido, nella forma della somministrazione, incluso noleggio e manutenzione dei contenitori criogenici, per 24 mesi con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi, pubblicata su GURI n. 1 del 04/01/2021, è stata aggiudicata a Società Italiana Acetilene e Derivati S.I.A.D. S.P.A. Via San Bernardino 92, 24126 Bergamo (BG) CF/PIVA, 00209070168 – Importo di aggiudicazione: € 0,12 oltre IVA per litro. Invio alla GUUE: 15/04/2021

Il RUP: **Danilo Imperatore Antonucci**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 57/2020: accordo quadro con più operatori economici per il servizio di spazzamento su richiesta nel territorio dei Comuni soci di ETRA SpA. 3 lotti. Lotto n. 1. CIG. 83443832B0 - Lotto n. 2. CIG. 8344408750 - Lotto n. 3. CIG. 83444222DF. Procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, da svolgere con modalità telematica. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatari ed importi Lotto1: contratto n. 1 del 08/03/2021 Terme Recuperi Srl, € 256.774,76; contratto n. 2 del 10/03/2021 Soc. Coop. Sociale Città SO.LA.RE, € 154.174,76; contratto n. 3 del 10/03/2021 Alba Serena Coop. Sociale, € 102.874,76. Aggiudicatari ed importi Lotto 2: contratto n. 1 del 10/03/2021 Alba Serena Coop. Sociale, € 387.274,76; contratto n. 2 del 08/03/2021 Terme Recuperi Srl, € 232.474,76; contratto n. 3 del 08/03/2021 Fiorese 2G Srl, € 155.074,76. Lotto 3: non sono pervenute offerte. Spedizione esito di gara alla GUUE: 13/04/2021.

IL PROCURATORE AREA CLIENTI E SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO
f.to Dott. Paolo Zancanaro

LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.
ESITO DI GARA

La procedura aperta pubblicata in GURI n. 2 del 08.01.2021 per la conclusione dell'accordo quadro biennale, finalizzato alla fornitura, con ordinativi e consegne di generi "Alimentari per la ristorazione" - suddiviso in 4 lotti - è stata aggiudicata il 11.02.2021. Ulteriori informazioni disponibili su: https://lignanosabbiadoro.it

Il R.U.P.
dott.ssa Angela Giannoccaro

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA BANDO DI GARA E PROROGA DEI TERMINI

Procedura aperta telematica per l'appalto dei servizi di vigilanza ai varchi di accesso portuali compresi servizi automuniti di pronto intervento, scorta e ronda; presidio e gestione control room unica per i porti di Venezia e Chioggia - CIG 8602397A91 - ID SINTEL 133768527.
Il bando di gara è stato pubblicato, per estratto, nella GURI, 5^ Serie Speciale n. 19 del 17/02/2021.Quest'Autorità rende noto che, in considerazione delle intervenute variazioni al Capitolato Speciale d'Appalto ed al documento "LISTA CATEGORIE - modello offerta economica", il termine di ricezione delle offerte, già fissato entro le ore 13:00 del giorno 30 aprile 2021, è differito alle ore 17:00 del giorno 07 giugno 2021. L'avviso di rettifica del bando e proroga dei termini in versione integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana, V serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 47 del 26/04/2021, sul profilo di committente al sito www.port.venice.it - sezione "Amministrazione Trasparente" e sulla piattaforma SINTEL: www.sintel.regione.lombardia.it.
Venezia, 21 aprile 2021

Il Direttore Programmazione e Finanza - dott. Gianandrea Todesco

ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE BENI IMMOBILI

Il Comune di Vittorio Veneto mette all'asta gli immobili comunali che non svolgono più una funzione istituzionale e che sono quindi stati inseriti nel **Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari del triennio 2021-2023** approvato con Delibera CC n. 54 del 30.12.2020. Lotto n. 7 – EX SCUOLA ELEMENTARE "N. SAURO" – PIAZZA FIUME, 22-24 prezzo a base d'asta: Euro 490.000,00 Lotto n. 8 – EX MAFIL - VIA MATTEOTTI, 1 prezzo a base d'asta: Euro 1.650.000,00 Lotto n. 9 – EX ASILO DI PIAZZA GALLINA - VIA DELLA GALLINA, 2 (CENEDA) prezzo a base d'asta: Euro 115.000,00 Lotto n. 10 – EX SCUOLA ELEMENTARE "A. MANZONI" – VIA MARCONI prezzo a base d'asta: Euro 225.000,00 Lotto n. 11 – AREA LUNGO VIALE IPPOLITO PINTO (nord) - intersezione con Via MASCAGNI prezzo a base d'asta: Euro 105.000,00 Le offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta distinte per i singoli lotti dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, Piazza del Popolo, 14 - 31029 Vittorio Veneto (TV) **entro le ore 12.00 del 31 MAGGIO 2021.** Il giorno seguente, **01 GIUGNO 2021, alle ore 9.00** presso il Municipio, in Piazza del Popolo, 14 si procederà all'asta pubblica. L'avviso è pubblicato sul sito del comune www.comune.vittorio-veneto.tv.it (in evidenza nella home-page c'è proprio una sezione dedicata dal titolo "Alienazioni beni comunali") dove possono essere reperite tutte le informazioni necessarie e la documentazione da presentare in caso di offerta. Per eventuali informazioni o sopralluoghi è possibile contattare l'Ufficio Patrimonio: patrimonio@comune.vittorio-veneto.tv.it, 0438-569233 – 569501.

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID17PRE011.1** CUC affidamento della fornitura di aghi speciali. H.S. Hospital Service Srl Lotto 29 € 3.821,94 - Vigeo Srl Lotto 33 € 40.656,00 - M.G. Lorenzatto Srl Lotto 38 € 19.728,00 - Lotto 39 € 112,701,60 - Cook Italia Srl Lotto 4 € 9.900,00. ID19FAR005/1 CUC affidamento della fornitura di farmaci esteri. CSL Behring Spa Lotto 59 € 30.380,00 - Lotto 60 € 100.450,00 Unipharma Lotto 19 € 17.741,50 - Lotto 43 € 141,36 - Lotto 66 € 103.870,00 - Lotto 69 € 2.031,60 - Lotto 75 € 15.635,00 - Lotto 90 € 638,00 - Lotto 91 € 5.403,60 - Lotto 101 € 149.675. **ID17PRE025** affidamento della fornitura di materiale per neurochirurgia. Aptiva Medical Srl Lotto 25 € 26.976,00 - Lotto 26 € 51.570,00 B. Braun Milano Spa Lotto 28 € 32.497,22 - Lotto 29 € 31.456,13 - Lotto 50 € 85.336,20 Beaver Visitec International Sales Limited Lotto 77€ 1.540,00 Biocommerciale Srl Lotto 47 € 47.000,00 Biomedica Italia Srl (ex Siad Healthcare Spa) Lotto 44 € 9.590,00 Croma Gio.batta Srl Lotto 21 € 2.410,00 - Lotto 48 € 15.246,00 E.M.S. Srl Lotto 64 € 30.954,00 - Lotto 65 € 102.141,00 - Lotto 66 € 2.880,00 - Lotto 67 € 89.283,10 Gada Italia Srl Lotto 37 € 240.660,00 Iatrotek Srl Lotto 38 € 255.805,00 - Lotto 40 € 13.741,00 Integra Lifesciences Italy Srl Lotto 1 € 3.630,00 - Lotto 2 € 79.920,00 - Lotto 7 € 7.560,00 - Lotto 8 € 9.312,00 - Lotto 9 € 280.998,00 - Lotto 18 € 98.900,00 - Lotto 19 € 1.350,00 - Lotto 20 € 780,00 - Lotto 24 € 128.700,00 - Lotto 30 € 130.260,00 - Lotto 35 € 23.725,00 - Lotto 52 € 69,700,00 - Lotto 55 € 72.180,00 - Lotto 59 € 112.500,00 Medtronic Italia Spa Lotto 3 € 3.600,00 - Lotto 4 € 11.850,00 - Lotto 16 € 1.360,00 - Lotto 17 € 28.800,00 - Lotto 33 € 9.000,00 - Lotto 51 € 575.00,00 - Lotto 54 € 435,00 - Lotto 60 € 69.000,00 - Lotto 81 € 5.400,00 - Lotto 82 € 1.200,00 - Lotto 83 € 630,00 - Lotto 86 € 1.200,00 Neuromed Spa Lotto 23 € 122.400,00 Serma Srl Lotto 27 € 15.000,00 Stryker Italia Srl S.U Lotto 32 € 53.200,00 - Lotto 61 € 20.000,00 - Lotto 71 € 17.550,00. **ID20SER008** affidamento dei servizi di assistenza e altri servizi ausiliari presso la residenza per persone non autosufficienti e la residenza sanitaria assistenziale di San Daniele del Friuli e per le residenze sanitarie assistenziali di Sacile, Roveredo in Piano e Pordenone. Consorzio Blu Società Cooperativa Sociale € 21.086.458,80. **ID20APB004** affidamento della fornitura e posa in opera di arredi vari per l'attrezzaggio della "Nuova Cittadella della Salute" afferente all'Azienda Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO). Mis Medical Srl € 384.658,80. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento: **Dott. Carlo Spaccia**

La battaglia sulle riaperture

Coprifuoco, check a maggio ma nessuna data certa: Salvini e FI non strappano

▶Maggioranza nel caos alla Camera, seduta sospesa a ripetizione. Deve intervenire Draghi

▶Lega e azzurri non votano contro l'odg Meloni Ira Pd e Leu: lealtà. Renzi insegue il Carroccio

IL CASO

ROMA In apparenza l'intesa c'è. La maggioranza - dopo uno psicodramma durato un'intera giornata, con la seduta della Camera sospesa per ben sei volte a causa della zuffa tra Pd, 5Stelle e Leu da una parte, Lega e Forza Italia dall'altra - ha stabilito che entro maggio verrà valutato se posticipare o cancellare il coprifuoco delle 22. In realtà la tensione rimane alle stelle. Tant'è, che è dovuto intervenire Mario Draghi per scongiurare un nuovo Vietnam tra i soci di governo. E leghisti e forzisti non hanno partecipato al voto sull'ordine del giorno presentato da Giorgia Meloni che chiedeva l'abolizione immediata del coprifuoco. «Un vero e proprio strappo», secondo i dem, i grillini e Leu.

Il teatrino di Montecitorio, con il vicepresidente Ettore Rosato costretto a sospendere a ripetizione la seduta, è cominciato con la gaffe del sottosegretario alla Salute Andrea Costa che aveva dato parere favorevole all'odg di Fdi. Per provare a rimediare, il ministro ai rapporti con il Parlamento Federico D'Incà ha convocato d'urgenza un vertice. E qui è esplosa la zuffa. I capigruppo di Lega e Forza Italia, sostenuti da Italia Viva, hanno chiesto di fissare una «data certa» nel testo con la riformulazione dell'odg per il tagliando alle misure anti-Covid. Per l'esattezza: il 14 o 15 maggio. Il responsabile della Salute Roberto Speranza, informato della richiesta, ha posto il veto: «Non si può stabilire una data, tutto dipende dall'evolversi dei contagi».

LEGHISTI E FORZISTI VOLEVANO FISSARE IL "TAGLIANDO" IL 14 O IL 15 MAGGIO, MA IL PREMIER E SPERANZA: DIPENDE DAI CONTAGI

Così D'Incà è corso in Senato da Draghi, dove partecipava al dibattito sul Recovery Plan, per chiedere sostegno. E il premier, d'intesa con Speranza, ha dettato la riformulazione: «La maggioranza impegna il governo nel mese di maggio a valutare, sulla base dell'andamento del quadro epidemiologico oltre che dell'avanzamento della campagna vaccinale, l'aggiornamento delle decisioni prese con il decreto anti-Covid anche rivedendo i limiti temporali di lavoro e spostamento». Traduzione: il coprifuoco e gli orari di apertura serale di bar e ristoranti.

LA RITORSIONE

Una vittoria di Pirro per Matteo Salvini e Forza Italia. Fin dall'inizio, infatti, Draghi e Speranza si erano detti d'accordo a valutare a maggio se allentare o cancellare il coprifuoco in base alla curva dell'epidemia e ai progressi del piano vaccinale. Tant'è, che per ritorsione, leghisti e forzisti non hanno poi partecipato al voto sull'emendamento (bocciato) della Meloni. Immediata la reazione degli alleati. «Non può esserci una maggioranza à la carte», ha tuonato Debora Serrachiani del Pd. E Federico Fornaro di Leu: «L'atteggiamento di Forza Italia è inaccettabile, fa una cosa in Cdm e un'altra in Parlamento».

Negli stessi minuti forzisti e leghisti, che hanno reso più profondo il solco con Fdi battezzando per l'occasione la denominazione «centrodestra di governo», hanno provato a vendere la riformulazione dell'odg come una vittoria: «Grazie al nostro impegno è stato accettato di rivedere il coprifuoco». Un po' più onesto Salvini che pur deve fare i conti con la competition a destra della Meloni: «Sull'odg non ha vinto nessuno e non ha perso nessuno. Però abbiamo guadagnato due mesi: si valuterà entro maggio, e non entro il 31 luglio, se abolire il coprifuoco». Secca la replica del ministro 5Stelle, Stefano Patuanelli: «Non c'è alcuna vittoria da sbandierare. È tutto come abbiamo sempre detto, nulla di nuovo».

IL CAPO LUMBARD: «SE VOTERÒ LA SFIDUCIA AL MINISTRO DELLA SALUTE? DECIDERÒ DOPO AVER PARLATO CON SILERI»

In realtà qualcosa di nuovo c'è. Matteo Renzi si è schierato con Lega e Forza Italia: «E' ovvio che vada rivisto il coprifuoco delle 22. Lo sanno tutti e privatamente lo dicono tutti: così non ha senso. Dunque, nei prossimi giorni andrà tolto. Regalare questa battaglia a Salvini è un errore politico, tanto più che lui non uscirà mai dalla maggioranza».

Però il capo della Lega continua a tendere la corda: «Se voterò la mozione di sfiducia di Fdi a Speranza? Prima voglio fare una chiacchiera con il sottosegretario Sileri di cui ho enorme stima e fiducia che ha lavorato e sta lavorando con Speranza». Ma Salvini la scelta in realtà già l'ha fatta: non voterà la sfiducia perché lo porterebbe fuori dal governo. «E invece io qui sono e qui resto».

Alberto Gentili

Barcellona Il concerto-laboratorio

Non risultano contagi un mese dopo al maxi test con oltre 5 mila persone

Nessun contagio al concerto-test della rock band catalana Love of Lesbian al Palau Sant Jordi, il 27 marzo scorso a Barcellona alla presenza di 5.000 persone, tutte con tampone e mascherina. Sono stati rilevati solo 6 casi di positivi nei successivi 14 giorni, in media con i contagi generali

IN AZIONE Gli investigatori nel luogo dove è stato ritrovato il corpo del giovane

IL DRAMMA

Susegana, cade ubriaco in canale: trovato morto

▶Alessandro Ricci, 32 anni, scomparso e infine rinvenuto nelle acque del Crevada

▶Si pensa possa essere stata una disgrazia ma non si esclude il suicidio o l'omicidio

SUSEGANA (TREVISO) Un tuffo nelle acque del canale Crevada per recuperare un cellulare. Con i sensi e i riflessi annebbiati da un'ubriacatura che durava da ore. Potrebbe essere entrato volontariamente in acqua Alessandro Ricci, il 32enne di Treviso trovato morto ieri pomeriggio a Susegana in località Crevada dopo una lunga battuta di ricerca partita lunedì sera. I contorni della tragica fine del giovane, figlio di Gabriele Ricci della nota azienda Agribeton, sono ancora tutti da chiarire. A partire dalla posizione dell'ultima persona ad averlo visto vivo, un amico e coetaneo che vive in Cadore, nel Bellunese. Alessandro si è tuffato per una bravata? Voleva recuperare il cellulare dell'amico ritrovato ieri sul fondo del canale? Si è buttato per togliersi la vita? È scivolato in acqua per sbaglio? O è stato spinto? Le ipotesi al momento sono ancora tutte al vaglio, ma la più plausibile sembra essere quella della disgrazia alimentata dall'alcol. Tanto che fino a stamattina nessuno è stato indagato. Ma se tante sono le piste investigative, ancor più numerose sono le zone d'ombra e i dubbi.

LA SPARIZIONE

Nella tarda mattinata di sabato Alessandro si era dato appuntamento con il bellunese a Collalto, dove era arrivato con altri tre amici trevigiani nella seconda casa di famiglia. Nonostante la zona arancione e quell'uscita dai comuni di residenza non consentita, doveva essere una piacevole giornata in compagnia. Il gruppetto ha bevuto molto tanto che a sera, con l'avvicinarsi del coprifuoco, Alessandro e il cadorino avrebbero deciso di ripartire. Avevano provato a imboccare con l'auto di quest'ultimo la ripida discesa che da Collalto porta a Crevada, ma rendendosi conto che guidare in quelle condizioni era impossibile avevano riparato proprio a Crevada, a casa di un uomo amico del bellunese. «Mi hanno chiesto ospitalità, erano completamente ubriachi – ha raccontato il testimone –. Avendo dei bambini piccoli ho detto loro che potevano riposare qualche ora fuori, nell'auto. Si sono arrabbiati, hanno cominciato a fare rumore e a quel punto ho detto che dovevano andarsene». Così hanno fatto, ritrovandosi a vagare a piedi tra la strada principale e i filari di viti, ormai in piena notte. Probabilmente non si rendevano nemmeno esattamente conto di dove fossero, tanto che Alessandro ha provato a telefonare a qualche amico chiedendo inutilmente che lo andassero a prendere. Ha chiamato anche mamma e papà, proprio con il telefonino dell'amico, che alle 2 di domenica avevano allertato le forze dell'ordine dopo averlo sentito spaventato mentre diceva di sentirsi inseguito. «Ero io che lo rincorrevo per riprendermi il telefonino, ma a un certo punto non l'ho più visto e non mi rispondeva quando gridavo per chiamarlo» ha dichiarato il cadorino. I genitori si erano precipitati a Conegliano, per poi ufficializzare la denuncia di scomparsa lunedì pomeriggio in questura a Treviso.

IL GIOVANE ERA SPARITO TRA SABATO E DOMENICA L'ALLARME LANCIATO SOLO 24 ORE DOPO

LA MORTE

Quelle chiamate sono state l'ultimo contatto certo di Alessandro. Perché era impaurito? Era davvero capitato qualcosa di grave o erano i fumi dell'alcol a non farlo ragionare? Il bellunese ha riferito che, non riuscendo a trovarlo, era tornato verso l'abitazione dell'uomo che li aveva respinti e, una volta ripresosi dalla sbornia, era risalito in auto ed era tornato a casa in Cadore. Solo lunedì sera, con la denuncia dei genitori, si è messa in moto l'imponente macchina delle ricerche con vigili del fuoco, polizia, carabinieri e protezione civile. Lo hanno cercato fino a notte fonda riprendendo ieri mattina con droni, sommozzatori e cani molecolari. Lunedì sera, accanto alla balaustra del canale Crevada proprio nel punto in cui l'amico aveva detto di averlo visto per l'ultima volta, erano state trovate le sue scarpe. Ordinatamente sfilate e poste sull'erba, sarebbero un ulteriore indizio per ritenere che proprio Alessandro le avesse tolte per entrare in acqua a recuperare il cellulare dell'amico, che resta da capire come e perché vi fosse finito. Il mistero della sparizione si è risolto ieri nel peggiore dei modi, con il ritrovamento del corpo trascinato circa un chilometro a valle dalla forte corrente e fermatosi in un sifone.

Serena De Salvador

VITTIMA Alessandro Ricci

Cannabis in casa per i dolori: «È malato, non c'è reato»

LA SENTENZA

ROMA Ha coltivato cannabis nel giardino di casa, ha dovuto affrontare un processo ed è stato assolto: per il gup del tribunale di Arezzo, «il fatto - cioè l'accusa - non sussiste», perché l'imputato ha utilizzato la sostanza a scopo personale, per lenire il dolore provocato da una grave malattia. Sul banco degli imputati c'era Walter De Benedetto, 48 anni, disabile, ex dipendente comunale. Da quando aveva 16 anni è affetto da artrite reumatoide, una patologia neurodegenerativa e altamente invalidante. Walter ha sempre dichiarato di aver coltivato stupefacente perché la quantità che gli viene riconosciuta dallo Stato a scopo curativo non è sufficiente. E così De Benedetto ha deciso di procurarsela da solo. Ieri il giudice ha accolto la richiesta del pm Laura Taddei, che aveva chiesto l'assoluzione. Si tratta della prima sentenza inquadrata nella nuova normativa che disciplina la produzione di cannabis in Italia a scopo terapeutico.

Tutto comincia due anni fa, quando i carabinieri arrivano a casa di De Benedetto e trovano la serra che contiene le piante. Lui spiega di essere malato, di essere piegato da un dolore constante, impossibile da lenire con qualsiasi medicina. L'unica cosa che sembra funzionare è, appunto, la cannabis, che dal 2006 si può usare a scopo medico. Walter ha una regolare prescrizione, ma i tempi di approvvigionamento sono troppo lunghi e, soprattutto, la quantità non è sufficiente alle sue esigenze. Così, il quarantottenne spiega ai carabinieri di essersi organizzato con una coltivazione realizzata nel giardino di casa. Purtroppo, per la legge si tratta di un reato: Walter rischiava fino a 6 anni di reclusione.

Ieri, l'assoluzione. «Sono soddisfatto, non solo per me ma anche per tutti coloro che vivono nelle mie stesse difficoltà proprio perché è stato affermato il principio del diritto di cura con la cannabis a solo scopo terapeutico», ha detto De Benedetto, che in ottobre si era anche rivolto al presidente Mattarella.

Michela Allegri

La misteriosa fine di Matteo, si indaga su una sostanza comprata in un sito internet

LA TRAGEDIA

BASSANO Alle nove e mezza di lunedì mattina Matteo Cecconi, diciott'anni, studente di quarta e rappresentate d'istituto dell'Itis Fermi di Bassano del Grappa, scollega lo schermo del suo computer. È il cambio dell'ora, la classe in didattica a distanza va in pausa. Ma quando riprende la lezione, lo schermo di Matteo resta nero. Non si ricollegherà mai più, quando il padre rientra a casa lo trova agonizzante, riverso sul pavimento della cucina.

IL REAGENTE

La Procura di Vicenza ha aperto un'inchiesta, a fare chiarezza sulle cause della morte sarà l'autopsia disposta ieri dal pubblico ministero Gianni Pipeschi. Matteo stava bene, era sportivo, non aveva alcun problema di salute e sulla sua morte improvvisa stanno indagando i carabinieri. Che a casa del diciottenne hanno sequestrato alcune confezioni di medicinali ma anche scatole contenenti un conservante per alimenti trovate sua stanza. È nitrito di sodio, che come è emerso ripercorrendo gli ultimi giorni di vita di Matteo attraverso il suo computer, ha comprato la scorsa settimana su un sito internet. Si tratta di un reagente utilizzato nella produzione industriale, impiegato anche in farmacia e nel settore alimentare, se usato in quantità concentrate può intossicare e anche uccidere. Gli investigatori stanno cercando di capire per quale motivo Matteo abbia comprato la sostanza, pagandola una ventina di euro. E per quale motivo abbia ingerito il reagente: se si sia trattato di un terribile errore o se lo abbia fatto volutamente, magari mescolandolo con altri farmaci. E, in questo caso, per alleviare un dolore o alla ricerca di una ricetta di droga casalinga. Le indagini, coordinate dalla Procura, ripercorrono contatti e amicizie del ragazzo e non escludono nemmeno l'ipotesi di un gioco finito male, magari una sfida folle tra amici. I genitori, papà educatore e mamma impiegata, sono stati ascoltati dagli investigatori e hanno escluso l'ipotesi del suicidio: nessuna avvisaglia né problemi. Appassionato di sport, poco tempo fa si è sottoposto a una visita medica con elettrocardiogramma che non avrebbe rilevato alcuna anomalia. Ma il malore che lo ha colpito è stato fulminante, Matteo non ha avuto nemmeno il tempo di chiedere aiuto. Quanto il papà Alessandro lo ha trovato ha tentato disperatamente di rianimarlo, dopo aver chiamato i soccorsi. Ma era già troppo tardi e nemmeno i medici sono riusciti a salvarlo. Il padre ha chiesto ai compagni e agli insegnanti se, nella prima ora di lezione, Matteo si sia comportato come sempre, se abbia manifestato qualche malessere. Lunedì, ha raccontato chi seguiva la lezione, il loro compagno era quello di sempre.

IL DICIOTTENNE DI BASSANO AVEVA FREQUENTATO LA LEZIONE IN DAD. I COMPAGNI: ERA QUELLO DI SEMPRE

Claudia Guasco

VITTIMA Matteo Cecconi

I generali contro Macron «Rischio di guerra civile» E la Le Pen li appoggia

▶Il documento di alti militari in pensione e in servizio: «Stato debole contro l'islamismo»

▶La ministra della Difesa: «Irresponsabili» La sicurezza al centro del dibattito francese

Il presidente francese Emmanuel Macron

LA SFIDA

PARIGI Sessant'anni dopo il fallito putsch di Algeri - e soprattutto a un anno dalle prossime presidenziali - un «manipolo di generali in pensione» (così li chiamò allora De Gaulle), torna a farsi sentire con sovversivi toni da golpe in Francia. «Non è più tempo di tergiversare, altrimenti domani la guerra civile metterà fine a questo crescente caos e i morti si conteranno a migliaia»: si conclude così una lettera rivolta a Presidente, Governo e Parlamento e firmata da una ventina di generali (in effetti tutti pensionati o radiati) ma anche da un centinaio di ufficiali e oltre mille militari. Tra questi, molti sarebbero in servizio, anche se ieri al ministero della Difesa le «verifiche erano ancora in corso».

L'ENDORSEMENT

La lettera, pubblicata su un sito dedicato alla «comunità militare» (Place-armes.fr), è stata poi ripresa dalla rivista decisamente conservatrice «Valeurs Actuelles» e ha ricevuto, due giorni fa, l'endorsement di Marine Le Pen. Pur attenta a non cancellare la paziente opera di sdoganamento del Front National avallando idee pseudo-golpiste, la leader del nuovo Rassemblement National nonché candidata dell'estrema destra all'Eliseo si è mostrata molto comprensiva con i generali, e li ha anche invitati a raggiungere il suo partito: «con il coraggio di quelli che hanno dedicato la vita alla patria – scrive Le Pen - mettete direttamente in causa i nostri dirigenti di cui sottolineate molto legittimamente la responsabilità. Come cittadina e come donna politica sottoscrivo le vostre analisi e condivido le vostre preoccupazioni». Le analisi dei generali e le loro preoccupazioni si riassumono facilmente: «Il momento è grave, la Francia è in pericolo e è minacciata da diversi pericoli mortali: non possiamo restare indifferenti». La patria – scrivono ancora - rischia la «disgregazione». I «nemici» sono identificati: un "certo antirazzismo" che vuole una «guerra razziale», quelli che «disprezzano il nostro paese» e buttano giù le statue «di glorie militari e civili», «l'islamismo e le orde di banlieue». Citano i Gilets Jaunes, ma come alleati: «esprimono la loro disperazione». E se niente sarà fatto: «il lassismo continuerà a diffondersi inesorabilmente provocando alla fine un'esplosione e l'intervento dei nostri compagni attivi in una pericolosa missione di protezione dei nostri valori». Insomma, c'è tutto l'arsenale del pensiero della destra, soprattutto estrema: dal "declinismo" del polemista Eric Zemmour, alla minaccia della Grande Sostituzione di Renaud Camus allo spettro della guerra razziale.

L'INIZIATIVA NEL 60° ANNIVERSARIO DEL GOLPE CHE UNA PARTE DELLE FORZE ARMATE TENTÒ AD ALGERI CONTRO DE GAULLE

LA MINISTRA

Dopo quattro giorni di silenzio, denunciato con forza dal leader della France Insoumise Jean-Luc Mélenchon, il governo è stato costretto a intervenire. La ministra della Difesa e delle Forze Armate Florence Parly ha denunciato un'iniziativa «irresponsabile» e annunciato «sanzioni» che potrebbero riguardare non solo i militari ancora in funzione, ma anche i quelli ormai in pensione, tenuti comunque a una consegna di riserbo. «È un'azione inaccettabile» ha detto la ministra Parly, che ha puntato il dito contro il primo dei firmatari della lettera, Christian Piquemal, ex generale della legione Straniera, radiato dalle forze armate dal 2016 per aver partecipato a una manifestazione non autorizzata contro i migranti a Calais. Le parole dei generali violano «i due principi fondamentali che devono guidare l'azione dei militari rispetto alla politica: neutralità e lealtà» ha detto la ministra.

LE FIRME

Ieri il ministero era all'opera per verificare le firme: recensire i pensionati e gli attivi, ma anche eventuali nomi inseriti magari in modo arbitrario. Nessuno in Francia sembra prendere davvero sul serio la minaccia di un golpe o di guerra civile, «ma sarebbe anche sbagliato considerare questo testo come il frutto del pensiero di qualche vecchio rimbambito che si annoia» ha commentato lo storico Nicolas Lebourg, esperto dell'ultradestra, considerando che «la Repubblica deve essere in grado di formare i membri delle sue forze di sicurezza al senso della legalità e all'ideale dell'uguaglianza». Ieri sera Marine Le Pen ha confermato il «sostegno» ai militari ribelli anche se ha tenuto a precisare, a scanso di equivoci: i problemi devono trovare la loro soluzione dentro la politica e con un progetto politico approvato dai francesi in una cornice, naturalmente, democratica».

Francesca Pierantozzi

Usa, stasera il discorso a Camere riunite

Le promesse dei 100 giorni di Biden: lotta all'evasione, salari, infrastrutture

Joe Biden parlerà stasera alle Camere riunite, allo scadere dei suoi primi cento giorni alla Casa Bianca. Ci si aspettano promesse che dovrebbero cambiare la società americana in senso più egualitario. Già ieri è stato annunciato che il presidente ha preparato un decreto per portare a 15 dollari l'ora il salario dei contrattisti che lavorano per il governo federale, mentre ha stanziato 80 miliardi di dollari per dare al fisco gli strumenti per combattere l'evasione fiscale dei ricchissimi. Stasera il presidente parlerà del mega progetto delle infrastrutture, investimenti di oltre 2 mila miliardi di dollari che per ora incontrano forti resistenze da parte dei repubblicani. Biden spera però di ottenere il sostegno del pubblico, nonostante il suo tasso di approvazione non sia dei più eccelsi. Due sondaggi Nbc e Fox lo hanno trovato al 53 e al 54%, cioè poco oltre il 51,3% della percentuale del voto popolare che ha ottenuto a novembre, segno che la sua base gli rimane fedele, ma che non gli è ancora riuscito di riunire il Paese. Biden fa meglio solo di Bill Clinton, che a cento giorni arrivava al 49%, e di Donald Trump che si fermava al 39.

A.Gu.

Tra Bezos e Musk lo scontro è spaziale

CONTRO Bezos e Musk

I PERSONAGGI

La sfida dei paperoni per la conquista della Luna. Blue Origin, la società aerospaziale fondata da Jeff Bezos, creatore di Amazon, ha presentato un ricorso di 50 pagine alla sezione investigativa del Congresso Usa, contestando l'assegnazione di un contratto della Nasa da 2,9 miliardi di dollari a SpaceX, creatura di Elon Musk, per costruire il lander che riporterà gli astronauti Usa sulla Luna, nell'ambito delle missioni "Artemis" che dovrebbero partire nel 2024. La Nasa ha annunciato l'assegnazione del contratto a SpaceX, che era in concorrenza con Blue Origin e la società Dynetics, che a sua volta ha presentato reclamo. Bob Smith, ad di Blue Origin, ha dichiarato che la Nasa non avrebbe tenuto conto dei punti di forza della soluzione proposta dalla sua azienda e avrebbe sottovalutato i rischi connessi al progetto di SpaceX.

Inoltre, la Nasa avrebbe dato troppa importanza all'offerta meno costosa, secondo Smith. La Nasa aveva annunciato l'intenzione di assegnare il contratto a due aziende, con lo scopo di garantire concorrenza, ma a causa del taglio del budget assegnato dal Congresso al progetto, ha preferito optare per un fornitore unico. Musk ha reagito su Twitter al ricorso di Blue Origin sottolineando che l'azienda di Bezos non è ancora riuscita a mandare in orbita un velivolo, scrivendo «non riesce ad alzarlo (in orbita)».

Sud Sudan, il vescovo ferito: «Sono pronto a tornare lì» Tra i sospetti anche tre preti

L'AGGRESSIONE

CITTÀ DEL VATICANO «Avrebbero potuto uccidermi benissimo e invece non lo hanno fatto. Mi hanno solo ferito. Ora la polizia sta indagando per trovare quali siano le reali motivazioni: certamente si tratta di una intimidazione, almeno per come si sono svolti i fatti. Io non vedo l'ora di tornare». La voce del giovane vescovo missionario Christian Carlassare, attualmente ricoverato a Nairobi, arriva calma, fiduciosa dal suo letto d'ospedale.

Quello che sta emergendo dalla diocesi di Rumbeck, in Sud Sudan, dove tre giorni fa un commando composto da due uomini armati ha fatto irruzione nella casa del missionario gambizzandolo, picchiandolo, fino a lasciarlo riverso a terra in un bagno di sangue, è semplicemente sconvolgente. Ieri mattina dodici persone sono state arrestate: tre di loro sono preti della diocesi. Tra questi c'è anche il coordinatore diocesano John Mathiang.

CONNIVENZA

I missionari comboniani di Nigrizia la definiscono una «notizia terrificante soprattutto per la gente locale che cerca protezione dalla comunità dei discepoli di Gesù di Nazareth e trova, invece, connivenza con crimini e complicità in interessi economici, corruzione e metodi mafiosi». In questo quadro la Chiesa sud-sudanese «ne esce distrutta ed è seriamente invitata, insieme alla Chiesa universale, a una seria riflessione su quanto è successo e su infiltrazioni di questo tipo fin nelle sue radici». Per l'ordine religioso fondato da Daniele Comboni si tratta di bande tribali. «Possiamo dire con certezza che la responsabilità è di una porzione di Chiesa dinka (l'etnia del presidente Salva Kiir)». In pratica i meccanismi dei clan hanno fatto breccia anche all'interno delle autorità ecclesiali locali. Nigrizia spiega, inoltre, che il coordinatore diocesano, John Mathiang «è solo una pedina. Il vero mandante è più lontano ancora ed è collettivo. Si tratta di una frazione della comunità ecclesiale di origine dinka che vuole avere il suo peso nella Chiesa e nel paese, per mettere mano sulle sue ricchezze».

Padre Christian Carlassare, vescovo della diocesi di Rumbek, in Sud Sudan, ferito da uomini armati

DIETRO ALL'AGGUATO INFILTRAZIONI CRIMINALI NELLA CHIESA LOCALE «MA LA GENTE MI AVEVA ACCOLTO CON AFFETTO NESSUNO CE L'HA CON ME»

Carlassare, il vescovo più giovane del mondo, stimato missionario in una zona complicata, è appena uscito dalla sala operatoria per la seconda volta. «Mi hanno fatto subito una prima trasfusione a Rumbeck perché avevo perso molto sangue, mentre qui a Nairobi non è stato necessario ripetere la trasfusione. I medici hanno ritenuto fosse solo da rifare l'operazione alle gambe, soprattutto per pulire le ferite che ho riportato ai polpacci ma solo per evitare eventuali infezioni o cancrene».

Cosa è successo di preciso? «Due uomini sono entrati, mi hanno sparato, io ho cercato di allontanarmi e mi sono nascosto dietro un muro, in una stanza vicina a quella in cui dormivo. Loro mi hanno seguito e poi picchiato con il calcio delle armi. Colpi dietro la schiena, sulle braccia perché mi stavo proteggendo e poi un ultimo colpo forte alla nuca. In quel momento sono caduto. Ero cosciente ma non riuscivo a rialzarmi. Non riuscivo a parlare e poi ho sentito arrivare altri preti».

TABULATI

Carlassare spiega al Messaggero di non avere mai ricevuto minacce di alcun tipo. «Sono stato accolto dalla gente locale con affetto. Escludo che a motivare quei giovani vi fossero ragioni di tipo personale. Da quello che ho visto non c'era nemmeno alcuna intenzione di fare una rapina. Non avevano nemmeno intenzione di uccidermi».Gli arresti a tempo di record sono stati resi possibili grazie al ritrovamento del telefonino caduto ad uno dei due assalitori durante l'agguato. Dai tabulati sarebbe così stato possibile risalire ai responsabili. La polizia si è mossa immediatamente dopo il comunicato del presidente Salva Kir che chiedeva azioni rapide per fare luce. «Un vergognoso atto di intimidazione».

Franca Giansoldati

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

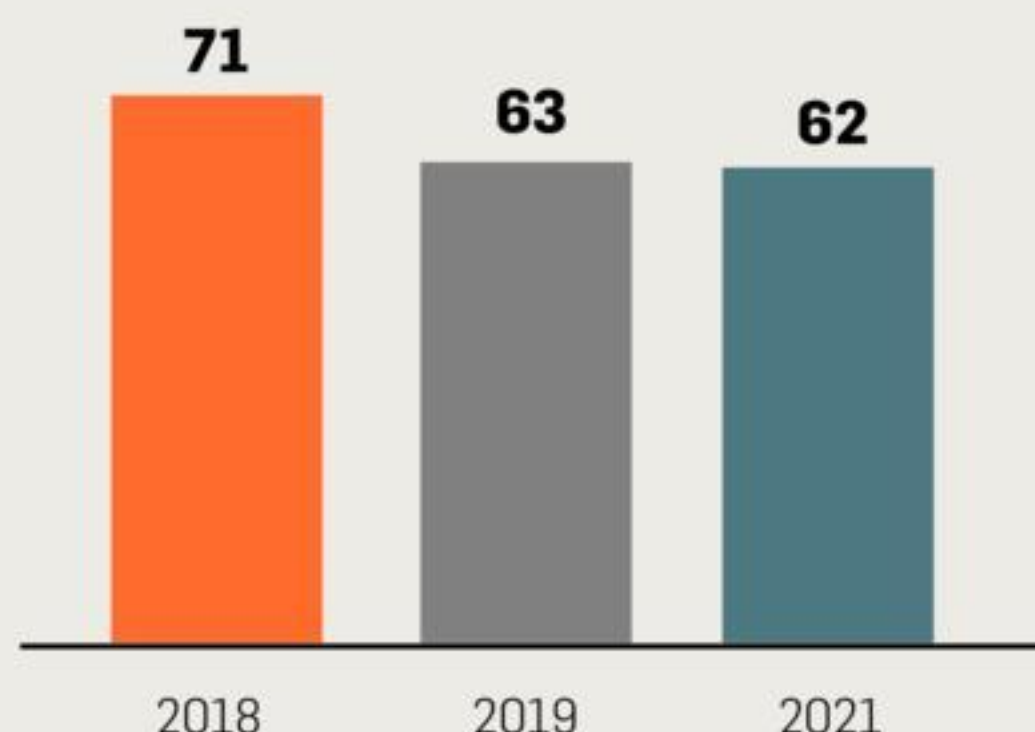
Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

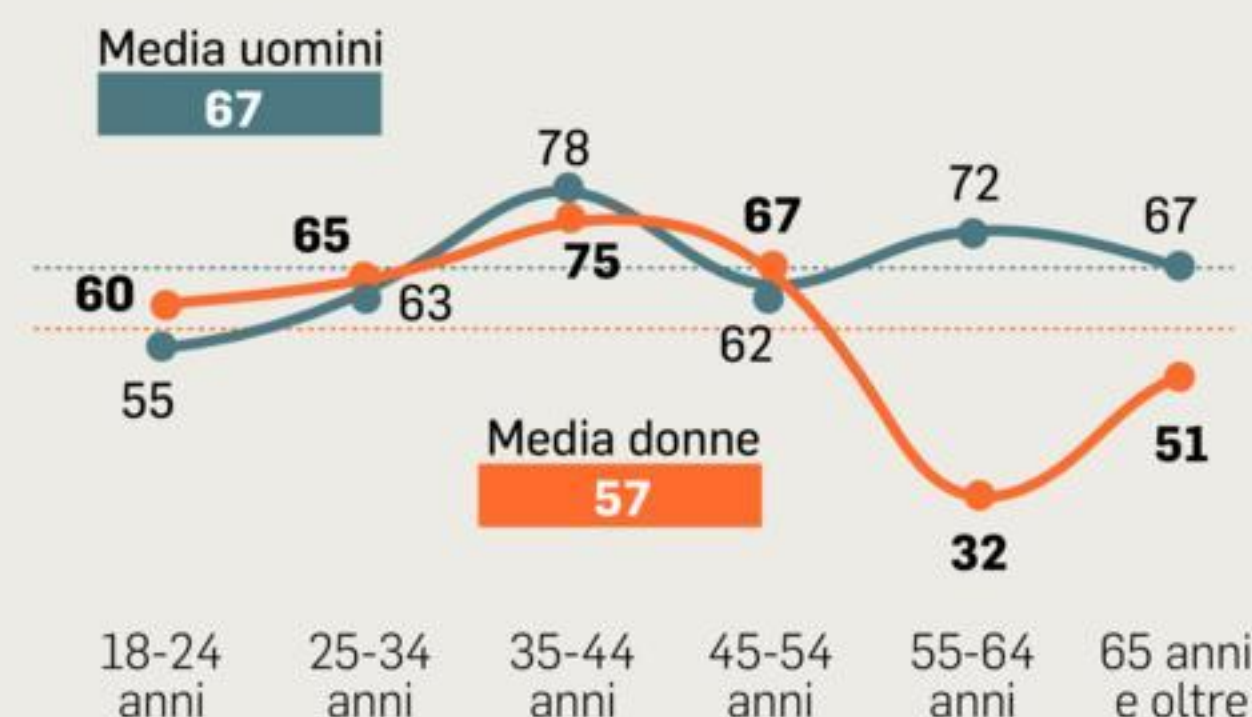
G | Mercoledì 28 Aprile 2021
www.gazzettino.it

La difesa personale

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo – serie storica Nord Est)

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

GENERE E GENERAZIONI

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base a genere ed età considerati congiuntamente)

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

Il sondaggio è stato condotto nel febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione è di 1007 persone.

IL FATTORE POLITICO

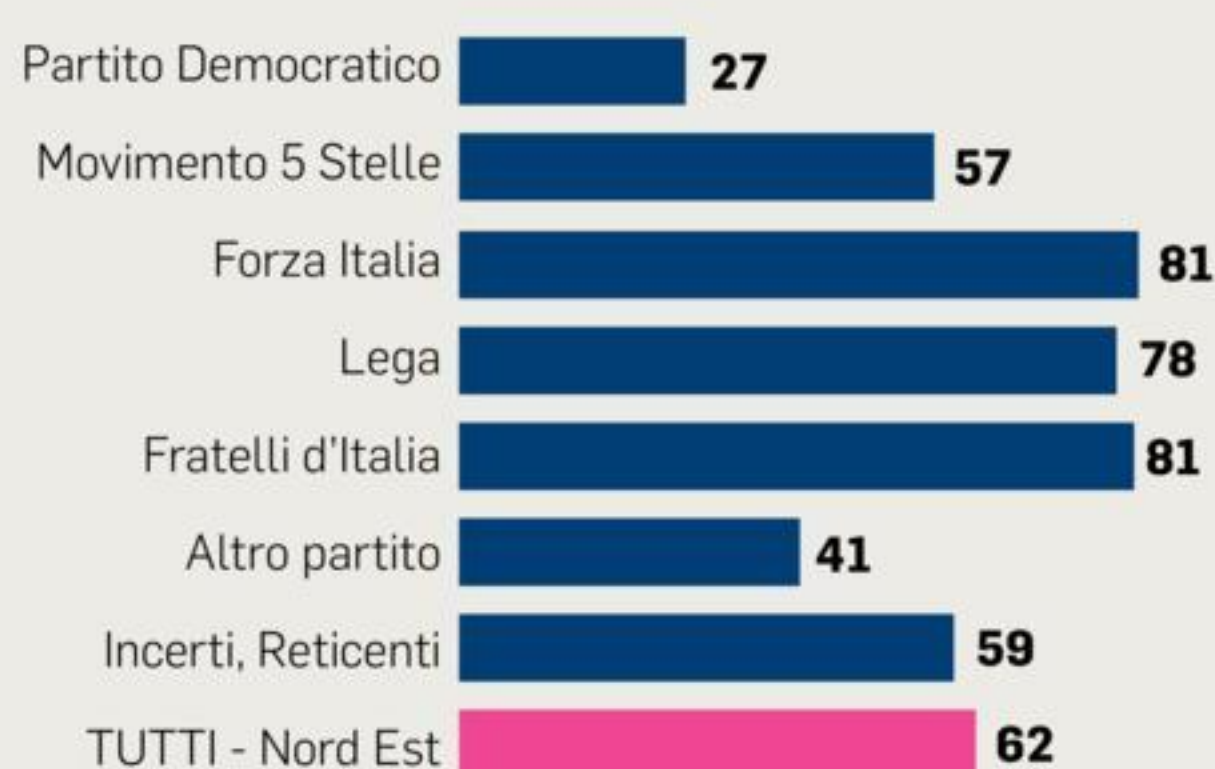
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base all'orientamento politico)

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

L'Ego-Hub

IL SONDAGGIO

Rimane largamente maggioritaria tra i cittadini del Nordest la convinzione che sia legittimo usare ogni mezzo per contrastare la violenza verso se stessi o i propri beni

Difendersi con le armi? Sempre giusto per 6 su 10

Oggi sembra quasi eccentrico ripensare alla legittima difesa. Oggi, che le armi più potenti che abbiamo non sparano, ma sono una mascherina, meglio se FFp2, indossata in ogni luogo in cui si possono incontrare altre persone; un igienizzante, utilizzato più frequentemente possibile; la distanza di almeno un metro dalle altre persone. Eppure, sono passati solo due anni dall'introduzione nel nostro ordinamento giudiziario della legittima difesa domiciliare. Prima della sua approvazione, il dibattito era stato acceso e l'opinione pubblica nordestina si era apertamente schierata a sostegno di questa norma. L'idea che "se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi", nel 2018, raccoglieva l'adesione del 71% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella provincia autonoma di Trento.

Nelle analisi portate avanti nel corso degli anni da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, osserviamo poi una diminuzione di questo consenso: nel 2019, poco dopo l'approvazione della Legge, si ferma infatti intorno al 63%. Ma il valore si conferma sostanzialmente identico (62%) anche oggi, segno di una stabilizzazione dell'opinione pubblica rispetto al tema della legittima difesa in casa. Quali sono i settori della popolazione che maggiormente aderiscono a questa idea? Se guardiamo al genere, emerge come l'autodifesa anche con armi sia più popolare tra gli uomini (67%) che tra le donne (57%). Considerando questo fattore unitamente all'età, però, possiamo individuare ulteriori indicazioni interessanti. In linea generale, osserviamo che tra i più giovani emerge una maggiore adesione delle donne. Tra gli under-25, il diritto a difendersi con armi raggiunge il 60% tra le donne e il 55% tra gli uomini. Guardando a coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni, poi, l'approvazione cresce e si attesta al 65% tra le donne e al 63% tra i coetanei. È in chi ha un'età centrale (35-44 anni), però, che valori raggiungono i livelli più alti e in cui l'appoggio offerto dagli uomini (78%) supera quello registrato dalle donne (75%). Tra gli adulti, poi, l'adesione femminile (67%) torna a superare quella maschile (62%). È tra gli over-55, però, che osserviamo una distanza del tutto peculiare legata al genere: è il 72% degli uomini di età compresa tra i 55 e i 64 anni a sostenere che le armi possono essere usate per difendersi dai ladri in casa, ma tra le coetanee la stessa idea si ferma al 32%; tra gli anziani l'adesione raggiunge il 67%, ma si ferma al 51% tra le coeve

Infine, consideriamo l'influenza della politica. L'idea che una persona abbia sempre il diritto di difendersi in casa propria è presente in misura maggiore tra gli elettori della Lega (78%), ma raggiunge il livello più alto tra quelli di Forza Italia e FdI (entrambi 81%). La soglia della maggioranza assoluta, però, viene superata anche tra i sostenitori del M5s (57%) e quanti appaiono politicamente reticenti (59%). Al contrario, l'adesione minima proviene da chi guarda al Pd (27%) o ai partiti minori (41%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 6 febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1007 persone (rifiuti/sostituzioni: 4115), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Stupito che siano gli adulti a volere giustizia "da soli"»

Prima la vita o gli averi?
«Una vita quando è spenta non si recupera, ma bisogna tenere conto che l'applicazione della legittima difesa è nelle mani dei giudici, che se non si dimostrano equilibrati, se non riescono a cogliere la particolarità del caso a cui si riferiscono, decidono male: poi non ci si può meravigliare che ci siano delle reazioni forcaiole». Mario Bertolissi, da costituzionalista è sorpreso del risultato di questo sondaggio?
«È interessante la scomposizione per età: i più favorevoli al diritto di difendersi anche usando delle armi, sia uomini (78%) sia donne (75%), hanno un' eta tra i 35 e i 44 anni, sono relativamente giovani. Ci si aspetterebbe che per loro ricorrere ai reati non sia la soluzione migliore, invece vogliono utilizzare con più rigore la difesa della proprietà».

Che cosa prevede la legge?
«Per poter perseguire qualcuno ci deve essere una legge che prevede una particolare condotta delittuosa. L'articolo 52 del Codice Penale parla di difesa legittima: una disposizione presente ancora nel testo originale del periodo fascista: in questa versione c'era già il principio per cui uno può difendesi legittimamente quando deve proteggere un diritto proprio o altrui contro il pericolo, e c'era scritto che la difesa deve essere proporzionata all'offesa. Il criterio base è la proporzionalità tra azione e reazione».

Dove sta il problema?
«La proporzionalità serve al giudice per non promuovere l'azione penale, e se lo fa per poi scagionare l'incolpato già nell'attività preliminare senza rinviarlo a giudizio, incrementa un numero di casi che vengono risolti dopo l'avvio delle indagini. Nelle cronache ci sono tanti episodi di violenza inaudita, in cui i giudici hanno difeso gli assalitori. Il paradosso è la dichiarazione dei familiari di un ladro ucciso da un benzinaio dopo l'ennesima rapina, che vogliono "giustizia"».

Economia

CDP: SU ASPI RINVIO A DOMANI SI TRATTA CON ATLANTIA CHE FISSA AL 30 IL PROSSIMO CDA

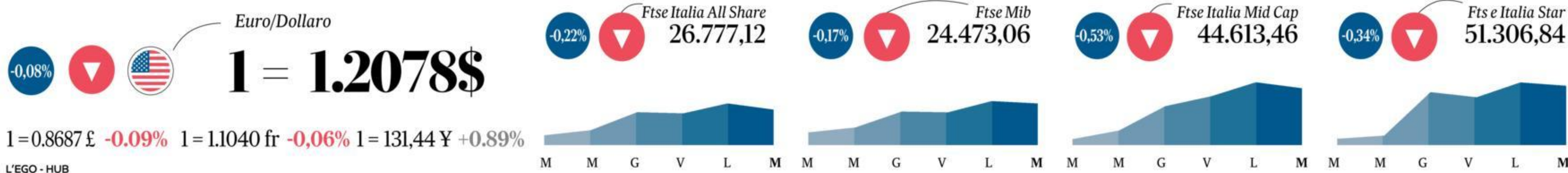
Fabrizio Palermo
Ad di Cdp

Euro/Dollaro
-0,08% 1 = 1.2078$

1 = 0.8687 £ -0.09% 1 = 1.1040 fr -0,06% 1 = 131,44 ¥ +0.89%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,22%	26.777,12
Ftse Mib	-0,17%	24.473,06
Ftse Italia Mid Cap	-0,53%	44.613,46
Fts e Italia Star	-0,34%	51.306,84

M M G V L M

L'EGO - HUB

Itabus unirà le città di provincia sfida di Montezemolo e Cattaneo

▶Via all'iniziativa che prevede 220 milioni di investimenti Obiettivo: 350 servizi al giorno su mezzi di grande comfort

▶Collegherà le città fra il Tirreno e l'Adriatico puntando sull'intermodalità gomma-rotaia con prezzi vantaggiosi

IL PROGETTO

ROMA Dopo il successo di Italo sulle rotaie dell'Alta Velocità, Flavio Cattaneo e Luca Cordero di Montezemolo avviano la rivoluzione su gomme con Itabus, un progetto che, a regime con 350 servizi giornalieri (50 mezzi in partenza e 100 nel primo anno), senza essere concorrente di altri mezzi di locomozione, ne completa l'offerta. Investimento a regime di oltre 220 milioni, con 50 milioni di prima tranche di capitale e finanziamento-soci. Il progetto è totalmente finanziato in leasing da Intesa Sp, già partner di Italo che naturalmente ha ridato sostegno anche a quest'altra iniziativa targata Cattaneo & Montezemolo. Altri partner tecnici sono Eni con i nuovi carburanti bio che testerà su Itabus, Tim (connettività), Man (gruppo Wv) per la manutenzione e bus.

L'AV per sua natura arriva nei capoluoghi di regione, il bus collega le altre città. Itabus è posizionato nel centro-sud, congiungerà le città dal Tirreno all'Adriatico, gioca la carta dell'intermodalità gomme-rotaie, sfruttando alta tecnologia e fully digital, avendo come priorità la sicurezza: i bus sono a due piani, dotati di comfort (classe top paragonabile all'executive di Frecciarossa), toilette comode, distributori di snack e vivande, posti con prese più usb, infine un sistema di router e di connettività 4G e 5G di ultimissima generazione (attualmente in dotazione solo a Itabus) che consente a tutti i passeggeri di rimanere sempre connessi in wi-fi, senza avere le tipiche difficoltà di connessione di altri mezzi. Per i collegamenti più lunghi o quelli di notte, Itabus utilizza due autisti. A Roma c'è una centrale operativa che 325 giorni l'anno e 24 ore al giorno è in grado di monitorare tutti i servizi. Roma-Napoli costa 1,99 euro, Roma-Matera 4,9 euro, Firenze-Roma 4,9.

Flavio Cattaneo e Luca Cordero di Montezemolo hanno lanciato Itabus sul mercato italiano

ESORDIO IL 27 MAGGIO ROMA-NAPOLI COSTA 1,99 EURO ROMA-MATERA E FIRENZE-ROMA 4,9 EURO

SICUREZZA E GREEN

«Porti, aeroporti e stazioni questa è l'intermodalità su cui lavoreremo e lavoreremo con tutti i canali, comprese le agenzie di viaggio. Una cosa importante è poter toccare anche piccole città e piccoli centri e abbinare una qualità di viaggio e sicurezza con i servizi e un pullman all'avanguardia», ha spiegato ieri Montezemolo.«L'Alta Velocità non serve i propri passeggeri di notte perché deve fare manutenzione della rete», ha aggiunto Cattaneo durante la presentazione dell'iniziativa in partenza dal 27 maggio e da ieri sono possibili le prenotazioni sul sito. Cattaneo tramite Partind è il principale azionista di Itabus con il 30% e azioni di tipo A che riservano poteri patrimoniali rafforzati come risulta dai documenti della Cerved, mentre Gl Globalinvestment ltc (Montezemolo), Mais (Isabella Seragnoli), GLP srl (Lucio Punzo), DBUS (Angelo Donati) hanno il 17,5% a testa e azioni di tipo B. Partind è controllata da Scf, la società di investimento di Cattaneo che ha in cantiere altre iniziative con club deal e/o private equity: il top manager è pronto a reclutare talenti con proposte di start-up.

Due mezzi della flotta di Itabus, composta da autobus Man: 50 mezzi in partenza e 100 nel primo anno

NEL RECOVERY PLAN STANZIATI CENTINAIA DI MILIONI PER COSTRUIRE TERMINAL A ROMA SORGERÀ DI FRONTE A TIBURTINA

Itabus è un'iniziativa che punta oltre sulla massima sicurezza anche sul green, perchè monta motori euro 6D con minori emissioni inquinanti. «Itabus beneficia del coraggio di azionisti che si conosce dai tempi di Italo, hanno accettato questa sfida, hanno fiducia nel progetto, credono in questo momento delicato della pandemia - prosegue Cattaneo -. L'idea era quella di coprire un settore dove c'erano molti operatori a fare battaglie sul prezzo, ma la qualità era completamente dimenticata. Nella nostra prospettiva vogliamo offrire un servizio di qualità, coprendo anche tratte dove l'Alta velocità non arriva: mi riferisco ai viaggi di notte e anche quei piccoli centri che costituiscono la ricchezza del paese. Lo abbiamo fatto offrendo qualità a un prezzo fortemente competitivo».

Va rimarcato che il Recovery plan del governo in fase di varo da parte del parlamento assegna centinaia di milioni per costruire terminal per autobus nei principali capoluoghi di provincia: a Roma sorgerà di fronte alla stazione Tiburtina.

Rosario Dimito

Lazzerini: Ita non sarà una mini Alitalia 240 milioni per acquistare il ramo volo

IL RILANCIO

ROMA Ita non sarà una mini compagnia aerea, inizierà quanto prima a vendere i biglietti per le rotte coperte della vecchia Alitalia e rileverà gradualmente il ramo aviation appena ottenuto il via libera della Ue. Lo schema per superare le forche caudine di Bruxelles, escogitato dall'Ad Fabio Lazzerini d'intesa con il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti e Palazzo Chigi, è davvero originale. Una sorta di partenza al rallentatore non ostacolando le decisioni della Ue, ma scaldando i motori sulla pista e mettendo in fila una serie di step per decollare nei prossimi 60 giorni, possibilmente entro il primo luglio. Si parte con la biglietteria e le intese con i tour operator, poi, se la Ue accetterà il compromesso, si passerà all'acquisto degli aerei, circa 40 in una prima fase (attualmente ne volano 37), e di una quota del personale, sia per il settore volo che per i servizi di terra e manutenzione. Poi la flotta crescerà di pari passo alla crescita del mercato, fino a quota 80-85 velivoli, insieme ai dipendenti. Non è chiaro se Ita, come ventilato da alcune fonti sindacali, proporrà circa 240-250 milioni per l'acquisto dell'aviation nel suo complesso. Prima potrebbe dare circa 50-100 milioni per iniziare la transizione. Az in amministrazione straordinaria resterà in vita per almeno altri due-tre anni, terrà al suo interno gli esuberi e con le risorse anticipate da Ita pagherà gli stipendi a dipendenti e fornitori: costo mensile 20 milioni.

LA SVOLTA

La svolta - hanno spiegato in audizione Lazzerini e il presidente Francesco Caio - è necessaria perché la situazione di Alitalia è tragica e gli stipendi dei dipendenti vanno pagati. Da qui l'offerta per acquistare gli asset in tempi rapidissimi. E quella, in prospettiva, di avere anche l'handling e una quota della manutenzione. Un progetto che piace ai sindacati. Alleanze. Lazzerini ha sottolineato di aver avviato contatti con Lufthansa e Delta. Facendo capire che un matrimonio è imprescindibile, non trattando però da una posizione di debolezza. A giugno si tireranno le fila. Tutto dipenderà dal verdetto Ue. «Abbiamo risposto a 236 domande - ha concluso l'Ad - inviato 40 documenti. E ora siamo in attesa dei prossimi passi che il nostro governo». La rotta è però tracciata. Anche se Caio, a sorpresa, ha rivelato che la lettera d'intenti ai commissari non è ancora partita.

Umberto Mancini

Ascopiave è salita oltre il 5% della lombarda Acsm Agam

MULTITUTILITY

VENEZIA Ascopiave muove su Acsm Agam, multiutility lombarda controllata da A2a, superando la soglia del 5% del capitale. L'aumento della quota da parte della società trevigiana, che già deteneva il 4,99%, ha una valenza poco più che simbolica e arriva, non a caso, nel giorno del rinnovo del cda di Acsm, che ha visto l'elezione di Pierpaolo Florian, candidato da Ascopiave nella sua lista di minoranza. «Detto investimento - si legge in una nota - è in linea con gli obiettivi strategici della società poiché le attività ed i servizi gestiti da Acsm Agam sono coerenti con le linee di sviluppo cui tende il gruppo Ascopiave».

Ascopiave era entrata in Acsm Agam all'inizio del 2020 in risposta all'ingresso di A2a nel capitale dell'utility del Nordest con una quota del 4%. Ma mentre il gruppo lombardo ha progressivamente dismesso la sua quota, quello veneto ha rafforzato la presa. Il 90% del capitale della multiutility è diviso tra i comuni azionisti e il partner industriale A2a. Dopo la "scalata" di Ascopiave oltre il 5% (esattamente ora ha il 5,0000047% del capitale sociale con diritto di voto di Acsm) rimane solo una quota di meno del 5% flottante.

Ligabue, nuove commesse per 200 milioni

▶Il presidente del gruppo veneziano: «Rivoluzione digitale e manageriale per ripartire con più slancio»

▶«Sistemi informatici predittivi per gestire le forniture alle navi nel mondo e in estate si riparte con le crociere»

L'IMPRESA

VENEZIA Ligabue cambia pelle, vara una rivoluzione manageriale e informatica a colpi di algoritmi predittivi per le forniture navali e chiude il 2020 a circa 250 milioni di fatturato con commesse in tutto il mondo per 200 milioni.

«Negli ultimi 15 mesi siamo stati investiti tutti quanti da qualcosa di più grande di noi, che ha portato un necessario cambiamento per costruire un nuovo futuro per la nostra azienda e anche per le nostre vite - commenta Inti Ligabue, presidente e Ad del gruppo veneziano da oltre 7mila collaboratori del catering e nell'approvvigionamento navale-industriale, che gestisce anche un settore crocieristico -. Eravamo già carichi di storia, abbiamo celebrato i nostri cent'anni di attività nel 2019, ma abbiamo rivoluzionato la nostra struttura. Dall'inizio dell'anno scorso mi affianca come direttore generale Paolo Ramadori. Un manager con un'esperienza importante che fin dallo scoppio dell'epidemia di Covid in Cina ha spinto per varare una rivoluzione digitale che ci ha permesso di operare in tutto al mondo al meglio e di chiudere l'anno a 250 milioni di fatturato, in calo di circa il 28% con redditività non positiva. Ma abbiamo le spalle larghe e ora l'azienda è più efficiente anche con volumi ridotti e siamo ottimisti per il 2021».

Il gruppo veneziano è stato ridisegnato per essere più snello, efficiente e reattivo per un mondo sempre più incerto. «Ora abbiamo tre divisioni invece di cinque, questo ci permette di creare sinergie importanti sia dal punto di vista economico che nel lavoro - spiega Inti Ligabue -. E stiamo lavorando a un sistema informatico interno di gestione delle forniture delle derrate alimentari che è anche predittivo per gestire le forniture alle oltre 200 navi che abbiamo sotto contratto, un insieme di algoritmi che abbiamo elaborato per permettere ai nostri operatori di identificare i prodotti più idonei per il rifornimento di generi alimentari e di tutte le necessità di equipaggi internazionali in tutti i loro spostamenti mondiali. Abbiamo sviluppato quella che è stata l'idea vincente di mio nonno: seguire le navi in tutti i porti e ottimizzare i loro acquisti dovunque si trovino». In pratica il "cervellone" di Ligabue consente di valutare le scorte a bordo delle navi, la geolocalizzazione dei prodotti e mette a confronto i prezzi mondiali dei prodotti da fornire in riferimento anche alle nazionalità dei marinai a bordo.

GEOLOCALIZZAZIONE

Ligabue dunque ha già messo in cantiere il futuro. Anche in termini di contratti. «In questi mesi abbiamo sottoscritto circa 200 milioni di commesse per i prossimi anni con clienti vecchi e nuovi - spiega il presidente del gruppo che è tra i leader a livello mondiale nel settore dei servizi alimentari e di sopravvivenza per il mercato marittimo e industriale legato alle risorse energetiche (petrolio, gas, miniere) in zone remote - partner come Eni, Shell, rafforzato la nostra presenza in Europa, in Medio Oriente e in Algeria, rinnovato la gestione delle attività Saipem in Arabia Saudita. Operiamo in totale in 14 Paesi diversi. All'inizio della pandemia è stato molto difficile gestire tanti lockdown diversi, ma non abbiamo mai mancato un istante nella nostre attività il tutto pensando in primo luogo alla sicurezza dei nostri collaboratori e dei nostri clienti».

Il 2021 si annuncia di ripresa. «I primi mesi sono in linea con le nostre aspettative, ci aspettiamo alcune difficoltà ancora sul versante turistico con una ripartenza delle crociere sui fiumi europei in luglio e di quelle oceaniche con la Hamburg più avanti con un miglioramento rispetto al 2020 del traffico traghetti - osserva il presidente del gruppo che controlla anche un tour operator in Germania ed è armatore di una nave fluviale -. In generale stiamo assistendo a una ripresa dell'economia che si registra anche nel nostro volume di forniture. Purtroppo ci sono anche aumenti dei costi di gestione per la sicurezza e la sanificazione, e anche delle materie prime, ma noi ci siamo attrezzati per tempo».

Maurizio Crema

IL GRUPPO VENEZIANO OGGI STRUTTURATO IN TRE DIVISIONI HA CHIUSO IL 2020 CON 250 MILIONI DI FATTURATO

IL VERTICE Paolo Ramadori (direttore) e Inti Ligabue (presidente)

Zignago Vetro

Balzo dell'utile nel primo trimestre: + 53%

Primo trimestre con crescita di ricavi e utili per Zignago Vetro, gruppo veneziano leader nella produzione di contenitori di vetro di elevata qualità per alimenti e bevande, quotata alla Borsa Italiana. I ricavi sono stati pari a 110,2 milioni, + 1,1% rispetto al 2020; in calo a 32,2 milioni quelli esteri (- 10,6%). L'ebitda è a 28,4 milioni (+ 6,9%), l'utile netto a 11,5 milioni (+ 53,2%). La generazione di cassa prima degli investimenti, avverte una nota, è pari a 16,6 milioni (24,5 nel primo trimestre 2020). L'indebitamento finanziario netto è di 249,4 milioni - 3% rispetto al 31 dicembre scorso. Volumi d'affari in crescita su fine 2020.

Francesco G. Caltagirone

Caltagirone Spa, via libera degli azionisti al dividendo

L'ASSEMBLEA

ROMA Si è riunita ieri, sotto la presidenza di Francesco Gaetano Caltagirone, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Caltagirone Spa. Approvato il bilancio al 31 dicembre 2020 chiuso con ricavi consolidati per 1,43 miliardi (1,47 miliardi nel 2019), un margine operativo positivo per 277,2 milioni (272,6 milioni nel 2019), un risultato netto pari a 85,4 milioni (82,1 milioni nel 2019) e un patrimonio netto pari a 2,067 miliardi, su proposta del cda l'assemblea ha deliberato un dividendo pari a 0,07 euro per azione, invariato rispetto all'anno prima. Il pagamento avverrà a partire dal 26 maggio 2021 (il 24 maggio lo stacco-cedola) con record date al 25 maggio.

L'assemblea ha poi nominato il nuovo cda per il triennio 2021-2023, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023 e che sarà composto da 12 membri. Dalla lista di maggioranza presentata da Finanziaria Italia 2005 sono stati eletti: Francesco Gaetano Caltagirone, Alessandro Caltagirone, Azzurra Caltagirone, Francesco Caltagirone, Nobile Francesca Comello, Saverio Caltagirone, Mario Delfini, Elena De Simone, Massimo Lapucci, Sarah Moscatelli e Filomena Passeggio. Dalla lista di minoranza, presentata da Anima Sgr, Bancoposta Fondi, Eurizon Capital Sgr, Fideuram Asset Management Ireland e Fideuram Intesa Sanpaolo, è stato eletto Luciano Mozzato. I consiglieri Lapucci, Moscatelli, Passeggio e Mozzato hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza. L'assemblea ha, infine, approvato la prima sezione della Relazione su remunerazione e compensi ed espresso parere favorevole sulla seconda sezione della relazione.

R. Amo.

Patto di ricerca tra Eni e università Padova
Porto Marghera: garantiti i posti di Versalis

INVESTIMENTI

VENEZIA Eni stringe un patto di ricerca sulla transizione energetica con l'università di Padova e assicura: occupazione salva a Porto Marghera anche dopo la chiusura della produzione di cracking e aromatici. Ed entro il 2024 tutti i progetti Versalis saranno «in esercizio».

Il direttore generale Energy evolution di Eni Giuseppe Ricci in audizione dinanzi le Commissioni riunite Ambiente e Industria del Senato annuncia che sarà «salvaguardata l'occupazione» nel sito Eni a Porto Marghera (oltre 300 addetti) grazie a «un insieme di progetti che coprono quello che verrà meno con la dismissione del cracking» nel 2022: «Non è una cosa facilissima in questo momento particolare» del Paese «ma in un momento di trasformazione» del sito il fatto che «si mantenga l'occupazione è un elemento da significato importante».

OPERATIVI ENTRO IL 2024

A Porto Marghera, «in quattro anni, entro il 2024, tutti i progetti saranno in esercizio», ha confermato l'Ad di Versalis Adriano Alfani sempre in audizione al Senato, spiegando che ci saranno «momenti intermedi» in cui ci sarà disponibilità al dialogo sia con le istituzioni sia con il territorio «per dimostrare che siamo partiti con investimenti, per dare contezza che non sono solo ipotesi che non si realizzeranno ma punti di transizione per completare la trasformazione con un processo di decarbonizzazione e concentrazione sull'economia circolare».

Un percorso strategico confermato dall'accordo siglato ieri con l'università di Padova su Carbon Capture, solare e fusione nucleare in un incontro online a cui hanno preso parte il rettore Rosario Rizzuto, la presidente di Eni Lucia Calvosa e l'Ad Claudio Descalzi. L'intesa, della durata di 3 anni con la possibilità di estensione fino a 5, consolida una collaborazione già avviata in settori come la geologia e la geofisica, e individua nuove linee strategiche di ricerca. Per Descalzi «abbiamo siglato un accordo di importanza strategica che ci dà grande forza per il raggiungimento dei nostri obiettivi di decarbonizzazione al 2050».

LA COLLABORAZIONE TRA IL GRUPPO E L'ATENEO SUI TEMI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E DELL'ENERGIA

CLAUDIO DESCALZI Amministratore delegato del gruppo Eni: ieri la firma dell'accordo di ricerca con l'università di Padova

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2088**	0,02
Yen Giapponese	**130,8800**	0,26
Sterlina Inglese	**0,8690**	-0,09
Franco Svizzero	**1,1038**	-0,26
Rublo Russo	**90,5550**	-0,03
Rupia Indiana	**90,1520**	-0,25
Renminbi Cinese	**7,8373**	-0,01
Real Brasiliano	**6,5723**	-0,26
Dollaro Canadese	**1,4985**	-0,30
Dollaro Australiano	**1,5533**	0,10

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,28**	47,24
Argento (per Kg.)	**n.d.**	694,13

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**338,60**	366
Marengo Italiano	**270,35**	288,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,594**	0,22	1,313	1,594	7067311
Atlantia	**16,455**	-1,17	13,083	16,617	1080221
Azimut H.	**20,040**	0,48	17,430	20,259	789995
Banca Mediolanum	**7,850**	0,51	6,567	8,105	894956
Banco BPM	**2,329**	1,04	1,793	2,494	9723568
BPER Banca	**1,853**	-1,09	1,467	2,063	10352835
Brembo	**10,800**	-1,19	10,286	11,534	559356
Buzzi Unicem	**22,320**	-0,49	19,204	22,907	476147
Campari	**9,916**	-0,76	8,714	10,125	1729184
Cnh Industrial	**12,805**	-0,74	10,285	13,539	2429160
Enel	**8,552**	-1,02	7,666	8,900	14457665
Eni	**10,110**	-0,37	8,248	10,571	9910359
Exor	**69,300**	-0,69	61,721	73,390	218411
Ferragamo	**17,940**	-1,99	14,736	18,693	312332
FinecoBank	**14,250**	1,21	12,924	15,248	1847595
Generali	**16,825**	-0,30	13,932	17,209	4182574
Intesa Sanpaolo	**2,285**	0,55	1,805	2,347	76304447
Italgas	**5,414**	-0,26	4,892	5,556	1193698
Leonardo	**6,654**	-1,95	5,527	7,878	8344827
Mediaset	**2,390**	1,27	2,053	2,686	2384943
Mediobanca	**9,306**	-0,73	7,323	9,773	2819013
Poste Italiane	**10,825**	0,14	8,131	10,950	1688822
Prysmian	**26,680**	1,56	25,297	30,567	929231
Recordati	**46,170**	-0,62	42,015	46,971	191446
Saipem	**2,153**	-2,67	2,113	2,680	15104512
Snam	**4,700**	0,13	4,235	4,752	5535130
Stellantis	**14,308**	-0,36	11,418	15,005	6044060
Stmicroelectr.	**32,750**	0,41	29,014	35,525	2741225
Telecom Italia	**0,475**	-0,94	0,394	0,502	21670150
Tenaris	**8,994**	-2,09	6,255	9,854	3223819
Terna	**6,176**	-0,13	5,686	6,528	4005213
Unicredito	**8,410**	1,78	7,500	9,560	18362242
Unipol	**4,650**	-0,83	3,654	4,880	2764722
UnipolSai	**2,622**	-0,38	2,091	2,647	1464162
NORDEST					
Ascopiave	**4,075**	-0,12	3,585	4,084	144177
Autogrill	**6,896**	0,50	4,166	7,296	567468
B. Ifis	**11,540**	-0,26	8,388	11,703	206353
Carel Industries	**18,600**	-2,82	15,088	19,701	32971
Carraro	**2,380**	-0,42	1,435	2,428	225080
Cattolica Ass.	**4,992**	-1,54	3,885	5,312	521823
Danieli	**20,350**	-3,10	14,509	21,887	50937
De' Longhi	**36,320**	-0,38	25,575	36,745	57216
Eurotech	**5,085**	0,30	4,521	5,464	112530
Geox	**0,910**	4,48	0,752	0,896	1418537
Italian Exhibition Gr.	**3,510**	-2,23	2,161	3,567	27454
Moncler	**51,000**	-0,97	46,971	53,392	584309
OVS	**1,696**	-1,97	1,023	1,734	2957978
Safilo Group	**1,074**	0,56	0,786	1,111	630462
Zignago Vetro	**16,960**	-0,35	13,416	17,667	54629

Mostra a Possagno

La Maddalena di Caravaggio “dialoga” con Canova

La “Maddalena in estasi” di Caravaggio in dialogo con la Maddalena di Canova nella Gypsotheca di Possagno. Prende corpo il progetto ideato da Vittorio Sgarbi (nella foto) in vista delle celebrazioni 2022, bicentenario della morte di Canova. Dopo “Paolina, storia di un capolavoro” (fino al 30 maggio) curata dalla direttrice Moira Mascotto, ecco appunto “La Maddalena -Caravaggio e Canova” che il critico d’arte inaugura sabato 1 maggio a Possagno (fino al 21 novembre). L’opera di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, datata 1606, giunge da una collezione privata della Gran Bretagna.
Il prestito è stato autorizzato dopo gli accertamenti dell’Agenzia delle Dogane e dei monopoli di Treviso. Il secondo progetto, “Canova e il contemporaneo”, in programma a fine settembre, raccoglierà giovani scultori di oggi «che si ispirano ai tempi della scultura classica, non astratta - ha detto Sgarbi - . Sarà una mostra che prelude a quello che ho in mente di fare al Mart di Rovereto, con fotografi come Mapplethorpe in dialogo con Canova». (ChP)

DOCUMENTI Il lager di Meschede con la firma di Giuriati, alcune delle medaglie al valor militare ricevute dai prigionieri-ostaggi, i loro attrezzi di sopravvivenza e una stampa di Adua (1896). Sotto: gruppo di prigionieri in un campo di concentramento

Pubblicati i diari di tre militari, un bellunese e due trevigiani, che hanno vissuto sulla loro pelle le disfatte di Adua in Etiopia (1896), di Caporetto (1917) e dell’8 settembre 1943 e che, nel corso di quegli eventi, sono stati poi fatti prigionieri dal “nemico” Il racconto di fatica, rabbia e sacrifici, ma anche di solidarietà in un mondo che stava andando letteralmente in frantumi

Ostaggi e testimoni di vita

LA NARRAZIONE

Tre viaggi nella storia di tre diverse disfatte belliche, guidati da tre “eroi” veneti, prigionieri di guerra, anzi ostaggi perché costretti a vivere esperienze assolutamente non volute, gettati d’autorità sui campi di battaglia. Tre soldati semplici finiti in mano al nemico e tornati a casa, nel loro Veneto, dopo anni di sacrifici e di prigionia come vittime di altrettante tracolli dell’Italia Unita: Adua 1896, Caporetto 1917 e 8 settembre 1943.

IN PRIMO PIANO

I protagonisti di “Ostaggi d’Italia” (Exòrma editore, 228 pagine, 15 euro) sono un bellunese e due trevigiani: Domenico è un tagliapietra di Alleghe, che vive una prigionia tutta itinerante, trascinato su e giù per gli altopiani etiopi in peripezie a dir poco sconcertanti che vanno dal cibarsi di bacche e piante al sedersi a pranzo nella reggia di Menelik.

C’è poi Giuseppe, contadino di Marca e granatiere, prigioniero in diversi campi di concentramento. Il suo percorso è parallelo a quello di un grande della letteratura italiana, il sottotenente degli Alpini Carlo Emilio Gadda: vivono esperienze analoghe, ma senza mai incrociarsi perché “Bepi” è soldato semplice mentre gli ufficiali hanno altri trattamenti. Il nostro ostaggio alla fame assomma il martirio del lavoro forzato.

Infine la storia di Luigi che è un marinaio, pure lui trevigiano. Ottimista e sfrontato, trova sempre il verso giusto e la fortuna per cavarsela, anche quando incappa in uno dei momenti più terribili della Seconda guerra mondiale, il bombardamento di Danzica (dove perde l’amata Vuagia) e la battaglia conseguente in cui è costretto a vagare fra cadaveri e macerie.

I tre eroi-ostaggi vivono e narrano autentiche odissee e il riferimento al poema omerico appare quasi scontato vista la trama del libro, «ma - spiega l’autore Dario Borso - è davvero pertinente: per ironia della

sorte, tre giovani soldati semianalfabeti iniziano a scrivere un diario. Così la loro sottomissione agli eventi si fa protagonismo della penna». I testi dei tre soldati sono riproposti in forma originale, spesso un misto di dialetto-italiano che rende ancor più forte e incisiva la narrazione.

OSTAGGI D’ITALIA di Dario Borso

Exòrma
15 euro

L’AUTORE

“Ostaggi d’Italia” non è un romanzo storico né un libro d’avventura, tantomeno un saggio: è tutti questi generi messi sapientemente assieme per palati letterari davvero fini. Lo chef è Dario Borso, prof vicentino in pensione (ma attivissimo e multiforme) diventato negli anni un cacciatore di storie più che uno storico. Lui, 70enne docente di Storia della filosofia e di Estetica in due atenei di grande tradizione come la Statale e il Politecnico di Milano, aveva lasciato la sua Cartigliano - paesotto di 3000 anime in riva al Brenta - all’inizio degli anni Settanta per approdare sui Navigli. E lì non solo ha mantenuto, ma ha sviluppato ed esaltato le sue radici venete tanto da studiare ogni opera dei grandi della nostra letteratura, dal suo conterraneo Luigi Meneghello a Goffredo Parise, fino ad Andrea Zanzotto, Mario Rigoni Stern e Giovanni Comisso, per citarne solo alcuni. Proprio le ricerche storiche di Comisso - ma non solo - hanno ispirato questo “Ostaggi d’Italia” in cui Borso recupera e rielabora criticamente tre diari di prigionia.

L’IDEA

Il nucleo originario del libro – frutto di un lavoro decennale - è il diario del granatiere Giuseppe Giuriati di cui Dario Borso viene a conoscenza tramite una cugina. «Volevo approfondire molti aspetti, ma morto ovviamente il granatiere e pure il figlio nella casa avita ho trovato la nuora con i suoi due figli. Ho passato da loro parecchi sabati dell’inverno 2011 nella cucina con stufa e focolare. Auremma era sempre pronta a costellare il diario di altri ricordi e chiarirmi il significato di qualche termine trevigiano: l’idea del libro si è sviluppata da lì».

Confrontato con il manoscritto originale, l’edizione stampata sulla rivista “l’Italiano” e curata appunto da Comisso aveva parecchie difformità, dovute alla mano dello scrittore che nel 1934, in piena epoca fascista, aveva adattato le vicende allo spirito del tempo. «La stessa operazione aveva fatto - spiega Borso - nel giro di pochi anni per altri due soldati, quelli appunto della mia triade».

LE VICENDE UMANE SUL CAMPO DI BATTAGLIA MA ANCHE LE ANGHERIE E GLI AIUTI IN TEMPO DI GUERRA

Nel libro si svela anche il movente segreto che ha innescato il difficile percorso storico di “Ostaggi” ed emerge un quarto eroe nascosto: il padre dell’autore - Andrea Borso, classe 1923 - che teneva a sua volta un diario segreto. Il piccolo Dario lo scoprì a sei anni e lo lesse di nascosto in solaio, ma soltanto dopo la morte del papà riuscì a decifrarlo per capire che il genitore fu un partigiano. «In tanti anni non mi parlò mai di quell’esperienza» conclude l’autore con malinconico realismo. Se il movente è dunque segreto (ma non troppo), l’obiettivo dell’opera è invece palese: contribuire al filone delle ricerche di storia orale, racconti dal basso di vite modeste assunte solo ora alla ribalta letteraria che meritavano.

Gigi Bignotti

Un'azienda di Mestre, la "3d Venice" ha realizzato per l'Università di Firenze una copia a grandezza naturale del capolavoro di Michelangelo. Ieri l'inaugurazione del Padiglione italiano all'Expo 2021

David in 3D a Dubai È tecnologia veneta

NEGLI EMIRATI A sinistra in fase di assemblaggio a Mestre per le prove di laboratorio; a destra l'installazione al Padiglione italiano dell'Expo 2021 a Dubai

Un'operazione di stampa che è durata tre settimane, giorno e notte senza sosta

IL PROGETTO

Il blocco di marmo era difettoso e lavorarlo praticamente impossibile. Già altri ci avevano provato prima di lui, ma Michelangelo accettò la sfida e iniziò a scolpirlo nel 1501 quando aveva appena 26 anni. Dopo tre anni, l'opera fu svelata ai fiorentini che rimasero estasiati: si trattava del David. Non poteva che ricadere su di lui la scelta di simboleggiare il nostro Paese all'Esposizione Universale a Dubai che prenderà il via nel prossimo ottobre. Ieri, alla presenza del ministro Luigi Di Maio, è stato inaugurato il Padiglione italiano. E lì tra le dune è arrivata una copia perfetta del capolavoro michelangiolesco. Il progetto, sotto l'egida dell'Università di Firenze, ha visto tra i protagonisti l'azienda veneta "3D Venice" del Gruppo Litostampa (Centro Servizi Editoriali). Qui è stata realizzata la copia gemella del David. Racconta l'Amministratore Delegato Andrea Comin: «A fine 2020 siamo stati contattati. Siamo tra i pochissimi in Italia a disporre di una macchina, di tecnologia israeliana, capace di produrre stampe di grandi dimensioni e in tempi velocissimi. Uno speciale gel, che in realtà è una resina liquida, si deposita strato dopo strato, dando forma all'oggetto che viene poi esposto alla luce di lampade UV per solidificarsi.

LAVORO CERTOSINO

La stampa della statua è stata suddivisa in 14 parti, più o meno grandi. La sola testa del David, per esempio, è alta circa un metro. In totale, la macchina ha lavorato per 160 ore, giorno e notte. Dopo tre settimane e mezzo dall'inizio della stampa, abbiamo consegnato l'ultimo pezzo. Praticamente a tempo di record». Ma per arrivare alla stampa 3D si è dovuto procedere prima alla scansione digitale dell'originale, operazione curata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, in collaborazione con i tecnici di Hexagon Italia, che hanno utilizzato degli scanner ultra sofisticati per creare il cosiddetto "gemello digitale" del David. Un vero e proprio archivio contenuto in un file di ben 7 terabyte, che può raccontare tutta la storia del David. Ma la sola stampa in 3D non era sufficiente a rendere la copia identica all'originale. Ci voleva anche un'operazione di make up. Le varie parti del David sono state inviate a Firenze, dove un gruppo di esperti di restauro di grandi strutture, guidati da Nicola Salvioli, ha provveduto a rivestire la stampa di un impasto composto di resina e polvere di marmo di Carrara per ricreare la stessa finitura dell'originale. Anche in questo caso c'è stata una corsa contro il tempo: una volta stesa la miscela, i restauratori hanno avuto a disposizione solo 40 minuti per lavorarla prima che solidificasse. Lo step successivo è stata la rifinitura estetica (stesse crepe, macchie, venature, abrasioni dell'originale). Insomma, dare un'anima ad una copia.

L'OPERA È ALTA 5 METRI E 17 CM E PESA IN TUTTO 400 CHILOGRAMMI CONTRO 5 TONNELLATE DI QUELLA ORIGINALE

LA MISSIONE

Il restauro e il successivo assemblaggio hanno richiesto circa due mesi. Alla fine di questa operazione la copia è risultata alta come l'originale, ossia 5,17 metri (escluso il basamento) e con un peso di 400 chili, contro le 5 tonnellate del capolavoro in marmo. Poi è stata imballata e spedita a Dubai. La statua è così stata imbragata, posizionata in orizzontale e poi ricoperta con delle speciali ghigliottine in polistirolo per impedirne la mobilità durante gli spostamenti. E infine, è stata caricata su un camion che l'ha portata a Malpensa e imbarcata su un cargo per giungere a Dubai e fare bella mostra al centro del Padiglione Italia dell'Expo 2021. «È un'impresa che coniuga alta tecnologia e il migliore artigianato e che ben rappresenta il sapere e la creatività italiani» ha sottolineato più volte Grazia Tucci, docente di Geomatica all'Università degli Studi Firenze e responsabile del progetto. Quanto di meglio il nostro Paese possa offrire. Il David in 3D sarà collocato all'interno di una teca trasparente: si potrà ammirare da vicino e da ogni angolazione, grazie alla presenza di tre piani di scale che consentiranno la visione ad ogni livello. Una curiosità: dal momento che la statua è nuda – e la nudità non è affatto gradita nei Paesi Arabi – per evitare imbarazzi e censure, si farà in modo che le parti intime vengano in parte coperte alla vista dalla soletta tra un piano e l'altro di scale, ma sarà data comunque la possibilità a chi lo vorrà di ammirare l'opera nella sua interezza attraverso delle aperture. E così, mentre il gemello in 3D è destinato ad essere la star del Padiglione Italia, il David originale aspetta il ritorno degli oltre 1,5 milioni di visitatori da tutto il mondo che, ogni anno, visitavano la Galleria dell'Accademia di Firenze.

Laura D'Orsi

Maggi il professore e Manzoni «I Promessi Sposi sono trap»

IL COLLEGIO Andrea Maggi, il prof si misura con Manzoni

IL LIBRO

Nevrotico come Kurt Cobain, cantante della band grunge dei Nirvana, giovane critico sui mali italiani come agli esordi lo sono stati con le loro canzoni i rapper Frankie hi-nrg e Fabri Fibra, legatissimo alla madre e protagonista di vicissitudini famigliari come Ghali.

Sono alcuni spunti di riflessione che lo scrittore pordenonese Andrea Maggi, volto televisivo de "Il Collegio", il docu-reality di Rai 2 che spopola tra i giovani, condivide con i suoi lettori ne "Il cuore indocile. Come amare Alessandro Manzoni ai tempi della trap", pubblicato per Piemme (170 pagine, 17 euro).

Un libro per provare a far appassionare i ragazzi a uno dei principali scrittori italiani e a I Promessi Sposi, suo capolavoro che tanto così non appare a chi è costretto a studiarlo a scuola per imposizione dei professori. Un romanzo storico ambientato nella Milano del Seicento, che tuttavia è tornato d'attualità se non altro per l'analogia che si può compiere tra l'epidemia di peste scoppiata nel capoluogo lombardo quattro secoli fa, che trascurata da don Gonzalo fece oltre ottantamila morti tra il popolo meneghino, e la pandemia odierna del Coronavirus.

UN MODELLO DA STUDIARE

Nel caso del suo libro, Maggi si spinge oltre al facile parallelismo sanitario, stimolando non solo riflessioni sulle vicende di Renzo e Lucia, ma raccontando anche la storia reale del suo autore, togliendogli di dosso la polvere lasciata dal tempo e dall'avvicendarsi dei cicli scolastici. E spiegando come "I Promessi Sposi" sia stato per la letteratura italiana quello che, negli anni '90, è stato l'album Nevermind per il rock mondiale.

Il Manzoni prima ragazzo e poi uomo, fatto uscire dalla cornice del ritratto che ne fece il pittore romantico Francesco Hayez, diventa un modello nel quale anche i ragazzi e le ragazze di oggi possono identificarsi o trovare similitudini con le loro vite. Prima di diventare celebre romanziere, il giovane Alessandro era cresciuto in una famiglia di certo poco tradizionale: cresciuto nei primi anni di vita dalla balia, affidato poi a un severo collegio di padri barnabiti per poi tornare nella casa paterna, solo poco prima dei vent'anni allaccia un rapporto con la madre Giulia (figlia dell'illuminista Cesare Beccaria), che da tempo si era separata dal marito e trasferita a Parigi con quello che oggi definiremmo il suo compagno, l'aristocratico Carlo Imbonati.

Già tutto questo basterebbe per ricavarne una serie televisiva da proporre agli adolescenti, ma la biografia di Manzoni - che Maggi ben fa presente - aggiunge negli anni la frequentazione - tra Parigi, Milano e Venezia - di intellettuali come Vincenzo Monti, Ugo Foscolo e i filosi francesi amici della madre, arrivando alla conversione religiosa al cattolicesimo con la prima moglie, la calvinista, Enrichetta Blondel. E poi, la morte della stessa Enrichetta, seguita da quella della primogenita Giulia, le crisi nervose, un secondo matrimonio, con Teresa Borri, l'impegno politico nella lotta agli austriaci (con le sue odi politiche).

Insomma, quanto basta, seguendone la vita, per approcciarsi anche ai Promessi Sposi e alle altre opere del Manzoni con uno sguardo più fresco e curioso, che lo stesso Maggi - professore d'italiano di professione e non solo per esigenze televisive - adotta con i suoi studenti. Un approccio da condividere con i colleghi docenti, così come pure con molti ragazzi.

Lorenzo Marchiori

Musica

1° Maggio Sei ore di concerto in televisione

Il cast c'è (forse potrebbe arrivare qualche sorpresa last minute, un artista mai presente al Primo Maggio), i conduttori saranno ufficializzati a breve (sulla riconferma di Ambra sembrano non esserci tanti dubbi), alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma fervono i lavori per mettere a punto il palco: anche quest'anno il Concertone del Primo Maggio non molla davanti alla pandemia. Con la speranza in futuro di riprendersi Piazza San Giovanni a Roma.
Corposo il cast, con una quarantina di artisti che si alterneranno nelle oltre sei ore di musica e parole, molti in presenza, alcuni in collegamento (in ordine alfabetico): Alex Britti & Flavio Boltro, Après la Classe & Sud Sound System, Balthazar, Edoardo Bennato, Bugo, Chadia Rodriguez ft. Federica Carta, Colapesce Dimartino, Coma_cose, Enrico Ruggeri, Ermal Meta, Extraliscio, Fabrizio Moro con Vinicio Marchionni e Giacomo Ferrara, Fasma, Fast animals and Slow Kids & Willie Peyote, Fedez, Folcast, Francesca Michielin (nella foto), Francesco Renga, Gaia, Ghemon, Gianna Nannini e

Claudio Capéo, Ginevra, Gio Evan, Il tre, L'Orchestraccia, La Rappresentante di Lista, Lp, Madame, Mara Sattei, Max Gazzè & The Magical Mystery Band, Michele Bravi, Modena City Ramblers, Motta, Nayt, Noel Gallagher, Noemi, Orchestra multietnica di Arezzo con Magherita Vicario, Piero Pelù, The Zen Circus, Tre Allegri Ragazzi Morti, Vasco Brondi, Wrongonyou.
Tanti i nomi che sono passati all'ultimo festival di Sanremo (Colapesce Dimartino, Coma_cose, La Rappresentante di Lista, per citarne alcuni). Il via alle 16.30 (e in diretta su Rai3, Radio2 - anche visual radio - e RaiPlay), per provare a raccontare lo stato d'animo del Paese alle prese con uno dei suoi momenti più difficili di sempre, con lo slogan scelto per quest'anno «L'Italia Si Cura Con Il Lavoro» che ribadisce l'importanza del lavoro e di una campagna vaccinale nazionale diffusa per la ripartenza. Sul palco del Concerto si esibiranno anche Cargo (Roma), Marte Marasco (Milano) e Neno (Torino), vincitori del contest 1MNEXT, e Y-Not, vincitore del contest, promosso da Anas, della campagna sulla sicurezza stradale «Guida e Basta».

Sport

SERIE B

Recuperi: il Chievo riprende due volte la capolista Empoli

Ieri due recuperi di Serie B. Il Chievo ha pareggiato sul campo della capolista Empoli. Toscani in vantaggio con Mancuso, nella ripresa risponde De Luca al 7'. Ancora Mancuso (foto) a segno per l'Empoli al 16', Margiotta firma il 2-2 al 37'. Pareggio anche nell'altra partita tra Pescara ed Entella (1-1).

CHAMPIONS, VOLATA DA INCUBO

▶Milan e Juventus sono passate nel giro di pochi giorni dalla Superlega al pericolo di un'esclusione dall'Europa che conta

▶Rossoneri e bianconeri, raggiunti dal Napoli e incalzati dalla Lazio, sono in difficoltà e hanno il calendario più duro

IL FOCUS

Forse l'avevano capito prima di noi, Juventus e Milan. Che rischiavano grosso. Una super delusione. Soprattutto, un super colpo a equilibri economici già precari. Forse è per questo che hanno dato un'accelerata improvvisa a un progetto già in cantiere da anni. La Superlega. Un super salvagente per squadre che alla prossima Champions, quella vera, rischiano di non potere partecipare.

STRADA STRETTA

La battuta viene spontanea. Cattiva. Ma si sa che a pensare male... eccetera eccetera. Resta il fatto che l'Europa è diventata improvvisamente strettissima per i due terzi della pattuglia dei golpisti italiani del pallone. A prescindere delle eventuali sanzioni che l'Uefa continua a tenersi in canna. Sarebbe una sorpresa clamorosissima per la squadra che ha vinto gli ultimi nove campionati e che l'estate scorsa si è rinforzata più di tutte le altre.

Ma anche per i rossoneri che avevano chiuso il 2020 da soli in testa alla classifica e con 8 punti di vantaggio sulla quinta. Ora invece, fra le formazioni ancora in corsa per la Champions, Juventus e Milan sono quelle che hanno più problemi e pure un calendario più difficile (agganciate dal Napoli a quota 66 e con la Lazio che incalza, ndr).

Strisciante la crisi bianconera, precipitosa la caduta del Diavolo. Non è una novità nella carriera di Pioli: tutte le volte che il volo della sua squadra per qualche motivo si è interrotto, non è mai riuscito ad aprire il paracadute.

NUMERI SPIETATI

I numeri sono impietosi: fino a Natale, il Milan viaggiava a una media di 2,48 punti a partita; da gennaio a oggi è crollato a 1,68. Non solo: nel 2021 ha incontrato Juventus, Atalanta, Inter, Napoli e Lazio, le avversarie dirette, e ha sempre perso. Era probabilmente un miracolo ciò che faceva prima, ma è troppo poco quanto fa adesso. Anche il mercato di Maldini è in discussione: i giovani acquistati – Kalulu, Hauge, persino Tonali – non si sono dimostrati all'altezza e le spese di gennaio – Mandzukic, Meité – hanno fallito come era prevedile. Persino Tomori potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio: non sta dimostrando di essere meglio di Romagnoli, che potrebbe andarsene.

IL DECLINO

Ancora più drammatico il declino dell'impero bianconero. Pirlo è in confusione: cambia formazione e sistema di gioco a ogni partita, senza trovare equilibrio. Non è riuscito neppure a inserire stabilmente un talento come Kulusevski. Il centrocampo è da rifare. E l'attacco paga la stagione no di Dybala – per via dei problemi fisici e della manifesta sfiducia della società nei suoi confronti – e le paturnie di CR7, sempre più nervoso e stranamente meno efficace sotto rete.

RONALDO ENIGMATICO

Ieri si è aggiunto il giallo di un post incomprensibile dell'asso portoghese: «Il successo arriva quando i tuoi sogni sono più grandi delle tue scuse». Voleva dire che servono gol e non parole per giustificarsi? Magari voleva dire altro. O forse che cosa voleva dire non lo sa neanche lui...

Gianfranco Teotino

LA SQUADRA DI PIOLI FINO A NATALE VIAGGIAVA A 2,48 PUNTI A PARTITA, ORA A 1,68. PIRLO APPARE IN CONFUSIONE E RONALDO È DIVENTATO ENIGMATICO

IN DIFFICOLTÀ L'allenatore del Milan Stefano Pioli (a sinistra) e quello della Juventus Andrea Pirlo: le loro squadre non brillano

La volata per la Champions League

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

giornata	ATALANTA 68 punti	NAPOLI 66 punti	JUVENTUS 66 punti	MILAN 66 punti	LAZIO* 61 punti
34ª	Sassuolo	CAGLIARI	Udinese	BENEVENTO	GENOA
35ª	Parma	Spezia	MILAN	Juventus	Fiorentina
36ª	BENEVENTO	UDINESE	Sassuolo	Torino	PARMA
37ª	Genoa	Fiorentina	INTER	CAGLIARI	Roma
38ª	MILAN	VERONA	Bologna	Atalanta	Sassuolo

In maiuscolo le PARTITE IN CASA, In rosso gli scontri diretti
*una partita in meno: Lazio-Torino recuperano il 18 maggio

L'Ego-Hub

Benzema salva il Real, pari col Chelsea

▶A Madrid risultato positivo degli inglesi Stasera Psg-City

SEMIFINALI

A Madrid il Real non convince nell'andata delle semifinali di Champions. Va sotto col Chelsea e viene salvato dal suo centravanti Benzema (1-1). Più Blues che Blancos. Gli inglesi giocano meglio e passano in vantaggio al 14' con Pulisic lanciato sul filo del fuorigioco: si libera di Courtois e deposita in fondo alla rete. Benzema, a dispetto del basso ritmo dei suoi, reagisce con determinazione: prima prende il palo con un sinistro da lontano, poi pareggia (29') sugli sviluppi di un angolo. Nella ripresa la partita e il risultato non cambiano.

A SEGNO Karim Benzema

Questa sera alle 21 (diretta Sky), l'altra semifinale al Parco dei Principi di Parigi tra Psg e Manchester City. Non è solo il match delle star con Neymar e Mpappé contro De Bruyne e Foden, ma anche la sfida tra due big della panchina come Pochettino e Guardiola e il derby geopolitico fra due potenze del Golfo, Qatar ed Emirati Arabi.

Guardiola non fa pretattica: «Andiamo a Parigi con un solo obiettivo: vincere. Altri risultati non ci interessano. Non so se apparteniamo all'élite della Champions, ma vogliamo sempre esserci. La proprietà del Manchester City ha fatto grandi investimenti, ha reso la squadra competitiva per l'Inghilterra e l'Europa». Sul fronte parigino Neymar prevede «una partita difficile, ma siamo ben preparati. L'anno scorso siamo arrivati in finale, quest'anno vorremmo fare ancora meglio».

Panchine

Nagelsmann al Bayern Al Lipsia 25 milioni

Julian Nagelsmann, l'allenatore prescelto dal Bayern Monaco in sostituzione di Hans-Dieter Flick, ha firmato un contratto di cinque anni. Il Bayern, per garantirsi le prestazioni dell'attuale allenatore del Lipsia non ha badato a spese: l'accordo con il club dell'ex Germania Est, infatti, prevede un pagamento 25 milioni. Una cifra record per un allenatore, superiore ai 15 milioni spesi dal Chelsea per scollare il portoghese Villas-Boas dalla panchina del Porto.

IN BREVE

GIRO

NIBALI RECUPERA SARÀ AL GIRO

C'è un nome che spicca nell'elenco dei partenti del 104° Giro d'Italia di ciclismo, al via sabato 8 maggio da Torino: è quello di Egan Bernal che, nel 2019, ha portato per la prima volta la Colombia sul tetto del Tour de France. Avrà la maglia numero 1. Il rivale più agguerrito per Bernal sarà l'inglese Simon Yates, che la maglia rosa nel 2018 l'ha indossata per diversi giorni. Al via ci sarà, salvo clamorosi ripensamenti, anche Vincenzo Nibali, che sta recuperando a Livigno, con due sedute al giorno, dalla frattura al polso subita in allenamento. Nella corsa rosa lo Squalo avrà al proprio fianco sia Bauke Mollema sia Giulio Ciccone. L'australiano Jai Hindley, secondo l'anno scorso, è atteso da una conferma, mentre Romain Bardet può andare a caccia di qualche successo in tappe di prestigio. C'è attesa per Remco Evenepoel, al rientro dopo l'incidente occorsogli al Lombardia 2020. Mikel Landa e Pello Bilbao vanno a caccia di imprese colossali: per loro la tappa friulana dello Zoncolan può essere il campo di battaglia ideale per lasciare il segno.

TENNIS

CECCHINATO OK ALL'ESORDIO

Esordio vincente per Marco Cecchinato nel "Millennium Estoril Open", torneo Atp 250 che si disputa sulla terra rossa dell'Estoril, in Portogallo. Il 28enne azzurro n.94 del mondo ha superato 6-3, 6-4 il sudafricano Lloyd Harris, n.53 del ranking, dopo un'ora e 16' di gioco. Al secondo turno Cecchinato se la vedrà col francese Ugo Humbert n.31 Atp.

Agenda

G | Mercoledì 28 Aprile 2021
www.gazzettino.it

METEO

Residue piogge su parte del Centro e Appennino, variabilità asciutta altrove.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata discreto con annuvolamenti alternati a spazi soleggiati. Tra pomeriggio e sera maggiore instabilità con rovesci sparsi. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Annuvolamenti alternati a spazi soleggiati. Maggiore instabilità con rovesci sparsi sui settori prealpini e dolomitici. Temperature in lieve calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare. La sera maggiore instabilità con rovesci sparsi specie su Prealpi e alte pianure. Temperature stazionarie.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	10	19
Bolzano	11	17	Bari	14	22
Gorizia	12	19	Bologna	11	23
Padova	13	20	Cagliari	14	25
Pordenone	12	21	Firenze	13	20
Rovigo	11	22	Genova	14	15
Trento	10	19	Milano	13	20
Treviso	12	21	Napoli	13	24
Trieste	13	19	Palermo	18	25
Udine	12	18	Perugia	12	17
Venezia	13	18	Reggio Calabria	17	26
Verona	13	20	Roma Fiumicino	14	17
Vicenza	12	21	Torino	12	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La risposta è nelle stelle** Film Drammatico. Di George Tillman jr.. Con Scott Eastwood, Jack Huston, Oona Chaplin
23.35 **Re Start** Attualità

Rai 3

10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **#Maestri** Attualità
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Batman** Serie Tv
15.00 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.55 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot** Film Avventura. Di Robert D. Krzykowski. Con Sam Elliott, Rocco Gioffre, Aidan Turner
23.05 **Sputnik** Film Fantascienza
1.00 **Batman** Serie Tv
1.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.45 **Ransom** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Batman** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Il caso dei falsi Giacometti** Film
9.05 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il Flauto Magico** Musicale
12.50 **The Art Show** Documentario
13.40 **Racconti di luce** Doc.
14.10 **Risvegli** Documentario
15.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Invito al castello** Teatro
17.45 **Dentro La Musica. James Conlon E L'Osn** Doc.
18.35 **Il caso dei falsi Giacometti** Film
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Salome** Teatro
23.10 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
23.40 **Concerto dal vivo: Tangerine Dream** Musicale
0.10 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario

Rete 4

6.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
6.05 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.50 **Il Ribelle D'Irlanda** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Buongiorno, Mamma!** Serie Tv. Di Matteo Mandelli, Giulio Manfredonia. Con Raoul Bova, Maria Chiara Giannetta, Serena Autieri
23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Scontro tra titani** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Sam Worthington, Ralph Fiennes, Liam Neeson
23.35 **Pressing Champions League** Calcio

Iris

6.25 **Renegade** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Con quale amore, con quanto amore** Film Commedia
10.05 **I giustizieri del West** Film Western
12.05 **Arma letale** Film Azione
14.20 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
16.35 **La legge del Signore** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Filo Nascosto** Film Drammatico. Di Paul Thomas Anderson. Con Vicky Krieps, Daniel Day-Lewis, Lesley Manville
23.40 **Nel nome del padre** Film Drammatico
2.10 **Arma letale** Film Azione
4.00 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
5.45 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Miami Magma** Film Azione
23.10 **Miele di donna** Film Commedia
0.50 **Love You!** Film Erotico
2.15 **Che ho fatto io per meritare questo?** Film Commedia
3.55 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **What did they say?** Rubrica
10.45 **3Ways 2**
11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.30 **I segreti del colore**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **La Scuola in tv 2021**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente 2018/2019**
15.30 **La Scuola in tv 2021**

DMAX

9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
22.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
0.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Mafia - Alla Ricerca della Verità** Attualità. Condotto da Enrico Mentana. Con Michele Santoro
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.55 **Per amore di mia figlia** Film Drammatico
15.40 **Fragranza d'amore** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
24.00 **Permesso Maisano** Attualità
1.00 **Just a Gigolo** Film Commedia

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.30 **L'assassino è in città** Società
16.30 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
22.45 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Calcio
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **L'uomo del Nevada** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.36 **3 minuti in Friuli** Rubrica
19.45 **Focus - Prefetto** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Elettroshock** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Basket
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Music Machine** Rubrica
17.30 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.00 **Primo Piano. Italpress: Brachino intervista Sileri** Attualità

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'unico **avvertimento** riguarda Marte-Cancro critico, che vi fa perdere la pazienza più del solito. Le collere arietine sono fuochi di paglia, ma meglio non provocare, l'influsso arriva all'11 giugno. Dopo plenilunio-Scorpione avete occasioni per cambiamenti, pure radicali, nel lavoro, affari, casa. Fine aprile per la vita pratica è come la rivoluzione industriale di fine settecento, quando fu scoperto Urano.

Toro dal 21/4 al 20/5

Aspettando l'**amore**. Fin da giovani, nonostante la spiccata sensualità, non vi siete lasciati affascinare da storie improbabili, difficili. E se è capitato, l'avete pagata cara. Il Toro non è fatto per le avventure. Ecco perché diffidare delle promesse di questa falsa Luna piena, aspettate domani, Venere avrà forza diversa, Marte sarà stimolante pure nel matrimonio, ma ora è Mercurio il vostro eroe, guadagna.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Aprile finirà con un'instabile e ironica Luna-Sagittario, ma non sarete in vena di scherzi né di ascoltare le barzellette dei vostri non molto stimati colleghi, collaboratori, **capi**. Quando Gemelli diventa cinico, meglio scappare finché si è in tempo. Il vostro problema è donna, affrontate ogni grana oggi, siete ancora forti per Luna piena-Scorpione, segno che vi offre lezioni di rinascita, a titolo gratuito.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Voi sopra i 40, negli ultimi 7 anni avete dovuto affrontare periodi duri nel lavoro, in famiglia, ma questa primavera non ci sono problemi gravi di cui lamentarsi. Sono quelli di tutti, ma non tutti ricevono dalla Superluna che chiude aprile, favori, protezione, fortuna come voi. L'**uomo** più della donna deve dimostrare le sue capacità. Puoi avere stelle fortunate, ma se stai fermo nulla accade. Passione, Marte.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quando il nostro oroscopo mette in guardia dal Sole e dai pianeti in Toro precisa anche che è un segno, un campo del cielo, legato al vostro successo **professionale**. Non è scritto che non avrete vittorie, la domanda è se valga la pena di entrare in competizione con persone che poco hanno in comune con voi. Pure il coniuge ogni tanto vi dice "come siamo diversi". I contrasti sono eccitanti. Digestione difficile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Aprile chiuderà con Luna-Sagittario, guasta un po' la scenografia astrale, perfetta per iniziative professionali e finanziarie, ma oggi potete fare molto di ciò che avete in testa. Intuito affaristico al top, grazie a Luna ancora in Scorpione, prendete tutto ciò che offre il mercato. Pure durante il ponte guardate avanti, preparatevi ai pianeti in Gemelli. Per un **amore** felice c'è sempre un prezzo da pagare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Alti guadagni, anche per le vie segnate dalla fortuna. Per scaramanzia non chiamiamo sempre in causa Giove, ma ormai sapete che fino al 13 maggio resta in Acquario, segno amato, nel punto ideale per la fortuna. Il passaggio da aprile a maggio avviene con una Luna attenta alle questioni personali, familiari, il **prestigio** sociale è un mezzo per ottenere successo. Mai rinunciare alla battaglia, Marte è pronto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna piena si è formata ieri mattina, ma pur oggi il ritmo è pazzesco. Lavoro, attività, nonostante stress e intoppi burocratici-legali, sono il vostro punto forza. Giove è già vicino ai Pesci, significa che comincia a cambiare l'idea che si è fatta di voi non proprio limpida, grazie alla partecipazione di colleghi, collaboratori, familiari. Quando vi sentite fuori dalla società è il tempo della **rivincita**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Organizzatevi in modo da non dover subire un eccesso di stress. Il problema non è immediato, ma è all'orizzonte: in maggio spuntano transiti agitati dai Gemelli. Bella invece la Luna che chiude aprile, una nuova corsa a un prossimo successo, tra i tanti, può ripartire il 29, 30. Nella ricerca di amori o amanti passeggeri puntate sulla **fisicità** più che sul talento, avete bisogno di persone, cose belle intorno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ogni mese quando Luna è in Scorpione per voi è segnale di desiderio passionale, anzi un certo tipo d'amore diventa vera necessità, per questo è facile cadere nelle illusioni, quando si cerca una storia. Attenti specie a Marte lunatico in Cancro, che non vi proibisce però di vivere un giorno da Cime Tempestose, suspense pure nel lavoro, affari: i **nemici** se ne vanno o no? Abbiamo in mente una vostra vittoria.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In certi giorni si vorrebbe cambiare il proprio segno, quando si trova nel crogiuolo di transiti e influssi più disparati e controversi. Niente panico, Luna sarà domani in altra posizione, la stanchezza sarà attenuata, ma dovete sempre fare i conti con attacchi improvvisi da fuori, da persone e posti che mai avreste detto. Ma la vostra **crisi** primaverile sarà di breve durata. Oggi sentite il parere del medico.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In crisi pure le organizzazioni di matrimoni, ma- chiede Venere che si vuole accasare al più presto - quando ci sposeremo **amore**? Anche questo maggio sarà senza rose, come il 2020? Per voi no, la bella avventura inizia il 13, ma arrivano anche le forze necessarie per portare avanti le battaglie nel lavoro, in affari. Voi che avete figlie in età da marito, avrete una sorpresa durante la gita del primo maggio.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/04/2021 LOTTO

Bari	36	50	56	73	41
Cagliari	4	34	67	32	46
Firenze	32	70	40	33	22
Genova	63	47	71	21	38
Milano	80	7	62	55	88
Napoli	3	75	20	12	29
Palermo	70	64	35	34	54
Roma	25	89	14	51	77
Torino	87	74	73	47	60
Venezia	8	84	9	10	2
Nazionale	23	83	1	89	17

SuperEnalotto — Jolly

56 49 58 60 41 68 — 59

Montepremi	147.862.497,66 €	Jackpot	142.846.026,66 €
6	- €	4	368,41 €
5+1	- €	3	35,59 €
5	210.691,78 €	2	6,71 €

CONCORSO DEL 27/04/2021

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	3.559,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.841,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA GENTE È DISORIENTATA, CI TELEFONA PER RISERVARE UN TAVOLO, PROSPETTA MILLE SCENARI E POI FINISCE PER RACCOMANDARSI, A VOLTE QUASI ISTIGANDOCI A TRASGREDIRE LE LEGGI»
Antonello Colonna, *chef*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la storia

La Liberazione e quei 600mila soldati che dissero no al fascismo, ma furono a lungo dimenticati

Roberto Papetti

Gentile direttore,
25 Aprile festa della liberazione. Ho avuto modo di ascoltare a lungo la testimonianza di un partigiano che aveva preso attivamente parte a quegli eventi. Mi raccontava che oltre a contrastare la potente forza militare della Wehrmacht, erano costretti a combattere una guerra fratricida con gli irriducibili compatrioti, imbevuti della ventennale ideologia fascista. Il sempre presente uso delle delazioni poteva comportare un pericolo mortale non solo per loro ma pure per i loro familiari. Ai giorni nostri si canta Bella Ciao ai concerti ed è facile essere antifascisti. Ma, fino a quando "Lui" non fu appeso a testa in giù a Piazzale Loreto le cose erano ben diverse. Si dovrebbe rendere omaggio anche ai militari italiani fatti prigionieri dai tedeschi che, dopo l'8 settembre del 43, dissero no alla collaborazione e l'adesione alla Repubblica Sociale. Furono prelevati dalle caserme e internati per quasi due anni in campi di concentramento tedeschi. Fu tolta loro la dignità di uomini; non avevano più un nome, erano solo un numero. Molti di loro non sono più tornati.
Claudio Scandola

Caro lettore,

ha ragione: quella dei militari che dissero no al fascismo dopo l'8 settembre è una pagina della nostra Resistenza spesso dimenticata. Furono oltre 600mila i soldati che rifiutarono di aderire alla Repubblica sociale e per questo vennero portati in Germania e internati nei campi di lavoro. Oltre 50 mila di loro in quei lager persero la vita. Eppure, nonostante questo importante tributo, per lunghi anni la loro memoria è stata ignorata e gli Imi (Internati militari italiani) sono stati considerati "resistenti" di serie B. Il ministero della Difesa nel 1950 rifiutò persino di concedere loro la qualifica di Volontari della libertà con questa motivazione: «È doveroso mantenere una differenziazione fra civili che volontariamente presero parte all'attività partigiana e i militari che negando la propria collaborazione ai nazifascisti e subendo l'internamento, si attennero semplicemente ai doveri derivanti dal proprio stato senza il presupposto della volontaria partecipazione alle ostilità contro i nazifascisti». Anche in questo il pregiudizio politico prevalse sulla realtà dei fatti e sulla scelta coraggiosa di tanti soldati, colpevoli agli occhi di qualcuno di non aver fatto una chiara scelta ideologica.

Privacy

In fretta e male

Subito dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto che introduce il passaporto vaccinale, arriva lo stop del Garante della privacy. Il certificato verde per facilitare gli spostamenti violerebbe la privacy. Ma in tempi di emergenza sanitaria dovrebbero esserci delle deroghe alle norme esistenti. In ogni caso il governo ha agito in fretta e male.
Gabriele Salini

Divisioni

La Resistenza scippata

Si è festeggiato il 25 aprile, festa della liberazione, oltre che San Marco e il "bocolo" per i veneziani. In casa conservo ancora la tessera di iscrizione all'ANPI di mio padre, anno 1953, n°120.536, poi nella tessera n. 053475 dell'anno 1955 risulta qualifica "partigiano" grado "tenente". Come molti italiani che hanno partecipato alla resistenza lui non ha mai voluto parlare di quegli anni tragici. Finché non sono divenuto adulto lui mi portava sempre alla sfilata del 25 aprile dove un tripudio di bandiere identificava la militanza politica. Comunisti, socialisti, azionisti, monarchici, liberali, repubblicani, anarchici: una grande festa dove, tutti assieme, partigiani e popolo, festeggiavano la libertà. Oggi anche a Spinea, dove io sono amministratore di una giunta di centrodestra, si è svolta la tradizionale manifestazione, seppure in tono minore dato le disposizioni prefettizie in materia di Covid. Alla fine della commemorazione un gruppo di facinorosi organizzati, probabilmente provenienti dai centri sociali, hanno incominciato ad insultare, fischiare e cantare "Bella ciao". Le autorità finita la cerimonia si sono allontanate per prevenire ulteriori momenti di tensione, seppure presenti i carabinieri e la polizia locale. Tutto questo porta a una serie di considerazioni: ormai la resistenza è divenuto un "patrimonio" della sinistra, estrema direi, che nulla ha da vedere con la resistenza e i valori di libertà. La tessera del 1953 riportava "per l'amore e per l'indipendenza della patria. W La libertà". "Bella ciao" è la canzone emblema della resistenza, è una canzone che abbiamo cantato tutti, oggi è divenuto il "simbolo" di una parte politica che ha poco da vedere con tricolore, patria e libertà. La frattura nel Paese si fa sempre più forte, i valori della Repubblica sono usati strumentalmente da personaggi che niente hanno a che vedere con questi valori. La situazione economica e sociale si fa sempre più pesante, le recenti manifestazioni di piazza sono il termometro di una società che è al limite della sopportazione. Riusciremo a creare una nuova "resistenza" dove tutti gli italiani si stringano attorno alla "Patria" (forse parola in disuso) per rilanciare il Paese o sprofonderà sempre nella discesa economica e morale che potrà anche minare la libertà che i nostri padri ci hanno dato?
Edmondo Piazzi

Sanità

Non eroi ma professionisti

Alcuni giorni dopo essere stato colpito da Covid-19, la mia situazione di salute si è repentinamente aggravata e sono quindi ricorso alle cure ospedaliere. Effettuati i primi accertamenti al pronto soccorso di Spilimbergo, sono stato trasferito all'Area Covid dell'Ospedale di Pordenone, diretta dal medico Prof. Maurizio Tonizzo. Nonostante la serietà del mio quadro clinico, ho subito trovato concreto sollievo dalle appropriate cure somministratemi, che nell'arco di una dozzina di giorni mi hanno gradualmente condotto alle dimissioni. Sono consapevole che il sistema sanitario, nelle sue complesse articolazioni e declinazioni, presenta tutt'oggi delle criticità, alcune delle quali accentuatesi con l'intervenuta emergenza pandemica, ma ciò attiene sostanzialmente all'ambito organizzativo, nello specifico dell'attribuzione di risorse e di priorità delle scelte. Tuttavia, per quanto concerne la fattiva gestione contingente, tutte le forze impegnate sul campo, a vario titolo, hanno dimostrato elevate competenze, grande dedizione e capacità di adattamento alle emerse necessità. Sforzo, questo, ancor più considerevole se si considerano talune limitatezze endemiche del sistema, come ad esempio la carenza di personale. Non credo sia necessario scomodare gli "eroi", ma sono persuaso che sia più rispondente riconoscere ai nostri operatori sanitari, con realismo e concretezza, le loro fondamentali prerogative sul piano medico, professionale ed umano. Tre doti essenziali che tra loro coniugate connotano l'effettiva professionalità di queste figure. Artefici silenti, che senza clamori e protagonismi, operano quotidianamente, con spiccato senso di responsabilità e abnegazione. Le virtù di chi offre coscienziosamente il proprio impegno per gli altri, deve divenire prezioso e fulgido esempio ispiratore per tutti.
Emanuele Zanon
Consigliere regionale FVG

Quesiti

Come entrare nei bagni pubblici?

Vorrei porre un quesito: poiché la legge non permette di entrare nei locali pubblici, come deve comportarsi una persona che ha impellenti esigenze fisiologiche? Entrare nei gabinetti pubblici non si può perché ad ogni entrata devono essere sanificati e così nei locali pubblici. Ho telefonato a più di un Comando di Polizia Municipale ponendo il quesito, ma nessuno ha saputo darmi una risposta soddisfacente ed era palese un certo imbarazzo. Chi ha fatto il DPCM ha pensato a questo problema?
Giuseppe De Battisti

Virus

Il contagio nei supermercati

Mentre Luca Zaia ci informa che la variante indiana del Coronavirus c'è anche in Veneto, il Presidente della nostra regione evita di informarci su una questione ben grave che riguarda le migliaia di supermercati in Veneto. Infatti dopo alcuni controlli è stato individuato il virus nei carrelli e nei pos. Fino ad oggi nonostante sia acclarato che la maggior parte dei contagi sia nei luoghi affollati e gli unici sempre affollati sono proprio i supermercati, né Zaia neèil nuovo presidente del Consiglio Mario Draghi hanno pensato e obbligato la Gdo a disciplinare i limiti di entrata in questi luoghi dove ci si può contagiare facilmente.
Decimo Pilotto

De Luca

Figliuolo va bene con la divisa

Spesso condivido molte delle opinioni del governatore della Campania De Luca, senza dubbio una regione tra le più belle regioni d'Italia dove quando posso mi ci reco sempre molto volentieri, semplicemente perché ci sono delle zone di incommensurabile bellezza. Tuttavia anziché preoccuparsi della divisa del generale Figliolo, il sig. De Luca dovrebbe pensare ai problemi della sua regione, palesi e assai difficili da risolvere. Oltre a tutto per noi veneti ma sicuramente per l'Italia intera, gli alpini sono un autentico orgoglio, quella divisa per chi ha avuto l'onore di indossarla, è come se fosse una seconda pelle. Ragion per cui caro governatore questo commento sulla divisa del generale, se la poteva tranquillamente risparmiare.
Ugo Doci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/4/2021 è stata di **51.343**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Malore fatale durante la dad, studente 18enne trovato morto

Inchiesta sulla morte del 18enne, Matteo Cecconi, deceduto in casa mentre seguiva la lezione in Dad. Per capire le cause della morte disposta l'autopsia. Studiava all'Itis di Bassano.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pellegrinaggi e bagni nel Gange: così l'infezione di papà e figlia

Se ci fosse la minima logica in quello che ha fatto la famiglia in questione si potrebbe anche comprendere, ma in questo caso si fa fatica a non chiedere pene esemplari e in Patria (sandraRizz5)

G | Mercoledì 28 Aprile 2021
www.gazzettino.it

L'analisi/1

L'inspiegabile resistenza del Garante al pass verde

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) deformante dei propri pregiudizi e interessi. Un concetto avallato dall'attuale epidemia, che ognuno ha interpretato secondo il proprio punto di vista: i virologi hanno guardato ai contagi, i clinici ai ricoveri, i matematici alle proiezioni, gli imprenditori ai fatturati, i sindacati all'occupazione, i ristoratori al coprifuoco e i politici alle loro convenienze elettorali.

In questo groviglio si è ora inserito il Garante della privacy, che ha bacchettato il governo e il decreto sul "green pass", accusato di numerose criticità. La più grave è quella di non essere stato interpellato. Seguono le valutazioni negative di merito, compreso il mancato rispetto della riservatezza individuale. Un osservatore disinteressato, e magari polemico, potrebbe obiettare che in Italia 9la riservatezza è una vuota litania, quotidianamente deturpata anche da chi, come qualche magistrato, la dovrebbe assicurare più di ogni altro. Tanto per citare le solite intercettazioni, quelle legittime e quelle no, esse si sono intrufolate nella vita privata non solo degli indagati, ma anche di persone estranee alle inchieste, estendendosi a giornalisti, avvocati, parlamentari e persino a Presidenti della Repubblica. Al che si potrebbe rispondere che, come recita il brocardo, addurre un inconveniente non significa risolvere il problema, e che se qualcuno sgarra questo non è un buon motivo perché tutti ignorino la legge. Verissimo. Ma se il cattivo esempio viene dall'alto, e se nessuno protesta salvo quando la disgrazia tocca a lui, l'intero concetto di privacy diventa una beffarda astrazione metafisica.

A parte ciò, è proprio vero che le notizie contenute nel certificato possono vulnerare questo principio, e addirittura costituire una discriminazione? Ne dubitiamo fortemente. Questo passaporto non è infatti obbligatorio, e quindi non impegna la totalità dei cittadini esponendoli a un generalizzato controllo di immotivata e morbosa curiosità. Esso è un requisito per poter garantire la salute altrui in presenza di circostanze che la possono compromettere, come accade quando le nostre relazioni si estendono oltre la nostra ordinaria individualità. Nessuno, ad esempio, impone al cittadino di recarsi dall'oculista se inizia a vederci male. Può anche decidere di avviarsi alla cecità per rassegnazione, come alcuni indù, oppure per comprendere meglio la realtà con gli occhi spenti del poeta, come Omero. Ma se decide di guidar l'automobile la visita è obbligatoria, perché altrimenti combinerebbe disastri. E qui è lo stesso. Se decidi di startene a casa in tranquillità anacoretica nessuno verrà a disturbare il tuo riserbo, o almeno non verrà a causa del provvedimento di Draghi. Ma se decidi di socializzare come meglio credi, allora devi dimostrare di farlo senza metter a repentaglio la salute altrui. Per questo, se il decreto ha un difetto, questo consiste semmai nella sua scarsa consequenzialità. Ci saremmo aspettati che il possessore del certificato avesse una libertà ben maggiore di quella concessagli, come quella di rientrare a casa quando vuole, o di andare tranquillamente in palestra o di cenare al riparo dalle intemperie.

Ora, se l'intervento del Garante costituisse una mera critica nei confronti del provvedimento governativo, potremmo anche lamentare lo scarso coordinamento tra due organi con funzioni differenti ma con analoghe finalità di interesse collettivo. Invece questa sortita ha già provocato conseguenze concrete e funeste. Molti medici infatti esitano a rilasciare queste attestazioni per timore di violare una qualche disposizione - che nel nostro ingarbugliato sistema si può sempre recuperare tra le righe di una normativa complessa - e di dover subire conseguenze professionali, economiche o magari penali. Alcuni, pare, vi oppongono addirittura un rifiuto. Si tratta dell'ennesimo esempio di cautela difensiva che ormai contrassegna ogni attività pubblica, perché chiunque sia investito di una qualche funzione teme che questa si converta in gravosa responsabilità.

Ora, il presidente Draghi ha posto tra le priorità del suo programma la cosiddetta deburocratizzazione e la semplificazione delle procedure. Ci permettiamo di ricordargli che Italia abbiamo vigenti oltre duecentomila leggi: forse di più, perché chi ha cominciato a contarle alla fine si è perso. La "stratificazione di leggi", l'ha definita ieri sera in Parlamento. E' una quantità dieci volte superiore alla media europea, ed è da questa confusione che nascono i nostri principali malanni: a cominciare dalla stessa corruzione, per finire con la paralisi delle attività indispensabili. Come rischia di avvenire ora, nella certificazione degli immuni e dei vaccinati.

Osservatorio

Caino non va ucciso ma Abele va protetto

Paolo Moro

Il codice penale chiama "legittima difesa" una causa di giustificazione del reato, secondo cui ogni cittadino ha il diritto di difendersi da una ingiusta aggressione alla propria vita o al proprio patrimonio, quando l'intervento dell'autorità non possa essere tempestivo. Per legge, la difesa è però legittima a certe condizioni, perché deve essere necessaria e può attuarsi solo contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa. La recente riforma della legittima difesa in caso di violazione del proprio domicilio non ha risolto i problemi pratici della società contemporanea, alla quale i giuristi debbono sempre guardare con attenzione. Ogni decisione sul punto è e sarà sempre affidata al giudice e al suo sperabile buon senso, perché la legge è soprattutto esperienza dell'equità e deve sempre adattarsi ad ogni singolo caso concreto. Per esempio, la Corte di Cassazione ha detto che la legittima difesa domiciliare ha certamente stabilito un'indulgenza alle condotte di autodifesa del cittadino, ma non ha escluso che l'uso delle armi sia inevitabile e che sia accertata la proporzione tra offesa e reazione. La Suprema Corte ha anche precisato che per giustificare la legittima difesa domiciliare occorre l'introduzione in casa con violenza o minaccia e che l'azione sia imprevedibile e sproporzionata. È una possibilità riconosciuta dalla legge anche nell'antichità e nel Medioevo (si pensi all'antico brocardo vim vi repellere licet), ma l'individualismo moderno, che oggi appare ancora dominante, ha accentuato l'idea che la difesa personale sia legittima e necessaria per chiunque sia padrone di se stesso, anche se offende la vita altrui: un padre del liberalismo politico come John Locke ha affermato che per proteggere se stessi e i propri beni il singolo ha diritto sulla vita e sulla proprietà altrui; l'ideologo della Rivoluzione francese Jean-Jacques Rousseau, ispiratore del collettivismo del nostro tempo, arrivava a considerare la vita un dono condizionato dello Stato, che deve autorizzare il cittadino a proteggere i propri diritti inalienabili. La legittima difesa non è però solo un diritto dell'individuo alla difesa personale e nemmeno una concessione dello Stato, ma è anche e soprattutto un dovere di solidarietà sociale. Infatti, la legittima difesa tutela l'innocente e giustifica la condotta di chi deve difendere non solo un diritto proprio ma anche il diritto di altre persone. Non si dimentichi che la mancanza di solidarietà è addirittura punita dal codice penale dal delitto di omissione di soccorso. Dunque, la difesa non è sempre legittima e non può giustificare l'uso indiscriminato della forza, ma il diritto penale del futuro dovrà guardare con sempre maggiore attenzione alle vittime del reato. Lo dimostra la teoria della giustizia riparativa e della trasformazione del conflitto, che è arrivata in Europa dagli Stati Uniti e che è un tema sul quale sta lavorando da anni il nostro gruppo di ricerca a Padova. Bisogna certamente considerare che non possiamo uccidere Caino, ma dobbiamo anche proteggere Abele.

**Professore Ordinario di Filosofia del Diritto e di Informatica Giuridica Università di Padova*

L'analisi/2

Ma la privacy ha sempre bisogno di una tutela

Ginevra Cerrina Feroni

segue dalla prima pagina

(...) gravi criticità sotto il profilo della privacy. Quanto ai certificati verdi, l'"avvertimento" recapitato al Governo mette in chiaro che ottenere in via preventiva il parere dell'Autorità su tutti i provvedimenti normativi che coinvolgono dati personali, non è un optional, ma obbligo di legge. Lo prevede a chiare lettere il Gdpr, ovvero il Regolamento europeo in vigore dal 2018. Il mancato coinvolgimento del Garante nella fase prodromica alla adozione di misure normative di così grande impatto sui dati personali: a) esclude l'apporto tecnico dell'Autorità che, ex lege, è chiamata a garantire la legittimità dei trattamenti di tali dati; b) si pone in aperto contrasto con norme specifiche e puntuali del diritto dell'Unione, con possibili conseguenze in via giudiziaria; c) contraddice i principi fondamentali di cd. "better regulation", che esigono il confronto e la interlocuzione preventiva; d) priva i cittadini di un filtro di tutela per la protezione di un diritto che l'ordinamento ha riconosciuto come fondamentale. Inutile dire che il coinvolgimento del Garante non a monte, ma eventualmente a valle al momento dell'attuazione in via amministrativa, pone più problemi che soluzioni, se la cornice legislativa nasce inadeguata. C'è bisogno di una presa di coscienza collettiva dell'evidenza che la protezione dati è parte essenziale del rilancio del Paese, a partire dalla definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) di cui si sta discutendo in queste ore. Semplificazione amministrativa, digitalizzazione, transizione ecologica, riforma fiscale, giustizia, telemedicina, fascicolo sanitario, solo per citarne alcuni, hanno a che fare con la regolazione di dati, non solo di quelli personali. I dati sono il fulcro del nuovo mondo e della nuova civiltà e nessuna politica pubblica di successo fondata, ad esempio, sull'intelligenza artificiale, potrà prescindere dal ruolo propositivo del Garante nell'attività, innanzitutto, di regolazione, ma anche di vigilanza e controllo sulla circolazione dei dati pubblici e privati, personali e non personali. Prospettiva miope e, soprattutto, fuori tempo è l'insopportabile refrain di una privacy come intralcio, addirittura ostacolo, all'efficiente azione di Governo. Nelle imprese più virtuose si è già affermata la consapevolezza che la tutela dei dati è strumento di valore e di competitività nei mercati. Tutelare la privacy oggi significa non tanto proteggere il "diritto ad essere lasciati soli", ma, soprattutto, conformare un evento inedito, universale e dinamico, come è la società dei dati, ad un nuovo paradigma etico-culturale ancora da costruire. Avere "visione" di ciò sarebbe già un passo decisivo.

**Vice Presidente Autorità Garante per la protezione dei dati personali*

La fotonotizia

Lo sfogo della Leotta: «Bugie sui miei flirt sono stanca del gossip»

Sfogo della presentatrice tv Diletta Leotta su Instagram: un duro attacco al gossip di cui è spesso oggetto. Nelle ultime settimane a rincorrersi sono state illazioni sulla fine della relazione con l'attore Can Yaman. La conduttrice ha smentito, ma, ora, il gossip si concentra sul presunto nuovo amore e a correre di sito in sito è il nome di Ryan Friedkin, vicepresidente della Roma. Così Leotta ha deciso di dire basta: «Per le falsità acchiappa-click», chiunque può pensare che sia «una mangiauomini». Contesta che sia il «prezzo da pagare al successo». «Perché se incontro due volte un ragazzo simpatico per un aperitivo si parla subito di nuovo amore?».

IL GAZZETTINO | Mercoledì 28, Aprile 2021

San Luigi Maria Grignion de Montfort. Sacerdote che fondò Congregazioni e percorse le terre della Francia occidentale proclamando il mistero della Sapienza Eterna.

9°C 15°C
Il Sole Sorge 5.57 Tramonta 20.10
La Luna Sorge 22.12 Cala 6.51

FILIPPO MENEGHETTI PRESENTA "DEUX" IL FILM CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE

Stasera in sala al Visionario
Sorprendente thriller
A pagina XIV

Jazz Day
Mirko Cisilino in concerto dal cuore di Palmanova
A pagina XIV

Istruzione

I "consigli" del Pd sulla scuola «Più trasporti e tamponi gratis»

Ieri il Partito democratico ha tenuto una conferenza stampa per presentare la sua visione della ripartenza scolastica.

Batic a pagina VI

Contagi e vaccini, il mese decisivo

▶Mai così tante dosi in arrivo, ma c'è l'incognita riaperture
Immunizzati gli over 65, strada in discesa: ok entro maggio

▶Fedriga: «Per l'estate superare il sistema dei cambi di colore»
Ricoveri sotto quota 300 dopo mesi, ieri 186 positivi e 10 decessi

Tra oggi e domani arrivano circa 44mila dosi del vaccino Pfizer. Non sono mai state così tante in un singolo invio. Da qui a inizio maggio ecco i rifornimenti di AstraZeneca, con 35-40 mila dosi. La stessa scadenza è fissata per il target delle 10mila somministrazioni di vaccino al giorno. Il tutto in corrispondenza delle riaperture più estese. Ecco perché il mese di maggio sarà decisivo per il futuro della regione. Intanto i ricoveri tornano sotto quota 300 dopo mesi. Ma c'è l'allarme scuole. Fedriga: «Superare le zone colorate». Ieri 186 casi e 10 morti. Il colosso Burger King vaccinerà anche i ristoratori con pochi dipendenti.

Alle pagine II e III

COVID Una vaccinazione

Precipita da sei metri Muore operaio 34enne

▶Tragedia sul lavoro ieri pomeriggio in viale Venezia, alle porte di Udine

Un piede messo in fallo, il lucernario che cede all'improvviso e lui che precipita direttamente al suolo compiendo un volo di circa sei metri. È stata questa la tragica fine di un operaio kossovaro di 34 anni, Nikoll Prekpalaj, che ha perso la vita nel pomeriggio di ieri a Udine. Il drammatico incidente sul lavoro è accaduto all'interno del cantiere aperto da pochi giorni per l'ampliamento del supermercato Lidl di viale Venezia a Udine. Inutili i soccorsi.

A pagina VII

Controlli

Giocavano a carte Giovani multati dai carabinieri

L'episodio è accaduto in Carnia, a Villa Santina. Erano in sei e non rispettavano il distanziamento. Polstrada, lotta alla velocità.

A pagina VII

Calcio L'Udinese prepara la sfida alla Juventus

Le strategie per battere i campioni

L'Udinese prepara la sfida con i campioni d'Italia della Juventus, in calendario per domenica alle 18 alla Dacia Arena. Sulle fasce giocheranno Molina e Stryger, con il duo Walace-Arslan a centrocampo e Pereyra in veste di seconda punta dietro Okaka.

A pagina X

Prevenzione

Influenza Già pronta la profilassi

L'attenzione è ancora tutta sul Covid e lo scorso inverno di influenza di stagione non s'è vista l'ombra. Ma c'è e va arginata. Ecco allora che nella Settimana europea dell'immunizzazione, anche sul tavolo del Fvg è arrivata, con un anticipo di due mesi, la nuova circolare per la prevenzione e il controllo dell'influenza emanata dal ministero della Salute, retto da Roberto Speranza.

Zancaner a pagina VII

La polemica

Fvg pride a Gorizia Sindaco contro

La manifestazione Fvg Pride si terrà tra Gorizia e Nova Gorica, ma il sindaco del capoluogo isontino non ci sta e scoppia la polemica. L'annuncio è stato dato ieri dagli organizzatori. L'evento troverà posto a settembre. Polemico il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna, convinto che «l'ostentazione provocatoria e superficiale tipica dei Gay pride rappresenti una mancanza di rispetto verso chi vive quotidianamente questa realtà».

A pagina VII

In centro possono tornare le transenne

Palazzo D'Aronco è pronto a intervenire in caso di assembramenti in centro. Con il ritorno alla zona gialla, e la presumibile presa d'assalto del cuore cittadino (meteo permettendo) che finalmente vedrà bar e negozi aperti fino alle 22 dopo diversi mesi di restrizioni, il Comune di Udine ha già annunciato che entrerà in azione, se sarà necessario, per limitare gli accessi: «Se ci saranno affollamenti e il numero di persone sarà troppo alto, col rischio di contagio – ha detto ieri il sindaco Pietro Fontanini, a margine della giunta -, attueremo quel contingentamento che abbiamo già testato lo scorso dicembre. Siamo pronti a intervenire in questo senso».

Pilotto a pagina V

EVENTI IN CENTRO Un'immagine di Udine sotto le stelle, manifestazione pronta a tornare nelle prossime settimane

Piano di ripartenza, il "sì" è unanime

Contrastare il calo demografico; perseguire il bene dei cittadini considerando prioritario non solo l'aumento del Pil ma anche fattori sociali; promuovere la tutela ambientale; riattivare la mobilità sociale. Sono questi i quattro obiettivi generali, declinati in 6 priorità a loro volta dispiegate in 21 punti, che reggono la risoluzione sulla Terza ripartenza del Fvg approvata ieri all'unanimità dal Consiglio. In sostanza, un documento di 117 pagine che raccoglie il contributo di tutti i gruppi per disegnare il Fvg dei prossimi 10-15 anni, impiegando prioritariamente, ma non esclusivamente, i fondi del Recovery Plan.

Lanfrit a pagina VI

REGIONE L'assessore regionale Barbara Zilli

In Consiglio

La Regione vende le sue quote di Mediocredito

La Regione intende vendere il 47% di Banca Mediocredito Fvg, dopo che nel 2018 aveva dismesso la veste di socio di maggioranza, con l'ingresso del Gruppo Iccrea. Il consiglio regionale ieri ha dato il via libera a questa volontà, votando a maggioranza un emendamento della giunta al disegno di legge Omnibus. Tale emendamento autorizza la giunta a dismettere le quote.

A pagina VI

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE In alto il polo vaccinale appena inaugurato a Gemona, che garantisce rapidità ed efficienza; in basso l'esecuzione di un tampone

IL QUADRO

Vaccini contro contagi Maggio mese decisivo

▸L'obiettivo è proteggere l'80 per cento degli over 65, ecco quanto manca
Con le riaperture possibile un aumento dei numeri, ma contano gli ospedali

PORDENONE E UDINE Tra oggi e domani arrivano in Friuli Venezia Giulia circa 44mila dosi del vaccino Pfizer. Non sono mai state così tante in un singolo invio. Da qui a inizio maggio arriveranno i rifornimenti di AstraZeneca, con 35-40 mila dosi. La stessa scadenza è fissata per il target delle 10mila somministrazioni di vaccino al giorno. Il tutto in corrispondenza delle riaperture più estese che si siano viste da quando - a fine ottobre - il virus è tornato ad aggredire le vite di tutti. Inizierà allora una partita, anzi la partita decisiva della pandemia. Da una parte i contagi, che potranno risalire perché le persone si vedranno, ceneranno, si ritroveranno nelle case, andranno a scuola; dall'altra i vaccini, le armi che nel 2020 non c'erano, i "giocatori" capaci di vincere (quasi) da soli. Chi arriverà primo determinerà la differenza tra la vittoria e la sconfitta, tra un'apertura irreversibile anche se cauta e una nuova chiusura, devastante per un'economia già al limite del soffocamento.

LA "SFIDA"

Il generale Figliuolo ha parlato di una "massa critica" di vaccinati over 65 tale da poter considerare sicuro un territorio e passare alle fasce d'età successive. Ma non ha svelato quale sia, questa massa critica. Lo ha fatto ieri il presidente Fedriga, spiegando che si tratta dell'80 per cento. Ecco la quota che bisogna raggiungere, e maggio ancora una volta si prefigura come il mese decisivo. Il Friuli Venezia Giulia sino ad ora ha somministrato solo 5.663 dosi di vaccino alle persone tra i 60 e i 69 anni. «Abbiamo privilegiato gli ultrasettantenni», ha spiegato Fedriga. Che infatti sono già più di 40mila con una dose. Va ancora meglio tra gli ultraottantenni, quasi tutti protetti. Ma per svuotare gli ospedali e soprattutto garantire che non si riempiano nuovamente anche con una ricrescita del contagio, bisogna con urgenza passare ai sessantenni. «Entro il mese di maggio - ha assicurato Fedriga - contiamo di vaccinare tutti gli ultrasessantacinquenni che vorranno farlo». È un programma ambizioso, ma ci si può arrivare, contando soprattutto sulle dosi del vaccino che arriveranno in quantità mai viste prima. Manca però un buon 60 per cento, dal momento che ora la copertura per quella fascia è ancora limitata al 20 per cento con la prima dose. Sarà una corsa contro il tempo, proprio nel mese caratterizzato dalle riaperture e da un possibile rialzo dei nuovi casi.

IL NODO

Il problema è solo uno: i contagi provocano ricoveri, ma nella maggior parte dei casi si tratta di persone con più di 60 anni. Vaccinarle significherà ridurre di molto l'effetto ospedaliero del contagio. E per arrivare all'obiettivo la Regione ha accelerato ancora. In concomitanza con l'arrivo di nuove dosi di vaccino Pfizer e Moderna, dalla prossima settimana si sarà pronti ad avviare quattro nuovi punti vaccinali a Ronchi dei Legionari, Cormons, Aurisina e Muggia. Oggi, invece, si apriranno le agende per la prenotazione delle inoculazioni in quei centri.

IERI TASSO AL 2,5% E 186 POSITIVI PER LA PRIMA VOLTA DA OTTOBRE MENO DI 300 LETTI OCCUPATI DIECI VITTIME

IL BOLLETTINO

Intanto ieri per la prima volta da ottobre il Fvg è sceso sotto quota 300 ricoveri in totale. Nelle Medicine ci sono 267 pazienti (19 in meno) e in Terapia intensiva i letti occupati sono 32, cinque in meno. Il tasso di contagio è sceso al 2,5 per cento in relazione i tamponi, che sono stati più di 7mila. I totalmente guariti sono 87.661, i clinicamente guariti 5.337, mentre le persone in isolamento scendono a 7.745. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 104.723 persone con la seguente

Effetto scuola, tornano a crescere i casi tra i giovani

L'ALLERTA

PORDENONE E UDINE I numeri assoluti - la premessa in questo caso è d'obbligo - sono ancora bassi. Molto bassi. Il Friuli Venezia Giulia in tutti i segmenti della società sta attraversando una fase di decrescita del contagio. Ma c'è un dato che gli esperti della task force hanno iniziato a cerchiare in rosso, perché in grado di far scattare un allarme già conosciuto nelle precedenti ondate della pandemia. Stanno infatti di nuovo aumentando i casi di Coronavirus tra i giovanissimi. Il report è allo studio e riguarda il flusso di dati arrivati sul tavolo della task force la scorsa settimana.

I CALCOLI

È l'effetto della riapertura delle scuole, avvenuta quando il Friuli Venezia Giulia era ancora in zona arancione? Una correlazione diretta e documentata al momento non è possibile, perché i numeri riguardano solo le fasce d'età, ma non sono dettagliati al punto da spiegare anche dove i giovani e giovanissimi hanno contratto ed eventualmente diffuso il virus. Ma la dinamica si è già vista in regione in altre fasi della pandemia: il contagio inizia sempre a muoversi in sordina tra i giovani, per poi arrivare alle famiglie e creare più problemi. E la riapertura delle scuole ha praticamente sempre contribuito a innescare questa sequenza, a partire dai picchi di ottobre e novembre.

Nel dettaglio, nell'ultimo intervallo temporale considerato nell'analisi degli esperti, nella fascia tra i 14 e i 18 anni, quella corrispondente agli studenti delle superiori, l'incidenza è aumentata del 38 per cento. Negli stessi giorni, invece, i contagi in generale sono scesi del 23 per cento. Si tratta quindi di un dato in controtendenza rispetto a quello della popolazione di adulti. Il contagio, poi, è segnalato in aumento anche tra i bambini e i ragazzi tra i tre e i tredici anni, che fanno parte del primo ciclo scolastico e delle medie. I numeri, al di là delle percentuali, sono ancora molto bassi, ma il fenomeno dev'essere monitorato attentamente.

IL REPORT I membri della task force del Fvg analizzano i dati sul contagio tra i giovani e i giovanissimi della regione

IL REPORT SUL TAVOLO DELLA TASK FORCE REGISTRATO UN +38 PER CENTO NELLA FASCIA 14-18 ANNI MA I DATI SONO BASSI

GLI EFFETTI

Rispetto alle altre fasi della pandemia, però, c'è una discreta fiducia risposta nel fatto che il contagio tra i giovani sia ora in grado di provocare meno danni tra gli adulti e gli anziani, dal momento che la campagna vaccinale nelle prossime settimane arriverà a coprire con l'antidoto proprio i soggetti più a rischio, che sviluppano gli effetti gravi del Covid e rischiano di finire in ospedale.

M.A.

L'OBIETTIVO DI SICUREZZA La Regione entro il mese di maggio dovrà garantire l'immunizzazione almeno dell'80 per cento dei cittadini con più di 65 anni di età per potersi ritenere al sicuro sul fronte dei ricoveri (Nuove Tecniche)

Fedriga rialza la posta «Superare per l'estate il sistema dei colori»

▶Il presidente: «Alla misura dell'Rt preferire l'occupazione dei reparti. Ok il criterio delle iniezioni per singoli territori»

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Superare gradualmente il sistema dei colori per affrontare un'estate non condizionata dall'altalena tra arancione e giallo. Inserire al più presto il parametro delle vaccinazioni tra quelli che determinano il livello di rischio di una singola regione. Dare più peso all'occupazione dei reparti Covid negli ospedali che all'Rt, una misura che riflette l'andamento dei contagi ma che si adatterà sempre meno alla situazione modificata dall'effetto della campagna vaccinale.

Il giorno dopo la visita del generale Francesco Paolo Figliuolo a Gemona, Massimiliano Fedriga fa il punto su quali dovranno essere le prossime mosse per arrivare all'estate senza l'incubo delle chiusure.

LE RICHIESTE

Il presidente del Friuli Venezia Giulia parla della sua regione, ma allo stesso tempo ragiona da numero uno della Conferenza che lo vede coordinatore degli altri governatori. «Credo e mi auspico - spiega - che il sistema dei colori vada gradualmente superato. Non possiamo immaginare un'estate con le diverse gradazioni di colore, metterebbe in difficoltà il sistema». Ci si dovrà arrivare gradualmente, secondo Fedriga, ma l'obiettivo è inquadrato. E la chiave per poter oltrepassare la logica dei colori e pensare a un diverso sistema di allerta deve necessariamente essere trovata in una revisione dei parametri di rischio che vengono valutati ogni settimana dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute. «A partire dall'indice relativo all'Rt», prosegue Fedriga.

LA STORTURA

L'indice Rt misura la velocità dell'epidemia. In poche parole, più alto è più il virus riuscirà a diffondersi nel breve-medio periodo. Ma con i numeri più bassi che la regione spera di continuare a leggere tra le righe dei bollettini quotidiani, c'è un rischio nemmeno troppo lontano. «Immaginiamo una situazione - illustra Fedriga -: in una settimana passiamo, in piena estate, da dieci a venti contagi. Assisteremmo a un indice Rt che schizza verso l'alto ma avremmo comunque un contagio molto basso in termini assoluti. Non possiamo per questo pensare di dover affrontare ancora restrizioni a causa di questo parametro e con numeri bassi». Ecco perché a pesare di più dovrà essere l'occupazione dei reparti degli ospedali. La vera emergenza pandemica, infatti, non si limita al contagio. Anzi, il "cuore" è rappresentato dalla pressione che il contagio stesso esercita successivamente sul sistema sanitario, che progressivamente va in difficoltà e non riesce a garantire nemmeno i servizi essenziali. Ma con l'avanzare delle vaccinazioni, proprio l'ospedalizzazione della malattia tenderà a ridursi. «È chiaro che a quel punto dovremo guardare più agli ospedali che ai contagi, e non si potrà usare l'Rt come parametro più importante».

LA PROTEZIONE

L'ultima richiesta riguarda l'introduzione del criterio delle vaccinazioni su base regionale per assegnare i livelli di rischio ai singoli territori. Doveva già essere in vigore, ma non c'è stato spazio o tempo per inserirlo nel nuovo decreto. «Ci auguriamo - ha concluso Fedriga - che al più presto si tenga in considerazione la quota di vaccinati tra le persone fragili, per consentire alle regioni di rimanere aperte dopo aver protetto le fasce più a rischio della popolazione». Infine un ultimo nodo, un problema già sollevato nei giorni scorsi. «Il calcolo dovrà essere effettuato sull'adesione alla campagna vaccinale e non sulla platea di popolazione potenziale». In poche parole, non si dovrà richiudere a causa (anche) di chi pur avendolo a disposizione ha rifiutato il vaccino.

M.A.

«NON POSSIAMO IMMAGINARE UNA BELLA STAGIONE CON LE FASCE DIVERSE IN ITALIA»

REGIONE Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga

suddivisione territoriale: 20.438 a Trieste, 50.025 a Udine, 20.378 a Pordenone, 12.720 a Gorizia e 1.162 da fuori regione. I decessi sono stati dieci, uno dei quali pregresso. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati due casi di positività tra gli ospiti delle strutture regionali; nessun contagio invece tra il personale che vi lavora. Relativamente al Sistema sanitario regionale, nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono stati trovati positivi al tampone due infermieri; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono risultati contagiati un infermiere e un medico.

Marco Agrusti

OGGI UN ALTRO "CARICO" DI FIALE PFIZER MAI COSÌ TANTE IN UNA SOLA CONSEGNA

L'evento simbolico

Il grazie dei pensionati a "La Quiete"

Ringraziare il personale medico e infermieristico che da oltre un anno lavora con enorme impegno sul fronte anti-Covid. Con questo obiettivo la 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio, organizza venerdì 30 aprile un incontro che riunisce le persone che più di tutte stanno soffrendo in questa lunga, drammatica emergenza sanitaria: da un lato gli operatori dell'assistenza, dall'altro gli anziani e i fragili. Il luogo individuato per la manifestazione ha un valore anche simbolico, spiega il presidente della 50&Più di Udine Guido De Michielis: «Ci ritroveremo nel cortile dell'Asp La Quiete, istituto con 400 ospiti a rappresentare tutte la case di riposo della regione, duramente colpite dal contagio e della sue tragiche conseguenza per la popolazione di età avanzata». Appuntamento alle 11 con i responsabili dell'associazione, i vertici dell'Asp - il presidente Alberto Bertossi e il neo direttore Andrea Cannavacciuolo -, il presidente della Fondazione Morpurgo Hoffman Aurelio Ferrari e l'assessore comunale alla Salute Giovanni Barillari, nel ruolo anche di medico ospedaliero. Davanti a una rappresentanza degli ospiti della casa di riposo, si esibiranno Barbara Errico e Andrea Castiglione con un paio di pezzi musicali, e l'attore Claudio Moretti. L'iniziativa era stata programmata già a dicembre, ma la regione è poi entrata in zona rossa ed è stato dunque necessario un rinvio.

Il colosso dei fast food pronto a immunizzare i ristoratori

▶Burger King vara un piano anche in Fvg rivolto ai piccoli locali

L'ANTICIPAZIONE

PORDENONE E UDINE Non ci sono solo le fabbriche, pronte a vaccinare i dipendenti sia in provincia di Udine che nel Friuli Occidentale. L'allargamento della platea di cittadini vaccinabili, che lunedì il generale Figliuolo ha auspicato si possa attuare entro la fine di maggio, porterà anche altre novità nel mondo dell'imprenditoria privata. Una, in particolare, sarà annunciata oggi dalla Regione e riguarda uno dei colossi più conosciuti del mondo della ristorazione, che sta per varare un piano per la somministrazione delle dosi in grado non solo di immunizzare il proprio personale, ma anche di dare una mano ai piccoli imprenditori del settore. Il nome, più che conosciuto, è quello di Burger King, uno dei simboli del fast food nel mondo. L'azienda, in Italia, è pronta infatti a mettere in campo un'operazione per permettere la protezione tramite il vaccino dei suoi dipendenti (circa 4mila nel Paese) e anche in Friuli Venezia Giulia saranno individuati alcuni siti utili ad agevolare le intenzioni del colosso della ristorazione. L'esecuzione materiale delle vaccinazioni, poi, sarà a cura di medici contattati privatamente dall'azienda. Come per quanto riguarda le immunizzazioni nelle fabbriche o alla Dacia Arena (relativamente al progetto di Confindustria Udine), quindi, la campagna parallela non peserà sul sistema sanitario pubblico, già oberato dal tracciamento dei contagi e dal prosieguo delle vaccinazioni nei siti regionali. L'ulteriore novità legata all'annuncio che sarà reso oggi, è rappresentata dal fatto che l'operazione promossa dal marchio Burger King non sarà rivolta solamente ai dipendenti del gruppo. Le porte, infatti, saranno aperte anche ai titolari di attività del settore della ristorazione con quattro o meno dipendenti. Quindi piccoli imprenditori, che altrimenti farebbero fatica ad organizzare delle campagne vaccinali proprie. Con delle modalità che saranno spiegate a breve, questi piccoli imprenditori della ristorazione potranno aderire all'iniziativa di Burger King e far vaccinare i propri dipendenti (in forma naturalmente volontaria) nelle strutture messe a disposizione dall'azienda "madre" del progetto. Un bell'aiuto che permetterà di contribuire a una maggiore sicurezza dei ristoranti, che potranno contare su personale vaccinato entro l'estate.

M.A.

RISTORAZIONE L'interno di un fast food. Ora è pronto un nuovo cambio di passo sui vaccini grazie all'entrata dei privati

L'OPERAZIONE RIGUARDERÀ COMUNQUE I DIPENDENTI DEL GRUPPO QUANDO LE ADESIONI SARANNO POSSIBILI

EVENTI IN CITTÀ L'amministrazione sta pensando a una data certa per l'esordio nel 2021 della manifestazione "Udine sotto le stelle"

Misure anti-Covid, l'allerta in centro «Pronti a intervenire con le transenne»

▶Il sindaco Fontanini in giunta: «Abbiamo testato il modello durante le feste natalizie e funziona»

▶Al momento vie e piazze restano ancora libere Incertezza sulla partenza di "Udine sotto le stelle"

IL PIANO DI SICUREZZA

UDINE Palazzo D'Aronco è pronto a intervenire in caso di assembramenti in centro. Con il ritorno alla zona gialla, e la presumibile presa d'assalto del cuore cittadino (meteo permettendo) che finalmente vedrà bar e negozi aperti fino alle 22 dopo diversi mesi di restrizioni, il Comune di Udine ha già annunciato che entrerà in azione, se sarà necessario, per limitare gli accessi: «Se ci saranno affollamenti e il numero di persone sarà troppo alto, col rischio di contagio – ha detto ieri il sindaco Pietro Fontanini, a margine della giunta -, attueremo quel contingentamento che abbiamo già testato lo scorso dicembre. Siamo pronti a intervenire in questo senso».

IL PRECEDENTE

Sotto le festività natalizie, infatti, l'amministrazione aveva emanato una ordinanza ad hoc per "blindare" il centro nei pomeriggi dal venerdì alla domenica, nell'area attorno a via Mercatovecchio e piazza San Giacomo compresa nel perimetro tra via Cavour, piazza Libertà, vicolo Sottomonte, piazzetta Marconi, via Sarpi, via Valvason e via Canciani; al tempo, erano stati transennati tutti i varchi minori di accesso e predisposte alcune "porte" presidiate dalla polizia locale e dalle altre forze dell'ordine. Quando, come accaduto sabato 19 dicembre, la concentrazione di persone nell'area era stata giudicata eccessiva, i varchi erano stati bloccati e riaperti solo dopo un deflusso sufficiente. «Noi siamo in continuo contatto con la Prefettura e la Questura. Ad oggi, non abbiamo previsto iniziative, ma verifichiamo la situazione giorno per giorno. E poi c'è l'incognita meteo – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani -. Il meccanismo comunque ormai è oliato perché abbiamo avuto l'esperienza positiva dello scorso dicembre, anche se in quel caso il problema era legato allo shopping natalizio».

L'ASSESSORE ALESSANDRO CIANI INIZIALMENTE AVEVA NEGATO LA NECESSITÀ DI NUOVE MISURE

EVENTI

In ballo, poi, c'è anche la partenza di Udine sotto le stelle, l'iniziativa che l'anno scorso ha avuto molto successo e che prevede la chiusura di diverse strade del centro città (nel 2020 furono via Poscolle, Largo dei Pecile, via Grazzano, via Gemona, via Aquileia e via Vittorio Veneto, quest'anno dovrebbe arrivare anche via Manin) per consentire ai locali di occupare le carreggiate con tavolini e sedie ampliando gli spazi a disposizione. Un'operazione che il Comune ha confermato, ancor di più dato la "fame" dei pubblici esercizi di posti all'aperto, requisito indispensabile per aprire al pubblico. La scorsa settimana, quando ancora non era ufficiale il passaggio del Friuli Venezia Giulia in zona gialla, la speranza era di riuscire a "debuttare" con l'iniziativa già in questo fine settimana per entrare poi nel vivo con il week end del 7-9 maggio. Palazzo D'Aronco, però, non ha ancora deciso quando dare il via e, probabilmente, lo farà oggi: «Non abbiamo ancora stabilito quando iniziare – ha infatti spiegato Ciani -, stiamo ragionando con la Prefettura e la Questura. Penso decideremo domani (oggi, ndr) e bisogna vedere anche come sarà il tempo. Non si tratta però di una manifestazione per attrarre persone – ha specificato -, ma di una chiusura delle vie per consentire a chi non ha spazi di usufruirne: significa dare una possibilità alle attività economiche». Tra le altre iniziative a sostegno degli operatori cittadini, solo qualche settimana fa la giunta ha deciso di prolungare fino a fine anno la gratuità dell'occupazione degli spazi pubblici (come fatto l'anno scorso) per gli esercizi, il commercio, l'artigianato per la vendita di beni o prodotti alimentari, gli spettacoli itineranti e le manifestazioni culturali, sportive e ricreative; l'amministrazione, inoltre, ha dato la possibilità ai locali di ampliare queste occupazioni (fino al raddoppio e anche oltre in caso di superfici eccessivamente piccole), sacrificando le aree di sosta e quelle mercatali limitrofe all'attività.

Alessia Pilotto

La mozione

Potenziamento sede Rai Il Consiglio approva

(al.pi.) Il consiglio comunale chiede all'unanimità il potenziamento delle sede Rai di Udine e delle trasmissioni in friulano, approvando la mozione della capogruppo della Lega Lorenza Ioan: «Chiediamo alla Rai che il friulano venga trattato al pari di altre lingue minoritarie in termini di utilizzo e di risorse». Il sindaco Pietro Fontanini ha insistito sulla situazione della Rai di Udine: «Dobbiamo chiedere il potenziamento di una sede che sta soffrendo». Soddisfatto il deputato del M5s, Luca Sut, che già l'anno scorso si era impegnato per il rinnovo della convenzione.

Nasceranno due campi di Padel, è la moda del momento

IN GIUNTA

UDINE Udine avrà due campi da padel. Ieri la giunta ha dato il via libera al preliminare per la loro realizzazione nel contesto dell'impianto sportivo di tennis di via del Maglio per circa 455mila euro. «È uno dei giochi tra i più gettonati – ha spiegato l'assessore allo sport, Antonio Falcone -. Abbiamo scelto via del Maglio perché è quella ritenuta più opportuna per arrecare meno disagi all'impianto e sfruttarne le sue dimensioni. I campi saranno realizzati con tendoni termoresistenti, che durano 30 anni. La cifra si aggira sui 200mila euro per i due impianti, tra coperture e divisori in plexiglas; poi ci sono le opere edilizie per preparare l'area che li ospiterà e che portano il conto a 450mila euro. Saranno fatti anche i lavori di ripristino dell'area confinante con il campo di rugby, dove è prevista l'opera. Nell'occasione, rivaluteremo anche il rapporto con il concessionario dato che l'impianto diventerà più propositivo».

LAVORI

I piani interrati di Palazzo D'Aronco saranno sistemati e diventeranno archivi. «I "sotterranei" - ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, saranno riqualificati in modo da recuperare spazi per gli uffici. L'intervento costerà 385mila euro. Si tratta di una parte del municipio dimenticata negli anni passati e che ora intendiamo riqualificare. L'operazione rientra nell'ambito della sistemazione degli edifici pubblici che stiamo portando avanti, come fatto col Castello». La giunta ha anche approvato l'asfaltatura di nuove vie della città, grazie ai ribassi d'asta in gara d'appalto: saranno quindi sistemate via Eritrea e via Asmara nel Peep Est e rifatto il manto stradale di via Gonars, da tempo in cattive condizioni. Sarà anche aggiunta la segnaletica orizzontale in via Torino e via Saluzzo.

L'IMPIANTO SORGERÀ IN VIA DEL MAGLIO INTANTO IL MUNICIPIO RIQUALIFICHERÀ I SOTTERRANEI RIAPRONO I MUSEI

LO SPORT Il padel sbarca anche a Udine, in via del Maglio

MUSEI

I musei cittadini riapriranno la prossima settimana e il mercoledì si entrerà gratis: il Castello sarà accessibile dal martedì al giovedì dalle 14 alle 18 e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 18 (in corso c'è la mostra sugli antichi abitatori della grotte in Friuli, cui si aggiungerà una di stampe e incisione della città in periodo veneziano) mentre il Museo etnografico sarà visitabile dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 18. Dal 29 aprile, invece, riaprirà la Galleria Tina Modotti, con l'esposizione sulle esplorazioni friulane in Antartide. Nei fine settimana, è obbligatoria la prenotazione in tutte le sedi. «Questi orari, che sono comunque modificabili in base all'afflusso, saranno in vigore fino alla fine di maggio – ha spiegato l'assessore alla Cultura Cigolot -; per giugno, con l'orario estivo, contiamo di estenderli». La giunta ha anche dato il via libera ad un accordo tra Museo di storia naturale e Società speleologica friulana per mettere a fattore comune le risorse, implementando così le attività di ricerca e divulgazione. Infine Il Comune ha deciso di partecipare ad un bando ministeriale per ottenere fondi per potenziare la collaborazione tra la Biblioteca Joppi e le scuole.

Al.Pi.

Pil, ambiente e sociale Il piano di ripartenza unisce il Consiglio

▶Tra gli obiettivi anche il contrasto al calo demografico
Il voto unanime è coinciso con l'approvazione del Recovery

IL MAXI-PROGETTO

TRIESTE Contrastare il calo demografico; perseguire il bene dei cittadini considerando prioritario non solo l'aumento del Pil ma anche fattori sociali; promuovere la tutela ambientale; riattivare la mobilità sociale. Sono questi i quattro obiettivi generali, declinati in 6 priorità a loro volta dispiegate in 21 punti, che reggono la risoluzione sulla Terza ripartenza del Fvg approvata ieri all'unanimità dal Consiglio. In sostanza, un documento di 117 pagine che raccoglie il contributo di tutti i gruppi per disegnare il Fvg dei prossimi 10-15 anni, impiegando prioritariamente, ma non esclusivamente, i fondi del Recovery Plan.

IL PERCORSO

L'unanimità del voto, nell'ottica del presidente Piero Mauro Zanin, è già stato «un primo importante risultato», in un percorso in cui, ha aggiunto, «ho apprezzato la maturità dimostrata da tutti i gruppi politici». Il voto sugli obiettivi che il Fvg si è dato è coinciso con l'approvazione definitiva in Parlamento del Recovery Plan. Ora bisognerà capire quali dei progetti presentati dalla giunta a Roma, per quasi 10 miliardi, potranno davvero prendere corpo entro il 2026. In ogni caso, il Consiglio ha messo le mani avanti. La programmazione politica non potrà non agire lungo direttrici che paiono davvero condivise: sistema territoriale, filiere produttive, accelerazione tecnologica, transizione verde, turismo e salute. «Proseguiremo la collaborazione con il Consiglio», ha assicurato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. «Questo – ha aggiunto – è un documento molto concreto, in linea con lo spirito costruttivo della nostra gente». Nel mentre si licenziava la risoluzione a Trieste, gli occhi erano però già puntati su Roma, perché a preoccupare sono i reali spazi d'azione che potranno avere le Regioni nel concretizzare il Recovery. Non a caso il presidente Zanin ha rimarcato che «il ruolo delle Regioni dovrà essere quello di soggetto attuatore. Senza partner come le Regioni – ha aggiunto -, nessun cantiere potrà partire».

DUBBI

Su questa prospettiva si sono concentrate diverse osservazioni dei consiglieri. Diffidente il capogruppo di FdI, Claudio Giacomelli: «Molte partite si giocheranno a livello nazionale», ha considerato. Piuttosto scettico anche il capogruppo del Pd, Diego Moretti: «Ai tempi del terremoto lo Stato scelse l'affidamento diretto alla Regione, ma è difficile che la situazione si ripeta e, se la governance metterà in secondo piano i territori, questo lavoro rischia di rivelarsi poco utile». Da qui l'auspicio che Fedriga, in quanto presidente della Conferenza delle Regioni, «segnali al governo la necessità di rappresentanti territoriali all'interno della cabina di regia». Molto meno preoccupato il capogruppo della Lega, Mauro Bordin. «Ciò che mi sta a cuore è che i fondi siano usati il meglio possibile e nel modo più rapido», perché «le scadenze imposte dalla Ue non saranno facili da rispettare». «Serviranno deroghe e commissariamenti per stare nei tempi», ha ricordato il capogruppo di Progetto Fvg/Ar, Mauro Di Bert. La raccomandazione del Patto per l'Autonomia è stata di «puntellare la specialità regionale, che andrebbe ampliata fino a toccare anche la gestione degli appalti». Se il capogruppo del M5S ha ricordato l'apporto dato dal Movimento al testo consiliare e i Cittadini hanno sottolineato l'importanza del lavoro, Furio Honsell di Open Fvg si è augurato che il documento consenta «uno slancio nuovo».

Antonella Lanfrit

ASSESSORE Barbara Zilli

PRIMI DUBBI DELLE FORZE POLITICHE A PROPOSITO DELL'AUTONOMIA REGIONALE SULLA GESTIONE DELLE OPERE

INVESTIMENTI Ieri in Consiglio il piano per la ripartenza del Fvg

CONSIGLIO REGIONALE Discussione, ieri, sul disegno di legge omnibus sulle semplificazioni

La Regione vende Mediocredito Cessione delle quote rimanenti

IN AULA

TRIESTE La Regione intende vendere il 47% di Banca Mediocredito Fvg, dopo che nel 2018 aveva dismesso la veste di socio di maggioranza, con l'ingresso del Gruppo Iccrea. Il consiglio regionale ieri ha dato il via libera a questa volontà, votando a maggioranza – con il "no" di Open Fvg e la non partecipazione del Pd – un emendamento della giunta al disegno di legge multisettoriale all'esame dell'Aula. Tale emendamento autorizza la giunta a dismettere la propria quota di partecipazione e prevede di affidare a un soggetto esperto la valutazione della congruità del prezzo della cessione. Il Pd con il consigliere Sergio Bolzonello aveva proposto «una serie di limature» all'emendamento, perché «di fatto stiamo dando una delega in bianco. Non è in discussione il fatto di andare verso una strada segnata – aveva argomentato -, ma come ci si arriva». In Aula l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, reduce dall'assemblea di Mediocredito che ha approvato il Bilancio 2020 chiuso con molti segni "più", ma anche una perdita di 2,9 milioni – era di 5,3 nel 2019 -, è stata lapidaria nel dare motivazione all'emendamento: «Una banca che non ha sportelli, non fa raccolta, è un unicum nazionale, non riesce a stare in piedi e non è mai stata neppure a saldo zero. Di certo, saremo chiamati a ripianare queste perdite con risorse dei cittadini e certe scelte, legittime in altri momenti storici, ora non sono più sostenibili. È un'occasione per fare una scelta politica che ci porta a costruire». Nel frattempo, la giunta per le nomine del consiglio regionale ha comunque dato il via libera alla riconferma di Edgardo Fattor a presidente dell'Istituto bancario. Con l'approvazione di questo emendamento e dei primi quattro articoli contenenti disposizioni finanziarie, si è avviata la discussione in Aula sul disegno di legge multisettoriale. Secondo la maggioranza è un testo che accoglie richieste di semplificazione e sviluppo provenienti dal territorio. Per l'opposizione, invece, è una legge che «non risponde a necessità di semplificazioni», come ha detto il capogruppo del M5s, Cristian Sergo, e le «incursioni della maggioranza» in sede di commissione, «hanno peggiorato il testo approvato dalla giunta», nella visione del capogruppo del Pd, Diego Moretti. In tema di consultazioni amministrative, confermata la modifica del numero di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste e delle candidature e la conferma dell'esenzione della raccolta delle sottoscrizioni per i Comuni fino a 3mila abitanti.

A.L.

LA DECISIONE SUPPORTATA IERI CON UN EMENDAMENTO OMNIBUS È BAGARRE

Scuola, la ricetta del Pd: «Tamponi gratuiti e più trasporti»

LA CONFERENZA

UDINE «La scuola deve tornare a essere centrale nell'agenda politica regionale per garantire alle nostre ragazze e ai ragazzi la certezza di arrivare a settembre con una didattica pienamente in presenza e in sicurezza». Così i consiglieri regionali del Pd Chiara Da Giau e Cristiano Shaurli sulle problematiche attuali riguardanti il rientro a scuola e sulla progettazione della futura ripresa del prossimo anno scolastico. Secondo i due esponenti dem «è necessario un impegno immediato per garantire un adeguato servizio di trasporto scolastico, tracciamento e prevenzione che diano risposte veloci a famiglie e cittadini, interventi sull'edilizia scolastica e, da subito, l'impegno all'interlocuzione con il ministero per garantire gli organici. Basta con il dibattito assurdo fra coprifuoco alle 22 o alle 23, per noi la priorità è la scuola». «È necessario avviare il lavoro ora per non arrivare a settembre impreparati come siamo arrivati ora – proseguono -, si parta dal necessario ascolto di dirigenti scolastici e operatori della scuola, quelli che la conoscono e la vivono ogni giorno, si ridia attenzione agli istituti comprensivi e ai Comuni. Il nodo dei trasporti deve essere risolto definitivamente senza assurde differenziazioni degli orari di ingresso: siamo una piccola regione da 1,2 milioni di abitanti dove organizzare il trasporto scolastico non è così difficile e non possiamo certo farci trovare nuovamente impreparati». Ed ancora, spiegano: «È importante rafforzare il tracciamento e la prevenzione nelle nostre scuole con test e tamponi gratuiti per studenti e loro famiglie e pensando a task force specifiche per la scuola all'interno dei dipartimenti di prevenzione». Secondo i due consiglieri di opposizione «è necessario rendere concreta la digitalizzazione della scuole aiutandole anche nella costruzione delle reti al proprio interno. L'esperienza della pandemia ha ulteriormente mostrato i limiti di un dimensionamento che chiude classi e aumenta la numerosità di altre nonché di una edilizia scolastica datata nel tempo e non in linea con il nuovo svolgersi della didattica. Dobbiamo pensare spazi per nuove esigenze e su questo bisogna intervenire subito sugli edifici scolastici, permettendo gli interventi anche ai piccoli comprensori di montagna». Le nostre proposte, concludono Da Giau e Shaurli, «sono state presentate anche attraverso degli specifici emendamenti all'Omnibus in questi giorni in Aula, con i quali chiediamo, tra l'altro un contributo all'Ufficio scolastico per l'implementazione e gestione delle reti informatiche nelle scuole e ai Comuni per la realizzazione di impianti di ventilazione forzata e depurazione dell'aria in mense e palestre, luoghi in cui le mascherine non sono utilizzate. Chiediamo infine alla Regione di contribuire al rafforzamento delle attività doposcuola, anche attraverso i patto di comunità e la scuola integrata».

Elisabetta Batic

SHAURLI E DA GIAU AFFRONTANO IL PROBLEMA DEL RITORNO IN CLASSE AL 100 PER CENTO A SETTEMBRE

La partita dei ristori

Ecco nuove risorse per le imprese artigiane L'assessore Bini mette sul piatto 2,9 milioni

«Ulteriori 2,9 milioni di euro per sostenere lo sviluppo delle imprese artigiane». Lo afferma l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, commentando l'approvazione da parte della giunta regionale di una delibera con la quale le risorse sono state assegnate al Fondo del Centro di assistenza tecnica per le imprese artigiane (Cata) che eroga incentivi alle imprese artigiane di competenza della Direzione centrale attività produttive e turismo. «Per agevolare le procedure e ridurre le tempistiche, dallo scorso 22 aprile e fino al 31 ottobre 2021 le imprese possono presentare al Cata contestualmente sia la domanda di contributo che la rendicontazione delle spese sostenute». Sono sette i canali contributivi destinati alle imprese di nuova costituzione; a favore dell'artigianato artistico e tradizionale; per l'ammodernamento tecnologico; per le consulenze concernenti l'innovazione; per la partecipazione a mostre e fiere; per la diffusione e promozione del commercio elettronico; per le imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

L'influenza sembra "sparita", ma i vaccini sono già pronti

▶Arrivate le linee guida Immunizzare anche chi ha più di 50 anni

SALUTE

UDINE L'attenzione è ancora tutta sul Covid e lo scorso inverno di influenza di stagione non s'è vista l'ombra. Ma c'è e va arginata. Ecco allora che nella Settimana europea dell'immunizzazione, anche sul tavolo del Fvg è arrivata, con un anticipo di due mesi, la nuova circolare per la prevenzione e il controllo dell'influenza emanata dal ministero della Salute. Nonostante durante la stagione 2020/2021 non sia stato identificato nessun caso di influenza, le regioni già si devono attrezzare. Il rischio è quello di ritrovarsi, il prossimo autunno, con una co-circolazione di due virus. Così, per facilitare le diagnosi e non confondere i sintomi influenzali da quelli del Covid nelle fasce di età a maggiore rischio di malattia grave, il vaccino antinfluenzale, fortemente raccomandato, potrà essere offerto gratis anche nella fascia d'età 60-64 anni, oltre che alle persone dai 65 anni in su. Come lo scorso anno, per ridurre la circolazione, il vaccino è raccomandato anche per i bambini dai 6 mesi ai 6 anni. Tra i gruppi "a rischio" ci sono gli operatori sanitari e ospedalieri e questo per ridurre al minimo l'assenteismo, la trasmissione dell'influenza a pazienti vulnerabili e l'impatto sul sistema sanitario. Quando le scorte di vaccino lo permettono, la vaccinazione dovrebbe essere estesa a tutti i lavoratori delle strutture sanitarie, compreso il personale ambulatoriale e di supporto. Prioritari, naturalmente, anche gli adulti anziani e, inoltre, si dovrebbe considerare di estendere questo gruppo a rischio includendo gli adulti oltre i 50 anni di età che sono a più alto rischio di Covid-19 grave. Anche quest'anno sarà disponibile un vaccino con una sola dose, sufficiente per i soggetti di tutte le età, con esclusione dell'età infantile: infatti, per i bambini al di sotto dei 9 anni di età, mai vaccinati in precedenza, si raccomandano due dosi di vaccino. La Regione è dunque chiamata a coinvolgere medici di medicina generale e pediatri di libera scelta per azioni di offerta vaccinale, per assicurare che la copertura sia la più alta possibile e viene richiesto lo svolgimento di iniziative per promuovere fortemente la vaccinazione di tutti gli operatori sanitari. Per fare questo, però, servono dosi di vaccino sufficienti. E' quindi cruciale, per ridurre l'impatto di una probabile co-circolazione di SARS-CoV-2 e virus influenzali nel prossimo autunno, che la Regione avvii le gare per l'approvvigionamento dei vaccini al più presto e, vista l'attuale situazione epidemiologica, anticipi le campagne di vaccinazione a partire da inizio ottobre. Infine, quest'anno cambiano anche le scadenze e la regione deve poter offrire la vaccinazione in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se le persone si presentano in ritardo.

Lisa Zancaner

PREVENZIONE Un vaccino

Cade da sei metri, muore operaio 34enne

▶Tragedia sul lavoro nel cantiere della Lidl in viale Venezia a Udine Un addetto di una ditta di traslochi ha perso la vita dopo una caduta

▶I colleghi hanno tentato di soccorrerlo prima dei sanitari All'arrivo del 118 non c'è stato nulla da fare: traumi troppo gravi

IL DRAMMA

UDINE Un piede messo in fallo, il lucernario che cede all'improvviso e lui che precipita direttamente al suolo compiendo un volo di circa sei metri. È stata questa la tragica fine di un operaio kossovaro di 34 anni, Nikoll Prekpalaj, che ha perso la vita nel pomeriggio di ieri a Udine.

LA RICOSTRUZIONE

Il drammatico incidente sul lavoro è accaduto all'interno del cantiere aperto da pochi giorni per l'ampliamento del supermercato Lidl di viale Venezia a Udine, situato all'ingresso alla città e nei pressi della nuova rotonda realizzata proprio per agevolare l'ingresso al punto commerciale. A perdere la vita il dipendente di una ditta di traslochi, con sede a Tavagnacco. Classe 1987, di origine kossovara, nato a Prizren, nella giovane repubblica balcanica ma residente a Udine, l'operaio è precipitato appunto dall'altezza di sei metri. L'impatto è stato fatale, non c'è stato nulla da fare.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia del capoluogo friulano, intervenuti sul posto, per cause che sono tutt'ora in corso di accertamento il ragazzo, intento a lavorare sul tetto dello stabile per smantellare la copertura del capannone, avrebbe messo un piede in appoggio su un lucernaio che però all'improvviso ha ceduto, facendogli perdere inesorabilmente l'equilibrio e portandolo a precipitare violentemente sul pavimento interno dello stabile.

Immediatamente allertati dai colleghi, che stavano lavorando nel cantiere assieme all'operaio che ha perso la vita, sono arrivati i soccorsi, con l'equipe sanitaria del 118 con una ambulanza e una automedica, assieme ai vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine. I sanitari una volta raggiunto il 34enne, hanno tentato di rianimarlo disperatamente per circa mezzora ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite e i traumi riportati dall'uomo in seguito all'impatto con il suolo dopo il volo di sei metri dal tetto del capannone in costruzione.

LE INDAGINI

A supporto dei militari dell'Arma anche il personale dell'Ispettorato del lavoro che ora cercherà di indagare sulla dinamica dell'accaduto. All'esterno del supermercato si sono radunati, disperati, in lacrime e sotto choc, i colleghi dell'operaio che avevano tentato di soccorrerlo per primi, in attesa dell'arrivo dei medici. Il cantiere non è stato posto sotto sequestro.

L'area è interessata dai lavori da qualche mese. Prima si è provveduto alla realizzazione della rotatoria lungo viale Venezia, mentre ora ci si sta concentrando sull'esecuzione dell'opera principale, cioè il supermercato che ieri è divenuto epicentro della tragedia sul lavoro costata la vita al 34enne.

L'UOMO ERA DI ORIGINI KOSSOVARE MA RISIEDEVA DA TEMPO IN CITTÀ

SOCCORSI I vigili del fuoco impegnati nei soccorsi, purtroppo vani, all'operaio 34enne caduto nel cantiere della Lidl a Udine

Giocavano a carte, amici multati Polizia, stangata contro la velocità

CONTROLLI

VILLA SANTINA Sei ventenni si sono ritrovati in un garage a Villa Santina per trascorrere qualche ora tra partite a carte, brindisi e musica. La serata di lunedì è stata però interrotta poco prima delle 22 dai carabinieri, giunti sul posto dopo una segnalazione di alcuni residenti. I militari dell'Arma di Tolmezzo, hanno infatti riscontrato alcune violazioni alle normative anti-Covid: i sei erano senza mascherina e non rispettavano le distanze di sicurezza. La partita è finita con una multa di 400 euro per tutti i giovani. Sempre lunedì, i carabinieri sono intervenuti anche nella frazione di Esemon di Sotto, dove era stato segnalato un assembramento all'esterno di un locale ma una volta giunti sul posto i militari dell'Arma le persone si erano già allontanate. Nell'ambito dell'operazione Speed, volta a contrastare gli eccessi di velocità, la polizia stradale ha eseguito invece controlli straordinari sulle strade della regione. Diciassette patenti ritirate in provincia di Udine e cinque a Pordenone, mentre i contesti su strada sono stati complessivamente 140. Sono stati impressionati 270 fotogrammi con l'autovelox, e sono state accertate 73 violazioni rilevate con il telelaser. I veicoli complessivamente controllati sono stati 264. Clamorosi i casi immortalati dagli autovelox a Palazzolo di una Mercedes con targa romena che viaggiava a 197 km/h e di un'Audi con targa slovena che sfrecciava a 189, a fronte del limite di 130.

IN CITTÀ

Lanciava sassi dall'ultimo piano, rischiando di colpire una passante. È accaduto ieri in via Stringher a Udine. Un inquilino residente in uno degli appartamenti che si affacciano sulla strada, già noto per iniziative di questo genere, ha quasi colpito una ragazza, che ha chiamato i carabinieri. Sul posto i militari dell'arma che hanno preso le generalità dell'uomo.

IL RADUNO DI SEI GIOVANI A VILLA SANTINA I VICINI CHIAMANO I CARABINIERI LOTTA ALLA VELOCITÀ DUE AUTO "PIZZICATE"

Fvg Pride a Gorizia Il sindaco non ci sta

IL CASO

GORIZIA La manifestazione Fvg Pride si terrà tra Gorizia e Nova Gorica, ma il sindaco del capoluogo isontino non ci sta e scoppia la polemica.

«Il 2020 è stato un anno difficile sotto ogni aspetto e non meno duro è questo 2021 - hanno comunicato ieri gli organizzatori -. La pandemia ha portato a galla diverse criticità della nostra cultura, società, economia e politica e, con il confinamento delle persone in bolle sociali, ha reso ostico gestire i momenti di crisi. Ma proprio questa cornice di difficoltà e di isolamento ci rende ancora più orgogliosi nell'annunciare la terza edizione del Fvg pride, che speriamo serva sia a riflettere sulle difficoltà specifiche e ulteriori che le persone della nostra comunità hanno dovuto affrontare in questo anno di pandemia, sia a rafforzare il senso di comunità in contrasto a quello di solitudine. Dopo la prima edizione di Udine nel 2017, con una partecipazione di 7mila persone, e dopo aver portato 10mila persone in piazza Unità a Trieste nella seconda edizione del 2019, il Fvg pride torna ponendo al centro le città di Gorizia e Nova Gorica: l'appuntamento è per settembre 2021. Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna però si infuria. «Condanno risolutamente l'omofobia e tutto ciò che è discriminazione e violenza – ha spiegato - perché libertà significa anche poter amare chi si desidera, indipendentemente dal sesso e proprio per questo ritengo che l'ostentazione provocatoria e superficiale tipica dei Gay pride rappresenti una mancanza di rispetto verso chi vive quotidianamente questa realtà, anche pubblicamente, senza sentire il bisogno di scendere in piazza con atteggiamenti che, a volte, rasentano il ridicolo e tendono a rimarcare una diversità che, per il sottoscritto e per la stragrande maggioranza degli italiani non esiste».

Sanvitese

LE INDAGINI
I carabinieri di Casarsa cercheranno di capire chi abbia lasciato i quattro tubi da idraulico collegati a un filo elettrico

pordenone@gazzettino.it

G | Mercoledì 28 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Esplorano l'ex caserma e trovano una bomba

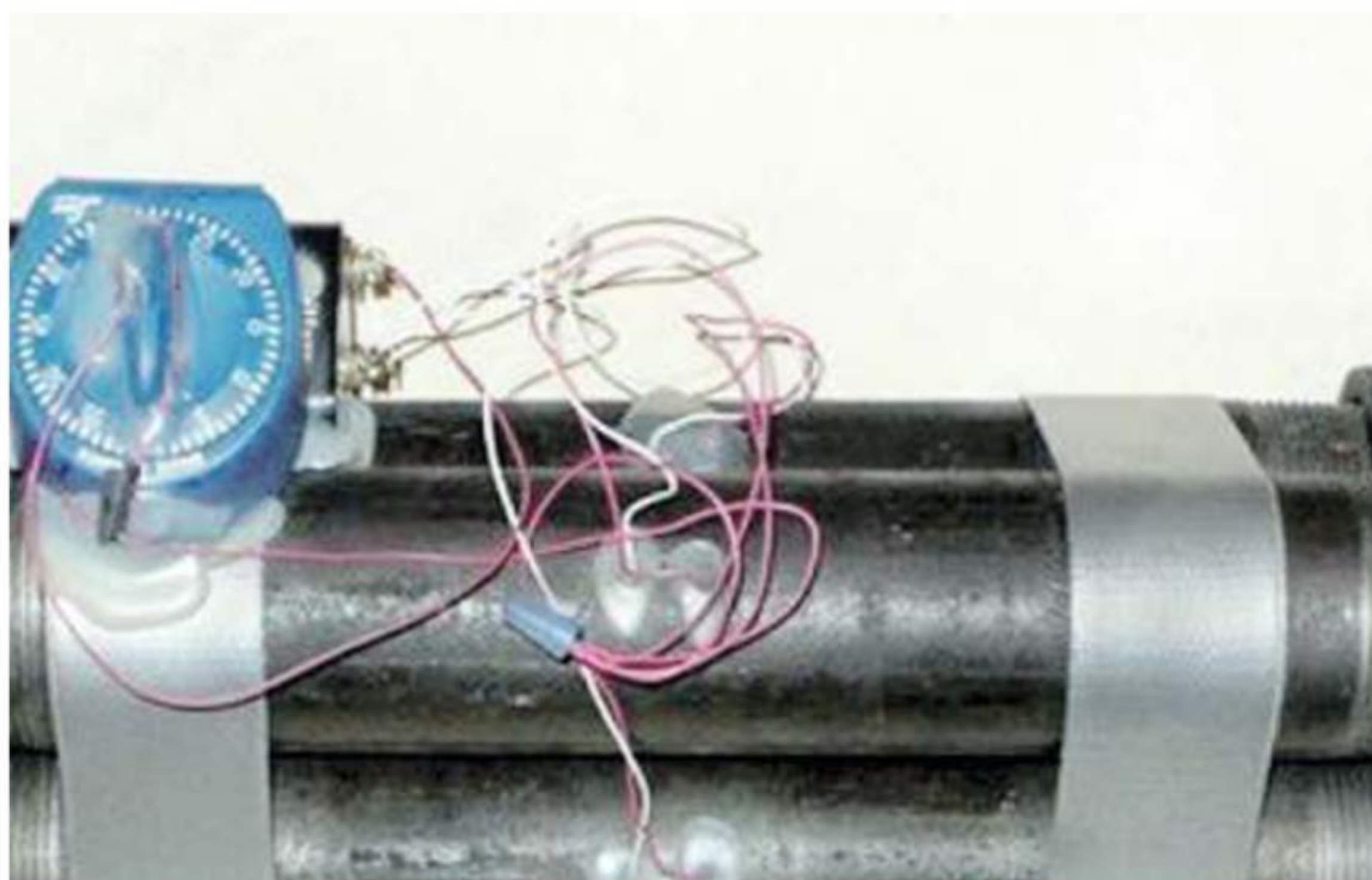
▶Pipe bomb e detonatore finti scoperti da tre dodicenni nella "Tagliamento"

▶Ordigno realizzato nei minimi dettagli ma privo di esplosivo. Artificieri ad Arzene

VALVASONE ARZENE

Una finta pipe bomb, priva di esplosivo ma costruita nei minimi dettagli e con tanto di detonatore, è stata ritrovata domenica mattina da tre dodicenni che in bicicletta hanno raggiunto l'ex caserma Tagliamento di Arzene per esplorarne l'area rimasta ancora abbandonata. I ragazzini si sono spaventati. Hanno raggiunto la piazza del paese, dove erano in corso le cerimonie organizzate per il 25 aprile, e hanno avvicinato i carabinieri della stazione di Casarsa che erano presenti alla commemorazione. Che l'ordigno artigianale fosse innocuo, lo si è scoperto soltanto dopo che gli artificieri del Comando provinciale di Udine lo hanno esaminato con grande attenzione. Essendo inerte, è stato semplicemente sequestrato. Un'informativa sull'accaduto è stata depositata in Procura a Pordenone, che adesso potrebbe valutare eventuali profili di procurato allarme.

LA SCOPERTA

Sulla scoperta fatta dei tre ragazzini in paese si sta sdrammatizzando, anche se la loro curiosità li ha però portati a commettere un'imprudenza. Entrati nell'area ancora dismessa e abbandonata, perchè appartiene ai lotti rimasti invenduti, i minori hanno cominciato a perlustrarne l'interno. In una camerata hanno trovato un detonatore di colore nero, come quelli usati per far esplodere i candelotti di dinamite. Era sistemato dietro a una colonna. Ne hanno seguito il lungo filo, che li ha portati a un fusto di plastica: hanno alzato il coperchio e hanno trovato l'ordigno. Si tratta di quattro tubi metallici da idraulico chiusi alle estremità con dei grossi bulloni. Tenuti assieme da fascette da idraulico, erano collegati al filo del detonatore.

ORDIGNO Una pipe bomb simile a quelle rinvenuta ad Arzene

LE INDAGINI

I carabinieri di Casarsa hanno cinturato la zona per impedire che qualche curioso si avvicinasse. Quando gli artificieri hanno appurato che si trattava di un ordigno giocattolo, privo di carica esplosiva e pertanto inoffensivo, la tensione è finalmente calata. Resta da comprendere come mai la pipe bomb si trovasse all'interno dell'ex caserma Tagliamento. Il sospetto è che l'immobile, al quale l'accesso peraltro è proibito, sia stata utilizzato da qualche squadra di softair per simulare un ambiente di guerra. La finta bomba potrebbe essere stata dimenticata proprio al termine del gioco da qualcuno che si è dimenticato di averla piazzato sullo scenario di guerra per mettere in difficoltà la squadra avversaria. Su questo aspetto gli accertamenti sono tuttora in corso.

C.A.

Sesto

Schianto con l'auto dopo il coprifuoco

Ha perso il controllo dell'auto sbandando e centrando una macchina posteggiata a bordo strada per poi volare ruote all'aria. È successo ieri notte a Gruaro, con un uomo di Sesto al Reghena uscito miracolosamente illeso dalla carambola. Un incidente spettacolare sulla Strada metropolitana 76. L'uomo, originario dell'ex Jugoslava, ha riportato solo qualche graffio ma ora dovrà spiegare alle forze dell'ordine il motivo per cui si trovasse fuori casa oltre le 22. Tutto è accaduto verso le 23, quando con la Wolksvagen Scirocco è arrivato a Giai e ha continuato la corsa verso La Sega. Lungo un rettilineo ha perso il controllo dell'auto finita contro l'Alfa Romeo che un residente aveva parcheggiato sotto casa. Un botto impressionante che ha svegliato di soprassalto diversi residenti. L'auto è volata in mezzo alla strada, finendo con le ruote all'aria. Sul posto sono arrivati i soccorritori che si sono presi cura del malcapitato, aiutandolo a uscire dall'abitacolo. I danni sono ingenti con entrambe le auto che sono da buttare. Indagini di carabinieri del Radiomobile.

(M.Cor.)

Isis Sarpi, tecnologia rinnovata e 160 iscritti

▶L'offerta formativa dell'istituto non ha mai chiuso per il Covid

SAN VITO

«Il nostro obiettivo? Non lasciare indietro nessuno, a maggiore ragione in un anno difficile a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria in corso. Accanto a questo, la nostra offerta formativa si è imperniata sull'attività laboratoriale, sebbene dimezzata». Il dirigente scolastico dell'Isis "Sarpi-Freschi", Vincenzo Tinaglia, riassume così alcuni degli aspetti di quest'anno scolastico, dove già da novembre è stata fatta la scelta di organizzare i gruppi di inclusione. È stato effettuato prima uno screening per individuare i bisogni educativi speciali (per esempio giovani con bisogni speciali, stranieri, persone diversamente abili). A questi ragazzi è stata garantita la scuola in presenza con lezioni con i compagni, divisi a piccoli gruppi. Questo ha comportato che a turno tutti i ragazzi siano tornati in classe, garantendo una continuità didattica, ma soprattutto sociale. «Le situazioni di disagio che ci sono state segnalate quest'anno sono state superiori agli anni scorsi - sottolinea il dirigente -. Situazioni ancora più difficili da affrontare per le famiglie, a seguito anche delle restrizioni dovute alla pandemia. Ma una didattica organizzata così come l'abbiamo impostata, ha salvaguardato il benessere dei ragazzi».

Dunque, all'Isis l'attività non si è mai fermata in questo periodo di pandemia, garantendo agli studenti a piccoli gruppi lezioni e laboratori e la scuola superiore che conta l'istituto professionale, quello tecnico economico, tecnico per il turismo e i corsi serali. Non solo. All'istituto professionale sono stati garantiti i laboratori al 50% «e questo - sottolinea il dirigente scolastico - è stato apprezzato da studenti e famiglie». Nel frattempo, la scuola si sta già attrezzando per il nuovo anno scolastico. I nuovi iscritti a tutti i corsi sono circa 160 confermando le classi nei diversi indirizzi: una classe manutenzione, una meccatronica, tre classi per l'indirizzo amministrazione-finanza-marketing e due classi al turistico. Una sola eccezione per l'indirizzo odontotecnico, che passerà da due a una prima, anche se il dirigente Tinaglia osserva che "ogni anno l'indirizzo varia da una a due classi». Quest'anno a influire probabilmente è stata l'epidemia per un istituto che puntava molto sui laboratori, che quest'anno sono stati limitati. Ma c'è da dire che quest'anno, tra settembre e ottobre, dopo la sospensione di un anno a causa del virus, la scuola ritornerà a organizzare i corsi gli esami di abilitazione per odontotecnici.

Parlando del virus, l'istituto in questi mesi ha contato circa una trentina di positivi, con alcune classi che sono state messe in quarantena, però la scuola non ha mai chiuso i battenti, nemmeno in zona rossa e da questa settimana è tornata al 70% in presenza. Per la didattica a distanza dall'istituto, ricordano «che abbiamo dotato le aule di grandi schermi e tutti gli insegnanti di un tablet: ne sono stati acquisiti 120. La pandemia - conclude Tinaglia - è stata anche l'occasione per rinnovare la tecnologia a scuola».

Emanuele Minca

DIRIGENTE SCOLASTICO **Vincenzo Tinaglia**

Il caso Kronospan accende la campagna elettorale

▶I candidati a sindaco all'attacco e il Comitato avvia una petizione

SAN VITO

Il "caso" Kronospan e le dichiarazioni di Isaia Gasparotto, presidente di Ambiente servizi, contrario all'ampliamento dell'azienda, agitano la politica locale. A pochi mesi dalle amministrative, a Valerio Delle Fratte e Alberto Bernava, entrambi candidati a sindaco, è stato servito il miglior assist per attaccare Antonio Di Bisceglie. Mentre Delle Fratte punta sulla necessità che il sindaco uscente «riferisca in Consiglio le modalità e gli intenti che lo hanno spinto a convocare una riunione con i sindaci soci di Ambiente servizi», Bernava parla di un sindaco che «ha perso la lucidità necessaria a guidare un comune importante come il nostro».

LA SINISTRA

Nella questione si inserisce pure la Sinistra italiana di Pordenone: «Le notizie relative all'ampliamento dello stabilimento della Kronospan, nella zona industriale Ponte Rosso, stanno suscitando dubbi, perplessità e preoccupazioni dei cittadini in merito all'impatto ambientale e sulla salute pubblica. Appoggiamo chi sul territorio vuole porre al centro la transizione ecologica, chi vuole un dibattito di sistema, chi sostiene che non si possa mettere ulteriormente sotto pressione l'ambiente e la salute pubblica».

I CANDIDATI

L'incontro dei primi cittadini, convocato da Di Bisceglie dopo che Gasparotto si era apertamente schierato contro l'ampliamento da 250 milioni della multinazionale austriaca, che tratta e rigenera i rifiuti legnosi, ha infastidito Delle Fratte. «Ci risultano anomale sia le modalità con cui questa convocazione è stata effettuata - afferma il candidato del centrodestra - sia i tempi che gli scopi che si volevano raggiungere. Per quanto concerne questi ultimi, ci pare che l'insuccesso ottenuto abbia messo il sindaco e anche San Vito in una posizione di minoranza rispetto a una società (Ambiente servizi) e un ruolo che diceva di voler difendere e di guidare. Nel prossimo Consiglio - annuncia - chiederemo conto di tutto questo. E Bernava, che guida la coalizione San Vito civica, rincara: «Se non fosse stato per il Covid, il mandato di Di Bisceglie ora sarebbe già scaduto. Anziché concludere con equilibrio e ragionevolezza il tempo in più che gli è concesso, ha scelto di utilizzare il suo ruolo per forzare scelte che riguardano le sorti della futura amministrazione. Il rozzo tentativo di convincere gli altri sindaci però è fallito. Per fortuna la compagine azionaria di Ambiente servizi, composta da sindaci attenti e responsabili, ha rigettato operazioni di questa natura e ha rimandato il confronto all'alveo istituzionale».

IL COMITATO

Intanto il Comitato Abc ha avviato una serie di iniziative per dare risposta alle preoccupazioni della popolazione sull'ampliamento di Kronospan. «Chiederà al sindaco Di Bisceglie e al Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, di avviare una Valutazione di Impatto sanitario in procedura abbreviata (Vispa), che consenta un'analisi più approfondita dei possibili impatti negativi sulla popolazione. Il sindaco di San Vito verrà inoltre sollecitato a richiedere alla Regione la predisposizione di un'inchiesta pubblica sul progetto, uno strumento che consente un'ampia partecipazione e un approfondito confronto su tutti gli aspetti che l'ampliamento della Kronospan comporta». Parallelamente, il comitato ha avviato una raccolta firme per sostenere in Regione tale richiesta di inchiesta pubblica, nell'eventualità in cui il sindaco non si adoperi in tal senso. La raccolta firme è disponibile in cartaceo, ai banchetti che il comitato predisporrà nei prossimi fine settimana, e online all'indirizzo: http://chng.it/dYNbfW5jNY. È anche stato aperto un conto per la raccolta pubblica di fondi.

Alberto Comisso

Sport
Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per gli speciali del Tg, "Mezzogiorno di Coprifuoco", a cura di Francesco Pezzella
Alle 22 "Primo piano Italpress": Claudio Brachino intervista Pierpaolo Sileri

Il punto

Diamanti grezzi, determinazione e rimpianti

di Michele Criscitiello
**Direttore di Sportitalia e UdineseTv*

Una risposta concreta, un segnale definito che sdoppia l'effetto tranquillizzante che la vittoria sul Benevento avrebbe potuto avere sulla classifica dell'Udinese, ma genera simultaneamente il rimpianto su cosa sarebbe potuta essere la stagione dei friulani se l'applicazione e la determinazione palesate nel corso dell'ultimo match di campionato fossero state mantenute con costanza nell'arco di tutto il torneo.

La squadra di Gotti ha manifestato in maniera concreta e inequivocabile una superiorità tecnica che, visto il valore della rosa bianconera, dovrebbe essere il punto di partenza di quasi tutte le partite del campionato che vengono affrontate. Il passaggio chiave è arrivato attraverso quella determinazione che troppo spesso è mancata e che ha influenzato negativamente l'ultimo periodo in particolare, ma la squadra è andata a corrente alternata un po' tutta la stagione.

Un peccato, perché il valore dei singoli viene esaltato dallo spirito di gruppo e dal collettivo. E l'Udinese aveva tutte le carte in regola per poter portare avanti una stagione da protagonista: sia per quanto riguarda i giocatori già affermati, che rivestono la carica di leader all'interno dello spogliatoio e sul rettangolo verde di conseguenza, sia per quanto concerne le intuizioni di un management che non ha eguali in Europa.

L'ultimo diamante grezzo sul quale lavorare ha le sembianze di Jayden Braaf, scuola Manchester City, con l'impossibilità di dare continuità ad un talento straordinario di cui lo ha dotato madre natura per via della concorrenza soffocante alla corte di Guardiola. L'Udinese ha avuto la straordinaria intuizione di assicurarselo, mantenendo la possibilità di diventare proprietaria a titolo definitivo del suo cartellino. Ovvio che i Citizens si siano cautelati con una clausola in loro favore, ma l'obiettivo deve essere quello di far deflagrare tutte le qualità dell'olandese alla Dacia Arena.

Intanto, nella sfida vinta contro il Benevento, gli sono bastati tre minuti per mettere la sua firma sul suo primo gol in serie A, il gol "più giovane" che un olandese abbia mai siglato nel nostro torneo. E se il buongiorno si vede dal mattino, si annuncia una gran bella giornata.

DOPO IL POKER ARRIVANO I CAMPIONI La squadra che ha espugnato Benevento sarà confermata contro la Juve, a eccezione dello squalificato Musso

MANOVRE ANTI-JUVENTUS

▶Cabala e precedenti sono sfavorevoli, ma Gotti studia le contromisure. In fascia Molina e Stryger

▶Tra i pali toccherà a Scuffet. Mediana robusta con il duo Walace-Arslan. Pereyra seconda punta

VERSO LA JUVENTUS

UDINE I numeri sono impietosi con l'Udinese: dicono che quella di domenica alle 18 sembra una sfida quasi impossibile per le zebrette, che in 93 incontri di campionato con la Juventus sono state sconfitte 63 volte, subendo in media oltre 2 gol a partita. In realtà, proprio come era successo nel post lockdown dello scorso campionato, la Juventus non sembra ostacolo insormontabile. Le sue ultime prestazioni lo testimoniano in maniera inequivocabile: Ronaldo appare come un corpo estraneo, il centrocampo balbetta e la retroguardia è meno ermetica. I torinesi possono essere battuti, dunque, ma serviranno tutti gli ingredienti della "grande sfida" per riempire la pagina più bella della squadra di Gotti di un'annata al momento appena sufficiente nei risultati. Tornerà tra i pali Simone Scuffet, chiamato a rimpiazzare uno dei perni della squadra: Juan Musso. Ma l'estremo friulano è ormai maturo per superare una prova che per lui si rivelerà estremamente importante anche in chiave futura. Sarà ovviamente la sfida dell'astro nascente Jayden Braaf, che a 18 anni e 7 mesi ha già trovato la via del gol in campionato. Non è però record per quanto riguarda l'Udinese: il goleador più precoce con la maglia bianconera fu Giuseppe Virgili, il famoso "Pecos Bill", che alla prima giornata di campionato 1953-54 contro il Milan andò a bersaglio quando aveva 18 anni e 51 giorni. In ogni caso la rete dovrebbe garantire all'olandese ulteriore autostima rispetto alle sue qualità, che sono quelle del campione di razza.

CORSI E RICORSI

Senza dimenticare un altro giovane (come esperienza in serie A, più che come età vera e propria), Nahuel Molina, grande protagonista a Benevento. Agendo prevalentemente dalla metà campo in su, il laterale ha potuto dare libero sfogo alla sua indole d'esterno votato all'offesa. Se poi De Paul continuerà a fare il De Paul (e non vediamo perché dovrebbe steccare), le difficoltà potrebbero un po' scemare. In ogni caso è evidente che servirà la gara perfetta, come si verificò a luglio, quando la difesa fu impeccabile, l'attacco più volte mise in difficoltà la retroguardia juventina (ricordiamo lo splendido gol di Nestorovski, per il quale la stagione si è già conclusa, che dovrà rinunciare pure agli Europei) e Fofana fu protagonista di un'autentica magia per il 2-1 finale. Le motivazioni? Non mancano di certo, nonostante la salvezza ormai acquisita. Gotti e i suoi uomini sanno bene che rappresenta l'obiettivo minimo, anche se va riconosciuto che nel lungo cammino alcuni infortuni e incidenti di troppo hanno ostacolato la corsa dell'Udinese, che in ogni caso poteva e doveva fare di più.

APPUNTAMENTO DOMENICA ALLE 18 VANNO BLOCCATE LE INCURSIONI DELL'EX CUADRADO OGGI ARRIVA ROCCHI

SITUAZIONE

Gotti contro i campioni d'Italia in carica non dovrebbe apportare particolari modifiche nell'assetto tecnico-tattico. È attesa una sola novità, Scuffet appunto in luogo dello squalificato Musso. Pereyra dovrebbe agire ancora da seconda punta accanto o dietro a Okaka, considerato che Llorente non è al meglio fisicamente. Resta scontato comunque l'utilizzo di Braaf nel secondo tempo. E a priori non si può scartare nemmeno l'ipotesi di un impiego del giovane attaccante già nell'undici di partenza, anche se al momento appare come la più remota. Sulle fasce non si discutono Molina e Stryger Larsen, protagonista quest'ultimo a Benevento della prova più convincente della stagione, che sembra il più adatto a opporsi sulla fascia all'ex Cuadrado, particolarmente temibile nell'uno contro uno. In mezzo Walace dovrebbe sempre agire da mediano, con accanto Arslan, ma per Makengo vale lo stesso discorso fatto per Braaf: è destinato a entrare in corso d'opera e gode della fiducia del tecnico di Contarina. Oggi la squadra tornerà ad allenarsi. Nel pomeriggio è previsto l'incontro con l'ex arbitro Rocchi, che sta visitando tutte le squadre per migliorare il rapporto con la "classe" dei direttori di gara.

Guido Gomirato

Joao Pedro e Sarr sono gli assi del Watford

▶Il ds Giaretta: «È molto positiva la sinergia con il club bianconero»

IL WATFORD

LONDRA Nella galassia della famiglia Pozzo sono stati giorni di festeggiamenti per il ritorno del Watford in Premier League a un solo anno dalla retrocessione. Un'impresa sportiva non semplice, raccontata a Udinese Tv dal ds Cristiano Giaretta. «Una soddisfazione pazzesca, non è mai facile risalire subito - le sue parole -. È stato possibile grazie a una grande idea di gioco. Abbiamo disputato 47 partite in 32 settimane, la Championship è un campionato molto difficile». Giaretta ha un passato a Udine e sa bene quanto sia importante la sinergia tra i due club. «Ho vissuto la doppia realtà di Udinese e Watford e quella che ho sempre percepito è la grande voglia di crescita di un progetto - afferma -. C'è un costante scambio di dati, che fa crescere tutti. E lo scambio di giocatori tra le due società è un valore aggiunto: guardiamo per esempio Ken Sema. Questa sinergia è molto importante e noi siamo fortunati a poterla cavalcare. Non a caso i giocatori del Watford seguono con interesse l'evoluzione del campionato dell'Udinese».

Parlando della squadra friulana, Giaretta commenta così la stagione: «Finora è stata positiva, con l'ambizione che si può fare sempre meglio. Ricordo le due vittorie di fila in trasferta contro Lazio e Torino. La filosofia del lavoro paga, bisogna avere idee, pensare a come sviluppare il gioco, non pensare al singolo». Sui migliori del Watford 2020-21, il ds non ha dubbi: «Joao Pedro e Ismaila Sarr si sono consolidati ad altissimo livello, speriamo di poterceli godere anche in Premier». Tra gli artefici della cavalcata degli Hornets c'è anche l'allenatore spagnolo Xisco Munoz, che nei 5 mesi sulla panchina ha centrato l'obiettivo della promozione. «Ho trovato un ambiente molto buono - ha detto a Las Provincias -. Il gruppo è di qualità, erano reduci dalla Premier però non riuscivano a conseguire vittorie. Con lo spirito di squadra abbiamo lottato tutti insieme per il nostro obiettivo, e i giocatori mi hanno dato sempre tutto, dentro e fuori dal campo. Vincere titoli è qualcosa di speciale perché hai poche opportunità di farlo - ha ammesso -. Affermarsi significa raggiungere l'obiettivo, ma c'è molto lavoro dietro. Sono stato fortunato, perché al Watford si fidano del metodo, della filosofia spagnola e non solo dell'allenatore. L'intero staff tecnico e i fisioterapisti sono iberici. Si crede nel nostro modo di lavorare, nei medici e nell'intera dinamica». Infine, un doveroso elogio al deus ex machina di questo progetto vincente: «Posso parlare soltanto bene di Gino Pozzo, che ha messo tutto a nostra disposizione fin dal primo momento, aiutandoci a raggiungere l'obiettivo. Nella mia esperienza personale posso dire che è un lusso lavorare con lui: mi sento bene, negli incontri le conversazioni avvengono nel modo più corretto possibile».

DIRETTORE Cristiano Giaretta

Stefano Giovampietro

Sport

ASSESSORE COMUNALE

Emanuele Loperfido, assessore della giunta Ciriani, è anche un ex calciatore e un tifoso di vecchia data dei ramarri

RAMARRI, LA VERITÀ IN 10 GIORNI

▶Dal primo al 10 maggio si deciderà il campionato di serie B
Sabato a Reggio Emilia senza Barison, ma con Musiolik e Calò

▶Intanto Sky si aggiudica i diritti televisivi del prossimo triennio
e cresce l'interesse intorno al torneo cadetto. Turno importante

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Nel match fra Reggiana e Pordenone di sabato al Mapei Stadium non ci saranno né l'attaccante della Sierra Leone, Augustus Kargbo, né il difensore goleador Alberto Barison. Il giudice sportivo li ha appiedati entrambi, privando così il popolo granata e quello neroverde di uno dei duelli probabilmente più interessanti del confronto della 35. giornata. Barison è stato squalificato per una giornata: doppia ammonizione per comportamento scorretto. Il "rosso" subito ha costretto i ramarri a giocare in inferiorità numerica praticamente tutta la ripresa della sfida con i toscani. Un handicap che comunque non ha impedito loro di agguantare il meritato 2-2. La foga con la quale Alberto ha affrontato e steso Marin (da dietro) testimonia pure la carica agonistica esibita dai neroverdi nel recupero con i pisani. Un atteggiamento caldeggiato da Maurizio Domizzi nel pre-gara che, indipendentemente dall'espulsione di Barison, ha dato i suoi frutti. Pesante anche l'assenza di Augustus Kargbo. Già diffidato a Reggio Calabria, l'attaccante si è visto sventolare davanti al naso un cartellino giallo (il quinto) ed è stato quindi squalificato.

RIENTRI

Sul rettangolo di Reggio Emilia però mister Domizzi potrà disporre nuovamente di Calò e Musiolik, che hanno saltato il match con il Pisa proprio perché squalificati. Sarà interessante vedere se il tecnico promosso dalla Primavera tornerà ad affidarsi in attacco al gigante polacco o se confermerà Patrick Ciurria in qualità di prima punta, una scelta adottata proprio contro i nerazzurri, che ha dato buoni frutti. Domizzi ha rivelato che la soluzione del "fante" utilizzato alla Pablito Rossi era già nei suoi pensieri, prima ancora della squalifica di Musiolik. Qualunque sarà la decisione, di certo il Pordenone di oggi non può rinunciare a Patrick, che è già arrivato a quota 9 sia nel numero dei gol che in quello degli assist.

NIENTE DUELLO Barison contro Kargbo all'andata: adesso entrambi sono squalificati (Foto LaPresse)

VERSO LA SALVEZZA

Con il punto incassato nel recupero con il Pisa, i neroverdi hanno agganciato il Vicenza a quota 41. Hanno ora 4 lunghezze di vantaggio sull'Ascoli e 8 sul Cosenza, che navigano in zona playout. Gli spareggi potrebbero anche non essere disputati, se i punti di differenza fra la sedicesima e la diciassettesima (appunto Ascoli e Cosenza) dovessero essere più di 4. Dopo il match di sabato a Reggio Emilia, il 4 maggio i ramarri ospiteranno a Lignano la Salernitana. Il popolo neroverde stava già organizzandosi per la festa salvezza, ma è rimasto poi deluso dal rinvio dell'apertura degli stadi ai tifosi (pur se in numero limitato e con tutte le misure anticovid) dal primo giorno di maggio al primo di giugno. Ciurria e compagni saranno ospiti del Venezia il 7 maggio e chiuderanno la stagione regolare il 10, ancora al Teghil contro il Cosenza. Se le cose dovessero andare nei prossimi giorni come si augurano Mauro Lovisa e soci, il 10 maggio a Lignano sarà comunque festa grande, magari non sui gradoni dello stadio, ma nel piazzale antistante. Lì potrebbe convenire il popolo neroverde, con tamburi e bandiere, sempre nel rispetto delle distanze e delle misure antipandemia, per ringraziare i suoi beniamini per quanto hanno fatto nella seconda storica stagione in cadetteria.

IL PROSSIMO TURNO

Oltre alla sfida delle 14 fra Reggiana e Pordenone il programma della 35. prevede Ascoli-Empoli, Brescia-Spal, Cosenza-Pescara, Cremonese-Reggina, Entella-Vicenza, Frosinone-Pisa, Lecce-Cittadella, Salernitana-Monza e Venezia-Chievo. Che il campionato cadetto cominci a far concorrenza a quello di serie A è stato confermato ieri dall'annuncio di Sky, con il quale si notifica che tutte le gare di B (playoff e playout compresi) per il triennio 2021-24 verranno proposte sulle frequenze dei canali dell'emittente fondata da Rupert Murdoch.

Dario Perosa

Calcio - Serie B: parla l'assessore-tifoso

Loperfido: «Applausi neroverdi anche in Svezia»

Una nota governativa rinvia al 1. giugno il ritorno allo stadio del pubblico, quindi la stagione del Pordenone finirà senza tifosi sugli spalti. Tra loro ce n'è uno che proprio non riesce a nascondere il suo malumore, nonostante approvi la normativa. È Emanuele Loperfido, assessore comunale alle Attività commerciali, ex calciatore dilettante, che ha vissuto le sorprendenti gesta neroverdi degli ultimi anni fra gli ultras. «La gradinata, la curva, le trasferte: mi mancano tantissimo. Sono convinto che, se fossimo stati sugli spalti, i punti in casa del Pordenone sarebbero stati molto di più. Ormai è andata così - afferma "Lopez", come lo chiamano gli amici della "curva" -, speriamo che dopo l'estate si possa tornare nuovamente, sciarpa al collo, a gridare forza Pordenone allo stadio». Sette punti in 4 uscite: l'assessore approva la gestione Domizzi. «Non avevo dubbi - sorride -. Ha dimostrato da giocatore di essere carismatico e trainante. Leader della difesa dell'Udinese, sapeva spronare al meglio i compagni, facendoli lottare sino all'ultimo. Credo che questo slancio abbia saputo trasmettere ai ramarri fin dal primo allenamento. Il pareggio in rimonta di sabato con il Pisa ne è l'esempio: in 10 hanno lottato sempre, recuperando palla e pareggiando in contropiede. D'ora in poi ogni partita sarà una finale ma con questo spirito, anche se sarà durissima, credo nella salvezza». Loperfido smette per un momento i panni del super tifoso e veste quelli dell'uomo delle istituzioni: «Un'altra stagione in cadetteria, questa volta speriamo allo stadio, sarà fondamentale per rafforzare ancor di più il legame con il territorio. Proprio il territorio ritengo stia apprezzando la visibilità che sta ottenendo grazie alla vetrina che offre la serie B. Il presidente Lovisa ci ha già abituato a raggiungere traguardi che solo lui "vedeva". In sordina, con dedizione e tanto impegno, ha superato ostacoli e piazze blasonate, con risorse nettamente superiori alle nostre. A questo punto bisogna solo continuare a "fidarsi". Questa società è cresciuta di anno in anno, alzando sempre più l'asticella degli obiettivi, spesso centrati. Umanamente è stata dura, e deve esserlo stato anche per la dirigenza, esonerare Tesser che ha rappresentato e rappresenterà per sempre la storia del Pordenone. Ma i risultati di Domizzi mi fanno pensare che anche questa volta ci abbiano visto giusto». Nelle passate stagioni ha spesso seguito il Pordenone in trasferta. «Vero - annuisce "Lopez" -, ma ricordo sempre con piacere un altro episodio, quando corsi la maratona di Gais in Svezia con la maglia del Pordenone addosso e tutta la città al mio passaggio mi salutava. Non capivo perché. Ho scoperto poi di essere stato scambiato per un ultras del Gais, sempre neroverde, club dove militò anche Green».

Giuseppe Palomba

I ragazzi della 3S Fipp hanno vinto due volte

SAN DANIELE	55
3S FIPP	69

ACLI SAN DANIELE: Viola 12, Cescutti 15, Kicev 3, Bellese 6, Di Giusto 7, Bravin 2, Celotti, Pezzetta, Tomada 4, Onoto, Duic, Quai 2. All. Sgoifo.
3S FIPP: Veronese, Measso, Montagner 9, Di Noto 3, Vianello 12, Minetto 2, Accordino 15, Giacomo Bot 13, Tommaso Bot 13, Dal Maso 2, De Nadai n.e., Ndompetelo n.e. All. Zamparini.
ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Campanaro di Remanzacco.
NOTE: pq 15-19, sq 24-40, tq 35-54.

BASKET GIOVANILE

PORDENONE (c.a.s.) Esordio in campionato con referto rosa per la 3S Fipp nell'Under 18 d'Eccellenza. Pordenone stenta all'inizio a fare canestro (5-4 al 5'), ma a poco a poco i ragazzi di coach Zamparini riescono a entrare in partita. E già nel secondo periodo le iniziative di Tommaso Bot, Accordino e Montagner valgono la doppia cifra di margine (20-30 al 15'). Sullo slancio gli ospiti spiccano il volo, facendo registrare il vantaggio massimo nel corso del terzo periodo, sul 24-50. Con Cescutti e Viola nella quarta frazione San Daniele riesce a rimontare sino a meno 9 (54-63 al 37').

La 3S Fipp ha giocato anche il secondo turno d'andata, stavolta ospitando al Forum la Pallacanestro Tolmezzo: è finita 86-76. Nell'Under 16 d'Eccellenza secondo successo consecutivo del Futuro Insieme Pordenone, che era impegnato in trasferta a Portogruaro: 47-78 è il verdetto. Tambwe top scorer con 24 a referto.

A 4 punti in classifica oltre alla Fipp c'è l'Azzurra Trieste, a sua volta vittoriosa contro la Falconstar Monfalcone (94-45). Doveva iniziare anche il cammino della Polisigma Zoppola nel torneo Under 15 d'Eccellenza, ma la gara è stata rinviata a causa di una positività al Covid emersa nelle fila dell'ApUdine.

Via libera agli allenamenti collettivi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Mezzo sospiro di sollievo, anche se l'indice di contagio da Coronavirus resta molto discontinuo, con un saliscendi estenuante. In ogni caso, il Friuli Venezia Giulia, è tornato "zona gialla" e l'ultimo decreto legge del Governo – pubblicato sulla Gazzetta ufficiale giovedì 22 aprile – qualche apertura la permette. Il comma 3 dell'articolo 6 recita: "A decorrere dal 26 aprile in zona gialla, nel rispetto delle linee guida adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana, sulla base di criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico, è consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto". Non solo: "È comunque interdetto l'uso di spogliatoi, se non diversamente stabilito dalle linee guida".

Quindi da ieri è possibile allenarsi anche per le squadre che non hanno la qualifica d'interesse nazionale. Un colpo al cerchio e uno alla botte, visto che in ogni caso resta l'interdizione degli spogliatoi. Rimettersi in moto, sudare è tutti a casa prima di ritrovarsi con raffreddori o influenze, tanto per citare un paio di malanni di stagione. Questa apertura a metà è comunque già da considerare una grande "conquista". Per i senior, ma soprattutto per i giovani, a cui manca una fetta enorme di socialità e divertimento, quello che il calcio dilettanti ha nel proprio dna. Altro che Superlega: bisogna fare i conti con ragazzine e ragazzini alle prese con più di qualche disturbo alimentare e che hanno visto passare l'inverno e la primavera dalla finestra di casa contornati da adulti "mascherati", quasi fosse sempre carnevale. Eppure, a parte qualche accorato intervento di Figc, Lnd e dello stesso Settore giovanile e scolastico, nessuno ha fatto le barricate. né appeso striscioni di contestazione o è sceso in strada (con mascherine o meno). Tutti flash di un film che è andato invece in onda alla notizia della nascita della Superlega. Si sono mossi tutti i governi, a cominciare dal quello inglese. Affossato, almeno per il momento, il progetto di un calcio sempre più business e sempre meno legato alla voglia di stare assieme divertendosi e divertendo. Eppure quel calcio, lontano mille miglia dalla vita di tutti i giorni, per l'immaginario collettivo è diventato questione di vita o di morte. Dirigenti, genitori, appassionati o anche solo spettatori nei campetti di periferia (pur essendo una parte insostituibile della base della piramide, visto che non ci sarebbe il professionismo se con ci fossero i dilettanti) avrebbero voluto la medesima presa di posizione nei confronti della nuova Legge dello Sport, lasciata in eredità dell'ormai ex ministro Vincenzo Spadafora. Manco a dirlo, con avvallo trasversale.

CALCIO GIOVANILE C'è tanta voglia di ripartire

Cristina Turchet

Dopo la festa del ciclismo di Manzano ora tocca ad Azzano

▶Sabato il Trofeo Gc Bannia per Allievi Esordienti e Juniores

CICLISMO GIOVANILE

PORDENONE Festa del ciclismo pienamente riuscita a San Nicolò di Manzano, dove si sono dati appuntamento 180 giovani atleti, tra le categorie degli Allievi e degli Esordienti. Lo sloveno Erazem Valjavec e i veneti Luca Vaccher e Leonardo Zandandrea sono stati i trionfatori di una manifestazione fortemente voluta, per il secondo anno consecutivo dagli organizzatori del Pedale Manzanese e dal Comitato della Federciclismo regionale. Ora l'interesse si sposta nella Destra Tagliamento. Sabato primo maggio, ad Azzano Decimo, prenderà corpo una giornata completamente dedicata alle due ruote, ribattezzata Trofeo Gruppo ciclistico Bannia. Si partirà al mattino, con gli Juniores (alle 9.30), per proseguire nel pomeriggio con Allievi (alle 14.30) ed Esordienti (alle 16.30).

Gli organizzatori hanno stabilito di far gareggiare un massimo di 150 atleti per categoria. Il percorso scelto sarà rappresentato da un circuito completamente pianeggiante, da ripetere varie volte. Partenza e arrivo sono fissati in via Guglielmo Marconi, ad Azzano Decimo.

Questo l'ordine d'arrivo a Manzano.

Allievi: 1) Erazem Valjavec (Kk Kranj), 53 chilometri in 1 ora 18' 09" alla media di 40,690, 2) Renato Favero (Rinascita Ormelle), 3) Zak Erzen (Adria Mobil), 4) Mattia Sambinello (Pedale Senaghese), 5) Martino Da Ruos (La Termopiave Valcavasia), 6) Alessandro Dante (Pedale Senaghese), 7) Enej Cuk (Pogi Team Generali), 8) Giovanni Comba (Pedale Senaghese), 9) Moritz Doppelbauer (Team Alta Austria), 10) Nejc Peterlin (Adria Mobil). Partiti 141, arrivati 60.

Esordienti del 2. anno: 1) Luca Vaccher (Gs Mosole), 2) Simone Granzotto (Pedale Manzanese) a 2", 3) Federico Ballatore idem a 5", 4) Lorenzo Dalle Crode (Sacilese) a 13", 5) Luca Massolin (Vc San Vendemiano), 6) Christian Pighin (Bannia) a 21", 7) Nicola Cocco (Sacilese) a 28", 8) Emanuele Menossi (Pedale Manzanese) a 29", 9) Andrea Moretti (Sacilese), 10) Leonardo Cover (Vc San Vendemiano).

Esordienti 1. anno: 1) Leonardo Zanandrea (Gs Mosole), 2) Nicola Padovan (Vc San Vendemiano), 3) Riccardo Giacomel (Gs Mosole), 4) Luca Battistutta (Pedale Ronchese), 5) Jacopo Pitta (Sacilese), 6) Fabio Di Bernardo (Ciclistica Bujese), 7) Massimiliano Tardivo (Pedale Ronchese), 8) Giovanni Gobbetto (Gs Mosole), 9) Thomas Bolzan (Bannia), 10) Mattia De Cristofaro (Sacilese).

na.lo.

A SAN NICOLA HANNO TRIONFATO LO SLOVENO ERAZEM VALJAVEC (ALLIEVI) E I VENETI LUCA VACCHER E LEONARDO ZANANDREA (ESORDIENTI)

LA CORSA AZZANESE **Vaccher supera Granzotto in volata ed esulta**

BIKERS A CANEVA **Il podio della categoria Èlite maschile al termine delle sfide delle "ruote grasse" nell'Altolivenza**

"CA'NEVA TROPHY" QUASI UN MONDIALE

▶L'iridato Jordan Sarrou penalizzato da una scivolata ha "lottato" fino all'ultimo per la vittoria, battuto dallo svizzero Filippo Colombo. Terzo il sudafricano Hatherly

MOUNTAIN BIKE

CANEVA Autentico spettacolo delle ruote grasse e del cross country a Stevenà, dove è andato in scena il Mtb Ca'Neva Trophy, evento organizzato da La Roccia Team. La due giorni, che ha raccolto l'eredità del Xc Crunch Tour, era valida quale terzo appuntamento del circuito dell'Italia Bike Cup e ha visto la partecipazione di oltre mille bikers. Nelle gare più attese, quelle degli Elite, hanno trionfato l'elvetico Filippo Colombo e la campionessa di Francia, Lena Gerault. Nella prova maschile, il campione del mondo Jordan Sarrou, ha subito guidato il plotone nel giro di lancio. L'iridato è stato però penalizzato da una scivolata nel corso del primo giro, che l'ha obbligato a inseguire per tutta la competizione. Davanti ha tenuto banco lo svizzero Colombo e, al suono della campanella, il rossocrociato è transitato in testa con poco meno di trenta secondi su Sarrou. L'iridato, nel corso dell'ultima tornata, è stato autore di un gran recupero, che però gli ha permesso di arrivare a 10" dal vincitore. Alle spalle di Colombo e Sarrou si sono piazzati il sudafricano Alan Hatherly (terzo), Il danese Simon Andreassen (quarto) e l'altoatesino Gerhard Kerschbaumer (quinto). Gli altri italiani in gara: 10) Gioele Bertolini (Pirelli), 11) Emanuele Vittone (Eltrrosystem), 16) Alessio Agostinelli idem, 17) Yuri Zanotti idem, 18) Mirko Tabacchi idem.

LA GARA FEMMINILE

In campo femminile a mettere d'accordo tutta la concorrenza è stata la campionessa di Francia Lena Gerault, che è rimasta sempre in testa. Inutili sono stati gli attacchi della bergamasca Chiara Teocchi e dell'austriaca Laura Stigger, prima tra le under 23. A completare la top five sono state la belga Mita Michiels e l'altoatesina Eva Lechner. Tra le Juniores il successo è andato alla bergamasca Sara Cortinovis. Così le altre italiane in gara: 8) Marika Tovo (Protek), 16) Giorgia Marchet (Rudy Project), 18) Serena Calvetti (Todesco), 19) Sara Casasola (Servetto).

IN CAMPO FEMMINILE TRIONFA LA CAMPIONESSA FRANCESE GERAULT ASSEGNATI ANCHE I TITOLI REGIONALI DI ESORDIENTI E ALLIEVI

MANIFESTAZIONE CHE CRESCE

«Una manifestazione che cresce anno dopo anno - sostiene soddisfatto il presidente de La Roccia Team, Stefano Armellin - era la prima volta che ci misuravamo con un evento internazionale e abbiamo avuto un campo partenti da Coppa del Mondo: la soddisfazione, che voglio condividere con tutti coloro che hanno collaborato è enorme. E non ci fermiamo qui. Vogliamo crescere ancora e diamo appuntamento al 2022, con l'auspicio che ci possa essere, in quel frangente, anche il pubblico». Il Mtb Ca'Neva Trophy era la terza tappa dell'Italia Bike Cup, circuito articolato su quattro appuntamenti: Coppa Città di Albenga (disputato il 4 febbraio), Verona Mtb International (si è corso il 3 aprile), Ca'Neva Trophy e Cerrano Bike Land, in programma nel Teramano il 30 maggio prossimo. Dopo la prova di Stevenà i leader delle categorie Open sono Jordan Sarrou e Giorgia Marchet mentre tra gli Under 23, stanno guidando la classifica generale Yuri Zanotti e Giada Specia.

I TITOLI REGIONALI

Come antipasto dell'evento gli organizzatori hanno proposto le gare giovanili delle categorie Esordienti e Allievi, per le quali in palio c'erano i titoli di campione regionale di cross country. Questi i vincitori. Esordienti primo anno: Julia Magdalena Mitan (Bandiziol Cycling team) e Samuele Mania (Caprivesi). Esordienti 2° anno: Ilaria Tambosco (Jam's bike team Buja) ed Ettore Fabbro (Jam's bike team Buja). Allievi primo anno: Bianca Perusin (Libertas Ceresetto) e Stefano Viezzi (Libertas Ceresetto). Allievi 2° anno: Marie Paule Roselle Della Rovere (Team Granzon) e Riccardo Del Puppo (Ciclo team Gorgazzo).

Nazzareno Loreti

Rally Piancavallo con 145 equipaggi tra Barcis e Rest

▶Sabato e domenica la "triplice" gara con Memorial Perissinot

MOTORI

PIANCAVALLO Sono 145 gli equipaggi iscritti al 34. Rally Piancavallo, divisi in tre gare una dietro all'altra: 87 nella sfida valida per l'International Rally Cup Pirelli, 16 per il rally storico, 42 per quello nazionale. Un successo in piena regola per l'organizzatore Knife Racing e il nume tutelare Aci Pordenone, dopo la forzata rinuncia all'edizione 2020. La corsa che ha fatto sognare generazioni di pordenonesi vedrà in lizza tanti piloti e navigatori locali, pronti al confronto con equipaggi da ogni parte d'Italia e con i 14 da oltre confine (Austria, Croazia, Francia, Germania, Slovenia, Svizzera). Si comincerà venerdì, con la seconda e ultima giornata di ricognizioni autorizzate sul percorso. Sabato al mattino verifiche tecniche e shake down (test con vetture da gara) a Maniago, nel pomeriggio partenza da piazza Italia del primo concorrente alle 15.35. Prova speciale Barcis-Piancavallo Icio Perissinot, con start alle 16.14 e 20.23. Nell'intervallo tra i due passaggi, controllo orario a Polcenigo (17) e riordino in piazza ad Aviano (17.19). Domenica ripartenza da Maniago alle 7. "Ps" Clauzetto-Balcone del Friuli" alle 8.51, 13.29 e 16.20; Monte Rest alle 10.13 e 14.51. Riordini a Maniago (11.18) e a Tramonti di Sopra (15.21), arrivo e premiazioni in piazza Italia alle 17.10.

Knife Racing ha disegnato un tracciato duro, selettivo e spettacolare, che ha attirato una marea di concorrenti. La speciale Barcis-Piancavallo è una classica irrinunciabile e giustamente intitolata a Maurizio "Icio" Perissinot che fu stratega del rally nell'epopea 1980-2001. Dopo 5 anni si torna sul Rest, croce e delizia. Poi da Socchieve, in Carnia, si arriva a Tramonti di Sopra con un asfalto rimodellato dal Giro d'Italia di ottobre. Pneumatici meno stressati, ma sui tornanti in discesa "soffriranno" i freni. Una splendida novità è il passaggio della "ps" nel centro di Clauzetto: dimostra in particolare la fiducia acquisita da Knife Racing presso le amministrazioni comunali e la credibilità del rally come vetrina di promozione del territorio.

Nuoto

Sedici medaglie per i sanvitesi

Ottimi i risultati tecnici per gli alfieri del San Vito Nuoto nelle sfide di qualificazione del Campionato italiano di categoria, su base regionale, disputate nella piscina del Polo Bianchi di Trieste. Le gare si sono svolte in vasca da 25 metri, sempre nel rispetto delle rigide normative dettate dfai protocolli antivirus. Il team biancorosso è rincasato con un bottino di 16 medaglie, delle quali 6 ori, 7 argenti e 3 bronzi.

Più che soddisfatte, conseguentemente, appaiono le due allenatrici Piasentin e Colle. «Visto il momento difficile che sta attraversando tutto il movimento sportivo – commentano a una voce -, ci riteniamo più che paghe dei risultati ottenuti dai nostri ragazzi. Nel corso della stagione invernale hanno saputo migliorare i tempi, sia nelle brevi che nelle lunghe distanze. Una nota di merito va spesa per Cristal De Bortoli, ormai primatista regionale non soltanto nello stile, ma anche nella farfalla».

I podi dei sanvitesi nel dettaglio: Cristal De Bortoli (Cadette) prima nei 50 e 100 stile, nonché nei 50 e 100 farfalla; Valentina Serafin (Seniores) prima nei 50 e seconda nei 100 dorso; Valeria Mantellato (Cadette) seconda nei 200 e terza nei 100 stile; Giulia Babbino (Juniores) terza nei 200 farfalla; Matteo Molinari (idem) secondo nei 50, 100 e 200 rana, nonché nei 200 stile; Isaia Rongadi (idem) terzo nei 100 farfalla e secondo nei 200 mix; Daniel Mantellato (Ragazzi 2007) primo nei 200 mix. Valide pure le prestazioni dei compagni più piccoli, in questo caso alla finale regionale degli Esordienti, sempre a Trieste. Tra gli Esordienti A argento per Gabriele Marson nei 200 farfalla e bronzo nei 400 stile; tra i B oro per Elisa Masat nei 50 dorso e argento nei 100 dorso. Quarto infine Leonardo Tonetto nei 100 dorso.

Cultura & Spettacoli

REGISTA

Filippo Meneghetti presenta il suo film "Due" (Deux), sia al Cinema Visionario di Udine che a Cinemazero di Pordenone

Mercoledì 28 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Raccolta fondi per la panchina al Villaggio del Sole

RACCOLTA

Ha preso il via, su produzionidalbasso.com, il crowdfunding per la realizzazione di "Una panchina per il Villaggio del Sole", iniziativa maturata nell'ambito di "PlasticArt - La plastica per l'arte", progetto di riciclo artigianal-creativo realizzato da Cas'Aupa, con il contributo della Regione (bandi creatività 2019) e la collaborazione di Confartigianato Udine e delle associazioni Fablab Udine, Mentilibere, Puntozero, Bloom. "PlasticArt" dunque cresce. Dopo essersi aggiudicato (unico italiano) l'Encc UPgrants per la "sostenibilità ambientale", è stato selezionato fra oltre 100 progetti per "Il cambiamento siamo noi", un bando di crowdfunding promosso da NaturaSì e Produzioni dal Basso. "La selezione – si legge sul sito dell'iniziativa - è andata a premiare l'originalità e l'impatto ambientale e sociale. Sono state così scelte le sei progettualità che avranno diritto a un incontro formativo con i tutor di Produzioni dal Basso, per le fasi di preparazione e avvio della campagna di raccolta fondi». Ma questo è solo il primo step del bando. Ora che l'iniziativa di Cas'Aupa è stata scelta, i ragazzi del circolo Arci dovranno raccogliere il 70% del budget. Se il crowdfunding consentirà di raggiungere questo importante risultato, NaturaSì finanzierà il restante 30%. Con quella cifra acquisteranno il macchinario per costruire la panchina (l'estrusore) e gli stampi per farlo funzionare.

L'estroso trombettista Mirko Cisilino si esibirà venerdì alle 18 dalla piazza Grande della città patrimonio dell'umanità Unesco, in un concerto in diretta streaming sulle pagine di Euritmica, Comune e Aigu Fvg

Jazz stellare dal cuore di Palmanova

MUSICA JAZZ

Nonostante le difficoltà legate all'andamento pandemico, Palmanova celebra, anche quest'anno, grazie all'organizzazione dell'associazione culturale Euritmica e con il sostegno e la collaborazione dell'amministrazione comunale e della delegazione del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Giovani per l'Unesco, l'International Jazz Day, in programma questo venerdì in tutto il mondo.

INSTALLAZIONE MUSICALE

È Mirko Cisilino (tromba, effetti) il jazzista che proporrà la sua "Installazione Musicale" in diretta Facebook sulle pagine di Euritmica, del Comune di Palmanova e di Aigu Fvg, a partire dalle 18. Cisilino, trombettista friulano ormai lanciato nel panorama jazz internazionale, ha recentemente pubblicato il suo primo album da band-leader "Effetto Carsico" e proprio per la sua versatilità, il famosissimo pianista Franco D'Andrea lo ha scelto per il suo nuovo trio, con il quale ha registrato "New Things". Artista dalla forte personalità e dalla mente aperta a ogni tipo di sperimentazione sonora, negli anni ha collaborato con la Zerorchestra, ensemble che musica pellicole di cinema muto, insieme a Bearzatti, Todesco, Comisso, Vitale, Grizzo, Ortolan, Pasini e Buchwald; con l'Orchestra Jazz Città di Udine, diretta da Nevio Zaninotto, con l'Orchestra Jazz del Friuli Venezia Giulia, diretta da Glauco Venier (con il quale registra nel 2005 un album tributo a Frank Zappa), con l'Abbey Town Jazz Orchestra, con la quale lavora in qualità di arrangiatore, direttore e trombettista ed è tra i fondatori del collettivo Udin&Jazz Ensemble, resident band del Festival Internazionale Udin&Jazz. Fa inoltre parte del trio di Doug Hammond, insieme al bassista sloveno Nikola Matosic, dei Maistah Aphrica, gruppo di matrice afrobeat con base a Trieste, dei C'mon Tigre, gruppo Afro/Electro/Jazz con base Bologna, con cui ha battuto i palchi dei festival di tutta Europa.

JAZZISTA Mirko Cisilino sul palco (Foto Luca D'Agostino)

PALCOSCENICO VIRTUALE

L'evento globale promosso da Unesco, che ogni anno è seguito da milioni di persone, ha dovuto giocoforza mutare la sua forma, trasformandosi in un grande palcoscenico virtuale in rete per celebrare il jazz che, come dichiarato da Herbie Hancock, ambasciatore Unesco per il dialogo interculturale: «per oltre un secolo, è stato la voce della libertà per milioni di persone e, senza alcun dubbio, ha definito e definisce i tratti della diplomazia culturale. Il jazz è una specifica forma d'arte, ma non solo: è anche un potente, persuasivo, universale e versatile linguaggio che ha incorporato e influenzato la musica globale». «Un evento musicale davvero suggestivo - commentano il sindaco, Francesco Martines e Thomas Trino, assessore comunale alle politiche giovanili e rappresentante dell'Associazione italiana giovani per l'Unesco Fvg - in diretta streaming dal centro della piazza Grande di Palmanova. La musica porta così un messaggio di rinascita e speranza in questa fase della pandemia, ma è anche un segnale di sostegno verso gli operatori del mondo dello spettacolo, così duramente colpiti dalle restrizioni anticontagio. Con l'auspicio che presto tutto torni come prima, abbiamo voluto fortemente confermare anche quest'anno l'International Jazz Day a Palmanova, nonostante le diverse necessarie modalità di fruizione».

Cinema: da oggi "In The Mood for Love" in 27 sale

Meneghetti con "Due" al Visionario e a Cinemazero

Riaprono i cinema e non possono, ovviamente, mancare gli ospiti in sala. Il primo a salire sul palco del Visionario di Udine in questo 2021 sarà Filippo Meneghetti, regista italiano di stanza in Francia che si candida a diventare una delle voci più internazionali del nostro cinema. Sarà lui, oggi alle 19.40, a presentare al pubblico in anteprima "Due" (Deux), il suo sorprendente film d'esordio, candidato al Golden Globe e rappresentante della Francia nella corsa all'Oscar. La vendita dei biglietti è già attiva online su http://bit.ly/TktsOnline. Interpretato da due grandi attrici come Barbara Sukowa e Martine Chevallier, è un "thriller del cuore" che ha ricevuto un'accoglienza trionfale in decine di festival in tutto il mondo, ottenendo tra gli altri un premio César e un Prix Lumières come Miglior opera prima. Filippo Meneghetti presenterà venerdì il suo film anche a Cinemazero di Pordenone, in questo caso alle 19.45. Sempre a proposito di cinema, oggi inizia il viaggio di "In the Mood for Love" in tutta Italia. L'eterno capolavoro di Wong Kar Wai, restaurato in 4K e distribuito dalla Tucker Film, uscirà intanto in 27 sale (compresa quella di Cinemazero, stasera alle 19.15), segnando simbolicamente l'attesissima ripartenza. Del resto, ora che il bisogno di bellezza è più urgente che mai, "In the Mood for Love" rappresenta il titolo perfetto. La trama. Hong Kong, 1962, il signor Chow e la signora Chan, dirimpettai, si ritrovano a vivere un amore casto e clandestino. Li interpretano due attori meravigliosi, Maggie Cheung e Tony Leung Chiu-wai, che hanno spalancato le porte dell'Occidente agli splendori del nuovo cinema asiatico. Tony Leung Chiu-wai era stato "incoronato" al Festival di Cannes nel 2000. Il film è un melodramma intenso e raffinato. La Tucker porterà al cinema anche le sue prime due opere, "As Tears Go By" e "Days of Being Wild" (mai uscite in Italia) e le versioni 4k di "Angeli perduti", "Hong Kong Express" e "Happy Together", nel prezioso percorso monografico "Una questione di stile".

"Elio" riaccende le luci del Teatro di Monfalcone

TEATRO

Sarà l'eclettico Elio a inaugurare, venerdì 7 maggio, la Stagione del Teatro comunale di Monfalcone. Sono ben 13 gli eventi riprogrammati a partire dal mese di maggio e fino all'inizio di luglio. Una Stagione, nonostante il periodo inconsueto, nel segno dell'alta qualità dell'offerta culturale e della sicurezza dell'accoglienza. Perché il Teatro possa tornare a essere il luogo in cui la bellezza si fa viva, gioiosa e confortante. Il concerto di apertura, "Con Elio nella Vienna di Beethoven", vede al fianco del grande musicista, voce narrante, i Solisti dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, Ettore Pagano (violoncello, Premio Salieri 2019) e Alessandro Benigni (fortepiano): un suggestivo viaggio attraverso la vita e l'opera del Maestro di Bonn, con un repertorio che spazia dallo stesso Beethoven a Rossini, da Mozart a Salieri.

GLI APPUNTAMENTI

Il cartellone musicale prosegue, venerdì 14 maggio, con il Cassander Ensemble e la soprano Giulia Della Peruta, protagonisti di "Pierrot Lunaire tra Schönberg e Kandinskij", in cui il concerto per voce ed ensemble del compositore si trasforma in una nuova forma artistica, che contamina il ciclo del Pierrot con le parole tratte dall'epistolario fra i due artisti e le rielaborazioni live electronics del pittore.

Il 21 maggio sarà la volta del Quartetto di Cremona, che darà vita a "L'arte della Fuga di Bach", opera fra le più complesse mai scritte; a completare il programma una pagina di Fabio Vacchi, Quartetto n. 6, "Lettera a Johann Sebastian Bach", commissionata al compositore dal Teatro Comunale insieme alla Società del Quartetto di Milano.

CONTROCANTO

La rassegna "ControCanto", dedicata ai diversi generi e alle contaminazioni, ospita Cocker, la leggenda di Woodstock (4 giugno), concerto-racconto che vede in scena il critico musicale Giò Alajmo e la Zampa di Cocker Band, dedicato al mitico bluesman e alla "Woodstock Generation". Venerdì 11 giugno si chiude il progetto celebrativo nazionale "Tartini2020" con il concerto che vede l'ensemble L'Arte dell'Arco, capitanato da Federico Guglielmo, al fianco dell'attore Roberto Citran: Tartini, la morte e il diavolo, colloquio serrato fra musica e parole su quello che è stato definito "il maggior compositore del suo tempo".

Noa, Pivetti, Carminati e Briganti ospiti dell'Isola d'oro

Grado celebra le donne

FESTIVAL

Le donne, i talenti al femminile e le questioni di genere in rapporto al nostro tempo, saranno i temi di Grado Isola delle Donne, il festival promosso dall'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Grado da giovedì 6 e sabato 8 maggio, in livestreaming sulla pagina Facebook ufficiale del Comune.

STORIE DI RESISTENZA

Il tema è legato a storie di resistenza e "resilienza" al femminile, così come alla capacità di ricostruirsi o affrontare rilevanti cambiamenti di vita. Il festival, ideato dall'assessora Federica Lauto, con lo studio di comunicazione Vuesse&C, sarà proposto in una versione online, che vuole restituire la bellezza del luogo che lo ospita, con le conduzioni degli incontri dalla terrazza della Biblioteca comunale, che domina il lungomare e la spiaggia. Tra gli ospiti, la star mondiale Noa, che sarà protagonista, venerdì 7 maggio, alle 11, di un incontro, condotto da Sara Del Sal, realizzato in collaborazione con il festival Onde Mediterranee, che la porterà in concerto proprio a Grado alla fine di luglio. Dai progetti della cantante israeliana all'esperienza letteraria e televisiva di Veronica Pivetti, che venerdì 7 maggio partirà dal suo ultimo libro, "Per sole donne", per raccontare la sua esperienza di autrice e conduttrice di "Amore criminale". Attese, al festival, anche la giornalista, scrittrice e divulgatrice scientifica Eliana Liotta, con il suo ultimo libro "Il cibo che ci salverà"; la giovane filosofa Ilaria Gaspari, che dialogherà del suo nuovo libro "Vita segreta delle emozioni"; Chiara Carminati, che presenterà "Un pinguino a Trieste", in dialogo con la curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, che sarà moderatrice anche dell'incontro con la giornalista de La Domenica del Sole 24Ore, Eliana Di Caro, tra le autrici di "Donne al Futuro", un racconto a più voci del gruppo ideato da Dacia Maraini "Controparola". Della figura di Coco Chanel parlerà Annarita Briganti, in dialogo con Arianna Boria, mentre Silvia Lorusso Del Linz sarà protagonista dell'incontro "Le donne guerriere". Gli appuntamenti letterari saranno condivisi anche su "Scrittori a domicilio". E poi gli incontri con Alessandra Mauri, dell'azienda vitivinicola "Borgo San Daniele" e con la chef Cristina Lunardini, volto della trasmissione Rai "È sempre mezzogiorno". Nella mattinata di sabato 8 maggio la consegna del Premio Isola delle Donne – che celebra donne originarie della regione che si sono distinte nella loro professione – a Francesca Delogu, giornalista di Udine, direttrice di Cosmopolitan Italia. In cartellone anche un inedito tour virtuale sulle tracce di Maria Callas e Pierpaolo Pasolini durante le riprese del film Medea: "Divina Laguna", format interattivo ideato e condotto da Giulia Naitza sulla piattaforma lapwing tours.

POETESSA E SCRITTRICE Chiara Carminati

I cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MINARI» di L.Chung : ore 16.45.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 19.15.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 19.45.

TRIESTE

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«THE RIDER» di C.Zhao : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«MANK» di D.Fincher : ore 16.30 - 19.15.
«NILDE LOTTI, IL TEMPO DELLE DONNE» di P.Marcias : ore 16.15 - 18.45 - 20.00.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«THE ROSSELLINIS» di A.Rossellini : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MINARI» di L.Chung : ore 15.10 - 17.00 - 19.30.
«MANK» di D.Fincher : ore 14.30.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 14.50 - 17.40 - 19.50.
«IN UN FUTURO APRILE» di F.Savonitto : ore 17.20.
«DUE» di F.Meneghetti : ore 19.40.

OGGI

Mercoledì 28 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Diletta Longhin**, di Pordenone, che oggi compie 14 anni, da mamma Arianna, papà Mario, sorella Farah, nonni, zii, cugini e da tutti i parenti.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Clauzetto
▶Mazzilli, via G. M. Fabricio 17

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

A Bagnarola il gruppo di sportivi "cura" il corso d'acqua

La roggia torna a vivere anche grazie ai pescatori

PESCATORI AMBIENTALISTI

SESTO AL REGHENA Un piccolo angolo di territorio in cui si rispetta l'ambiente: belle sorprese per il gruppo di pescatori che si prende cura del tratto della Roggia di Gleris, il corso d'acqua che scorre a Bagnarola di Sesto al Reghena. La zona è regolamentata in regime "no kill": è obbligatorio rilasciare vivo il pesce pescato. E, per rendere ancora più equa la "sfida", viene utilizzata solo la particolare tecnica della pesca con le mosche artificiali. Lungo il corso dell'anno, con il loro lavoro volontario, i pescatori si prendono cura del tratto di roggia di loro competenza, dove c'è un piccolo salto del corso d'acqua, che un tempo alimentava le pale di un mulino. In più, ogni primavera, si attivano per una pulizia generale dell'area prima della riapertura della stagione di pesca. A inizio marzo, prima dell'istituzione della zona rossa, si sono quindi ritrovati e, rispettando le norme sanitarie anti-contagio, hanno reso ancora più bello il luogo, da loro affettuosamente chiamato River Roia. La sorpresa che hanno trovato è quella dello stato di pulizia delle acque, tanto che, una specie delicata come il gambero di fiume nostrano, è tornato a popolare, insieme ai ghiozzi, oltre alle trote che hanno reso celebre la Roia. Tra le buone pratiche che i pescatori hanno attivato in questi anni c'è anche il cestino in cui depositare i fili di nylon che si rompono.

SUL FIUME Il gruppo dei pescatori protagonisti dell'iniziativa

Incontri organizzati dal Comune

Tutto il valore di Pedibus e Ciclobus

Proseguono gli incontri dedicati alle funzioni e alle utilità del pedibus e del ciclobus, per il ciclo "Crescere in salute-Il valore aggiunto di pedibus e ciclobus". Aperti e gratuiti, si possono seguire sulla piattaforma GoToMeeting e sul canale YouTube del Comune di Pordenone. Ieri Danilo Casertano si è occupato della "Sostenibile leggerezza dell'outdoor". Successivamente, Gian Luigi Luxardi ha trattato il tema "Movimento, alimentazione e pensieri funzionali e disfunzionali", mentre Stefano Rossi, già comandante della Polizia locale di Pordenone, ha parlato di "Sicurezza e necessità di conoscere le regole della strada per crescere in autonomia". Martedì prossimo, dalle 18 alle 19.30, Danilo Casertano concluderà l'iniziativa argomentando su "Patti educativi di comunità". L'iniziativa è promossa da Comune e Regione, in collaborazione con Bcc Pordenonese, Fiab Pordenone Aruotalibera e associazione Piccoli passi. All'indirizzo piccolipassiets@gmail.com ci si può rivolgere per altre informazioni sulla proposta e sulla programmazione dei prossimi incontri legati allo stesso ciclo.

Prima edizione di "Racconti industriali"

Quando nella fabbrica si muore di lavoro

RASSEGNA

TORVISCOSA "Racconti industriali" è il titolo di una rassegna dedicata alla realtà di settore, rappresentata con diverse forme artistiche e di approfondimento culturale: narrativa, inchieste, documentari, fumetti. L'iniziativa è promossa dalla Pro loco di Torviscosa. La "company town" costruita dalla Snia a ridosso della fabbrica, dopo gli anni del boom ha vissuto anche quelli della crisi: l'autunno caldo, gli scioperi, la riorganizzazione aziendale, i licenziamenti, le dismissioni, l'inquinamento industriale e una mortalità per tumore superiore alla media. Oggi eredita un sito inquinato di "interesse nazionale" (il Sin Caffaro), ma fortunatamente ospita anche importanti attività produttive nello stabilimento storico dell'ex Snia Viscosa.

PRIMA DI TANTE EDIZIONI

La rassegna - alla prima edizione, ma con l'intento di diventare un appuntamento annuale - copre alcuni di questi aspetti. Si comincia in una data simbolica: il 28 aprile, Giornata mondiale dedicata alle vittime dell'amianto: alle 19.30, lo storico Enrico Bullian, presenterà "Il male che non scompare. Storia e conseguenze dell'uso dell'amianto nell'Italia contemporanea". Seguiranno, in maggio, per quattro venerdì consecutivi, alle 19, altri appuntamenti con gli autori. Il 7 maggio Alberto Prunetti presenta "Amianto, una storia operaia": nella forma del romanzo, ma estremamente aderente alla realtà, racconta la vita e la morte del padre. Il 14 sarà la volta del fumetto "Brucia", storia di un'amicizia femminile all'ombra della fabbrica: l'autrice è Silvia Rocchi. Il 21, il giornalista Daniele Biacchessi ripercorrerà i risultati della sua inchiesta in "La fabbrica dei profumi. Seveso 40 anni fa". Concluderà la rassegna, il 28 maggio, Simona Baldanzi con "Figlia di una vestaglia blu": quasi un parallelo tra l'esperienza lavorativa delle operaie tessili della Rifle del Mugello (tra cui la madre) e gli operai edili impegnati nella Tav. La rassegna suggerisce, inoltre, il docu-film "Il pianeta in mare" di Andrea Segre: uno sguardo sulla Marghera di ieri e soprattutto di oggi (sulla piattaforma zalab.org). Tutti gli appuntamenti saranno online, accessibili a tutti tramite Facebook e Youtube (info: www.protorviscosa.it). L'iniziativa è inserita nell'ambito dei progetti culturali finanziati dalla Regione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciati

Francesca Bosio
Avvocato

Molti la ricordano, molti la piangono.
La mamma Margherita, il figlio Jacopo, Emanuele, Lisa, Carla Maria, Marina, Vally e tanti amici.

I funerali avranno luogo Giovedì 29 Aprile alle ore 10,30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 28 aprile 2021
I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Francesca Bosio
Avvocato

Con immenso dolore la ricorda lo zio Antonio Carbonaro.

Wolfsburg, 28 aprile 2021
I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Ad esequie avvenute il marito ed i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Iside Casanova
in Lo Certo

Maerne, 28 Aprile 2021
OF Libralesso Maerne tel. 0415030128

L'associazione avvocati giuslavoristi del Veneto partecipa al dolore del collega ed amico Mario per la perdita del papà

Maurizio Olivetti
Venezia, 28 aprile 2021

Gaetano e Angelo Castellano partecipano al lutto della famiglia Olivetti per la scomparsa del caro

Maurizio
Venezia, 28 aprile 2021

Irene, Giovanni e Federica sono vicini con affetto a Francesco, Sandro e Filippo per la perdita del caro

Maurizio
Venezia, 28 aprile 2021

Luciano, Cecilia, Margherita e Jacopo partecipano al dolore di Francesco e Mario per la perdita del loro adorato

Papà
Venezia, 28 Aprile 2021

Sergio Silvia Alberta e Federico, nel ricordo di giorni felici, partecipano al dolore di Francesco, Mario e Alessandro per la scomparsa di

Maurizio
Venezia, 28 aprile 2021

Il giorno 26 Aprile è mancato all'affetto dei Suoi cari

Renato Panizzon
Avvocato
di anni 95

Ne danno il triste annuncio le figlie Roberta e Marta, Nadia e i familiari tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo al Lido di Venezia Venerdì 30 Aprile alle ore 11.00 nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Lido di Venezia, 28 aprile 2021

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Renato Panizzon
dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 28 aprile 2021

E' mancato

Gian Franco Torcelli

Lo piangono la moglie Giancarla Gabbia, i figli Andrea e Federico, i parenti tutti e i nipoti Gian Marco, Francesco, Giacomo, Alessandro e Greta che lui tanto amava.

I funerali avranno luogo giovedì 29 aprile alle ore 10 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 28 aprile 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Saldi fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI
SALDI
SEMPRE
APERTO